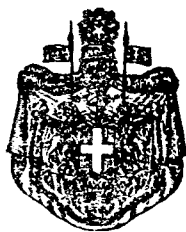


GAZZETTA



UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ROMA — Supplemento al numero 70 — 25 marzo 1881

PARTE UFFICIALE

Il Num. 63 (Serie 3^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Vista la tabella dei beni non destinati per la loro natura e provenienza a far parte del Demanio pubblico, composta di 127 articoli, per il complessivo valore di lire ventottomila ottocentosettantotto e centesimi novantasette (L. 28,878 97);

Visto l'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, num. 4056, e l'articolo 52 del regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Esercizio, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore di lire

ventottomila ottocentosettantotto e centesimi novantasette (Lire 28,878 97).

Art. 2. L'alienazione si farà con le norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2^a).

Art. 3. È approvato l'atto 16 marzo 1880 stipulato nell'Intendenza di Finanza di Salerno, col quale si retrocedono al signor Nicola Zurlo fu Andrea, già esattore di Postiglione, alcuni beni rustici ed urbani devoluti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, num. 192 (Serie 2^a), per il prezzo di lire 1423 50, oltre il rimborso delle imposizioni pagate e da pagarsi dal Demanio stesso, dal dì della devoluzione a quello in cui sarà resa operativa la voltura catastale dei beni suddetti in nome del retrocessionario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — Il Guardasigilli
T. VILLA.

TABELLA di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, numero 4056.

Articoli N° 127 pel prezzo d'estimo di lire 28,878 97.

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Etari	Are	Cent.	Mil.	
1	Alessandria	Asti	Fondo rustico in contrada Valcassano, distinto in catasto al numero 323 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Saracco Pietro (Da vendersi a Nebiolo Francesco).	»	4	60	»	9 27
2	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Cassano, distinto in catasto ai numeri di mappa 340 e 341, sezione E, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Saracco Pietro (Da vendersi a Bergamasco Giovanni).	»	13	84	»	20 01
3	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Bassano, distinto in catasto ai numeri di mappa 344 a 347, sezione E, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Saracco Pietro (Da vendersi a Saracco Giovanni).	»	76	40	»	15 55
4	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Ginotti, distinto in catasto al numero 1647 di mappa, sezione G, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Barbara Luigi . . (Da vendersi a Gnasco Luigia).	»	»	12	»	6 54
5	Arezzo	Arezzo	Fondo urbano in via delle Mura, al civico numero 8, in catasto alla particella 1630, articolo 798, sezione C, pervenuto al Demanio da Belloni Egidio per caducità di livello, con sentenza 31 maggio 1878	»	»	»	»	480 »
6	Ascoli Piceno	San Benedetto	Terreno arenile, distinto in catasto al numero di mappa 2763, fra la sponda dritta del torrente Fosso dell'Albero, la scarpa dritta della ferrovia e la zona di rispetto lungo il mare . . (Da vendersi a Giovanna Pacifici nei Panichi).	»	13	02	»	300 80
7	Brescia	Coccaglio	Fondi rustici ridotti a cava, distinti in catasto ai numeri di mappa 750, 1585 a 1587, espropriati per la costruzione della ferrovia dell'Alta Italia e non più occorrenti ai bisogni della stessa (Da vendersi al signor Vincenzo Almici per le considerazioni svolte dal Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia nella nota 10 settembre 1880, n. 13092).	1	87	50	»	1000 »
8	Id.	Rovate	Casa con orto in piazzetta Cavalli, al civico numero 311, in catasto al numero 770 di mappa, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 758 del Codice civile da Frialdi	»	3	20	»	2264 »
9	Cagliari	Maracalagonis	Fondo rustico distinto in catasto al numero di mappa 2669, frazione I, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Corona Pasquale	»	16	»	»	10 »
10	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto al numero di mappa 2671, frazione I, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Corona Pasquale	»	16	»	»	10 »
11	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto al numero di mappa 2236, frazione H, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Corona Sisanu Grazia	»	48	»	»	40 »
12	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto al numero 1817 di mappa, frazione F, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fois Raffaele	»	»	»	»	28 42
13	Id.	Tertenia	Fondo rustico distinto in catasto al numero di mappa 17 1780, frazione G, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Dejana Maria (Da vendersi all'espropriata).	1	16	43	»	76 »

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				Prezzo che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Etteri	Are	Cent.	Mil.	
14	Cagliari	Tertenia	Fondo rustico distinto in catasto al numero di mappa 1j6 658, frazione N, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Floris Cammilla (Da vendersi all'espropriata).	1	13	67	>	112 80
15	Id.	Id.	Fondi rustici distinti in catasto ai numeri di mappa 1j2 1770, frazione G, e 1506, frazione D, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Lorrari Bardilio . . (Da vendersi all'espropriato).	9	45	50	>	166 89
16	Id.	Id.	Fondi rustici distinti in catasto ai numeri di mappa 1j4 864, 1j2 837, 926, frazione T, 1j2 1718, frazione F, 1j3 2101, frazione L, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Lonai Maria (Da vendersi agli eredi dell'espropriata e loro aventi causa).	4	19	91	>	194 10
17	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto al numero 1584 di mappa, frazione D, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Piroddi Giovanni (Da vendersi agli eredi dell'espropriato).	5	32	>	>	392 96
18	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto al numero di mappa 2041 1j3, frazione L, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Serrau Maria (Da vendersi a Serrau Pasquale).	2	28	33	>	63 87
19	Id.	Id.	Fondi rustici distinti in catasto ai numeri di mappa 1683, 1689, frazione F, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Vargiolu Antonio (Da vendersi all'espropriato).	2	60	>	>	14 47
20	Id.	Ilbono	Fondi rustici distinti in catasto ai numeri di mappa 1067, 1241, frazione G, 2545, frazione R, 2906, frazione V, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Piraddu Salvatore (Da vendersi all'espropriato).	6	20	>	>	159 00
21	Id.	Tertenia	Fondi rustici distinti in catasto ai numeri di mappa 909 e 910, frazione T, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Corda Agnese (Da vendersi all'erede dell'espropriata).	>	50	>	>	33 51
22	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto al numero 1708 di mappa, frazione F, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Corda Leonardo (Da vendersi all'erede dell'espropriato).	1	20	>	>	10 51
23	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto al numero di mappa 1j5 2016, frazione K, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Locci Giuseppe (Da vendersi a Locci Giuseppe).	16	16	>	>	91 55
24	Id.	Id.	Fondi rustici distinti in catasto ai numeri di mappa 334, 335, 1634, frazione E, e 1287, frazione Z, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Delussu Giovanni	8	99	>	>	171 36
25	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto al numero di mappa 1j2 495, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Brendas Domenico	>	32	>	>	100 >
26	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto al numero 1j2 517 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Brendas Domenico	>	2	95	>	40 >
27	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto al numero 1j2 1321 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Brendas Domenico	1	87	>	>	72 >
28	Id.	Id.	Fondi rustici ai numeri di mappa 1j3 420, frazione H, 1676, frazione F, 1j2 1972, 1j2 1964, 1j2 1967, 1j2 1995, frazione K, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sioni Domenico (Da vendersi all'espropriato e suoi aventi causa).	9	04	66	>	259 29

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				Prezzo che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mil.	
29	Cagliari	Bari Sardo	Fondo urbano distinto in catasto al numero di mappa 2909, frazione R, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Caredola Luigia (Da vendersi all'espropriato).	»	»	50	»	0 90
30	Id.	Id.	Fondo urbano e due orti, in catasto ai numeri di mappa 3369 e 3370, frazione R, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Dejana Antioco (Da vendersi agli eredi dell'espropriato).	»	6	»	»	271 50
31	Id.	Id.	Fondo urbano distinto in catasto al numero 3020 di mappa, frazione R, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Lai Narciso (Da vendersi a Lai Efisio).	»	1	»	»	9 87
32	Id.	Tertenia	Fondi rustici ai numeri di mappa 1/2 1374, 1/4 1596, 1641, frazione E, 1/2 649, frazione H, 256, frazione D, 924, frazione T, 473, frazione H, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pasquale Fadda (Da vendersi agli eredi dell'espropriato).	15	93	»	»	306 65
33	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto al numero di mappa 1/2 1410, frazione A, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Contu Domenico (Da vendersi all'espropriato).	3	30	50	»	58 50
34	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto al numero di mappa 1/2 193, frazione C, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Floris Emanuele e Raffaele (Da vendersi agli espropriati).	»	43	»	»	26 24
35	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto al numero 1/2 1571 di mappa, frazione E, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Demurtas Vincenzo (Da vendersi all'espropriato).	2	06	»	»	36 60
36	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto al numero di mappa 992, frazione E, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mureu Rita (Da vendersi all'espropriato).	»	20	»	»	15 »
37	Id.	Id.	Fondi rustici distinti in catasto ai numeri di mappa 1/2 1121 e 1123, frazione V, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Loi Cristofaro ed Emanuele. (Da vendersi agli espropriati).	8	20	»	»	257 69
38	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto al numero 1165 di mappa, frazione V, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pisanu Girolamo (Da vendersi all'espropriato).	1	28	33	»	28 »
39	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto al numero di mappa 1/5 1195, frazione V, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Piroddi Agostino (Da vendersi all'espropriato).	»	51	20	»	29 70
40	Id.	Id.	Fondi rustici distinti in catasto ai numeri di mappa 1/3 1496, 1/3 1583, 1/3 1594, 1/3 1674, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Dejana Giovanni Maria (Da vendersi all'espropriato).	2	24	66	»	72 37
41	Id.	Id.	Fondi rustici distinti in catasto ai numeri di mappa 2/3 2321, frazione N, 1/2 2100, 2/3 2041, frazione L, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sarrau Pasquale (Da vendersi all'espropriato).	12	82	32	»	162 36
42	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto al numero di mappa 1672, frazione F, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Depau Luigi (Da vendersi a Francesco Meloni).	1	20	»	»	51 95

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				Prezzo che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Etti	Are	Cent.	Mil.	
43	Cagliari	Sinnai	Fondi rustici ed una casa, distinti in catasto ai numeri di mappa 2434, frazione H, 1544, frazione D, 3652, frazione K, e 6233, frazione G, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sotgia Luigi e Giovanni. (Da vendersi a Bonfant Giovanni).	1	20	60	>	90 61
44	Id.	Tertenia	Fondo rustico distinto in catasto al numero di mappa 835, frazione T, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Meloni Antonio (Da vendersi agli eredi dell'espropriato).	>	99	>	>	305 02
45	Id.	Triei	Fondo rustico distinto in catasto al numero di mappa 493 1/4, frazione F, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Secci Grazia	>	8	50	>	10 >
46	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto al numero di mappa 216 1/3, frazione D, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sagheddu Andrea	2	>	>	>	60 >
47	Id.	Baunei	Fondi rustici distinti in catasto ai numeri di mappa 661, 660, frazione E, e 2474, frazione L, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Faddis Agostina (Da vendersi all'espropriato).	>	63	>	>	29 38
48	Id.	Decimoputzu	Fondo urbano distinto in catasto al numero 3282 ora 4078, frazione O, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Munzitta Antonio (Da vendersi all'espropriato).	>	02	>	>	41 70
49	Id.	Tertenia	Fondo rustico distinto in catasto al numero di mappa 1736, frazione G, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mereu Pasquale (Da vendersi all'espropriato).	2	72	>	>	33 43
50	Id.	Id.	Fondi rustici distinti in catasto ai numeri di mappa 216 425, frazione H, 1/2 1761, frazione G, e 1/4 1605, frazione E, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Agus Domenico (Da vendersi all'espropriato).	10	46	33	>	416 24
51	Id.	Id.	Fondi rustici distinti in catasto ai numeri di mappa 1/2 611, 610, frazione M, e 1/4 243, frazione C, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Gessa Giovanni (Da vendersi agli eredi dell'espropriato).	9	93	>	>	97 77
52	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto al numero di mappa 1/5 1715, frazione F, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Dejana Sebastiano (Da vendersi all'espropriato).	>	25	>	>	62 80
53	Id.	Id.	Fondi rustici distinti in catasto ai numeri di mappa 211, frazione C, e 537, frazione H, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Piroddi Luigi (Da vendersi agli eredi dell'espropriato).	>	27	>	>	334 13
54	Id.	Id.	Fondi rustici distinti in catasto ai numeri di mappa 1/2 1223, frazione X, e 1411, frazione A, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mereu Francesco (Da vendersi all'espropriato).	4	40	50	>	221 27
55	Id.	Id.	Fondi rustici distinti in catasto ai numeri di mappa 1481 1/4, frazione C, 1/2 1700, frazione F, e 1744, frazione G, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Tommaso Mereu (Da vendersi all'espropriato).	60	01	>	>	17 60
56	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto al numero 2080 di mappa, frazione L, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Piglioni Paolo (Da vendersi agli aventi causa coll'espropriato).	3	42	>	>	130 49

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITA, DENOMINAZIONE, CONTENI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				Prezzo che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Metri	Are	Cent.	Mil.	
57	Cagliari	Tertenia	Fondi rustici distinti in catasto ai numeri di mappa 793, frazione M, 1/2 1234, frazione X, e 1931, frazione F, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Dejana Gemigliano (Da vendersi a Locci Giovanni).	8	45	>	>	119 03
58	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto al numero di mappa 165, frazione C, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Loi Antonio (Da vendersi all'espropriato).	1	04	>	>	169 35
59	Id.	Id.	Un fondo rustico ed orto distinti in catasto ai numeri di mappa 1/5 2233, frazione N, e 1/2 2770, frazione P, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Locci Giuseppe (Da vendersi agli aventi causa coll'espropriato).	>	10	10	>	12 90
60	Id.	Id.	Fondi rustici distinti in catasto ai numeri di mappa 1/2, frazione V, e 1/2 2059, frazione L, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Piras Tommaso (Da vendersi all'espropriato).	1	07	>	>	34 80
61	Id.	Id.	Fondi rustici distinti in catasto ai numeri di mappa 101, frazione C, 897 1/2, frazione T, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Crispin Nicolò . (Da vendersi all'espropriato).	1	33	>	>	102 89
62	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto al numero di mappa 1/3 1278, fraz. Z, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Crispin Amato (Da vendersi a Fois Giulio).	1	24	67	>	119 73
63	Id.	Bari Sardo	Fondo rustico distinto in catasto al numero di mappa 2234, frazione N, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pischedda Caterina (Da vendersi all'espropriato).	>	31	>	>	56 08
64	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto al numero 2854 di mappa, frazione Q, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pisano Pietro (Da vendersi a Pischedda Rosa).	>	36	>	>	39 53
65	Id.	Tertenia	Fondo rustico distinto in catasto al numero 1211 di mappa, frazione X, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Deplanu Agostino (Da vendersi all'espropriato).	7	60	>	>	151 10
66	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto al numero di mappa 313 2/5, frazione E, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Lorrain Rosa (Da vendersi all'espropriato).	>	54	40	>	68 73
67	Id.	Id.	Fondi rustici distinti in catasto ai numeri di mappa 1/4 70, frazione A, 1/2 163, frazione E, 1/2 172, frazione C, e 1/2 173, frazione C, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Melis Luigi (Da vendersi all'espropriato).	2	24	>	>	78 12
68	Id.	Id.	Fondi rustici distinti in catasto ai numeri di mappa 1/2 1577, 1602, frazione E, 1/3 1925, frazione I, 1/3 1948, frazione K, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Plantas Domenica (Da vendersi all'espropriato).	7	11	65	>	38 01
69	Id.	Id.	Fondi rustici distinti in catasto ai numeri di mappa 1/2 117, frazione C, 1/7 355, frazione E, 1/7 753, frazione Q, 1/7 800, frazione R, 1/3 1073, frazione V, 1222, frazione X, 1/2 1280, frazione Z, 1/2 1384, frazione A, 1/4 1481, frazione C, 1137, frazione V, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Lorai Atanasio (Da vendersi all'espropriato).	5	39	25	>	417 09

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
70	Cagliari	Tertenia	Fondi rustici distinti in catasto ai numeri di mappa 27 A, 91 B, 166, 175, 177, frazione C, 487, frazione H, 883, 1010, frazione T, 118 1077, frazione V, 1205, frazione X, e 1215 frazione X, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Crispu Domenico (Da vendersi all'espropriato).	23	32	75	»	291 62
71	Caltanissetta	Barrafranca	Fondo urbano distinto in catasto al numero 280 di partita, e 3455 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Barbagallo Salvatore . . . (Da vendersi all'espropriato).	»	»	»	»	59 52
72	Id.	Id.	Fondi rustici distinti in catasto all'articolo 437, sezione C, numeri 84 e 2570, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bevilacqua Giuseppe (Da vendersi all'erede dell'espropriato).	»	13	16	»	20 79
73	Id.	Id.	Fondo urbano distinto in catasto al numero 165 di partita, e 568 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Lo Zia Gaetano (Da vendersi all'espropriato).	»	»	»	»	45 24
74	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto all'articolo 3915, sezione E, numero 637, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Manusso Rosa (Da vendersi all'erede dell'espropriato).	»	10	64	»	14 35
75	Id.	Id.	Fondo rustico riportato in catasto all'articolo 3621, sezione C, numero 570, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Puzzo Calogero (Da vendersi all'espropriato).	»	10	64	»	18 58
76	Id.	Id.	Fondo rustico riportato in catasto all'articolo 3924, sezione E, numero 1258, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ingala Salvatore (Da vendersi all'espropriato).	»	8	03	»	16 26
77	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto all'articolo 954, frazione E, numero 2213 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Costa Maria Stella (Da vendersi all'erede dell'espropriato).	»	10	64	»	15 87
78	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto all'articolo 1212, sezione E, numeri 1288 e 1292, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Fiore Sebastiano . . . (Da vendersi all'erede dell'espropriato).	»	64	25	»	39 30
79	Id.	Id.	Fondo rustico riportato in catasto all'articolo 1762, sezione C, numeri 626 e 627 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Costa Salvatore (Da vendersi all'espropriato).	»	10	64	»	19 03
80	Id.	Terranova	Una stanza riportata in catasto al num. 583 di partita, e 1011 di mappa, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Nella Carmelo (Da vendersi all'espropriato).	»	»	»	»	99 »
81	Id.	Barrafranca	Fondi rustici riportati in catasto all'articolo 1150, sezione Z, numeri 2023 e 2024 di mappa, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Fardella Angela (Da vendersi all'erede dell'espropriato).	»	4	79	»	18 88
82	Id.	Id.	Fondi rustici riportati in catasto all'articolo 1806, sezione E, numeri 908 e 909, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Messina Alessandro . . . (Da vendersi all'erede dell'espropriato).	»	75	08	»	33 15
83	Id.	Id.	Fondo rustico riportato in catasto all'articolo 779, sezione E, numero 262, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Centanze Giuseppe (Da vendersi all'erede dell'espropriato).	»	10	65	»	20 34

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Etari	Are	Cent.	Mil.	
84	Caltanissetta	Barrafranca	Fondi rustici riportati in catasto all'articolo 695, sezione B, numeri di mappa 1710 e 1711, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cantaro Vincenzo (Da vendersi ad Alfonso Gaglioto).	»	42	77	»	31 61
85	Id.	Mazzerino	Fondo rustico riportato in catasto all'articolo 816, sezione E, numero 1354 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Butera Giuseppe (Da vendersi alla signora Francesca Adonnina).	»	10	64	»	34 75
86	Id.	Id.	Fondo rustico riportato in catasto all'articolo 1025, sezione E, numero 1364, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Carlino Calogera (Da vendersi alla signora Francesca Adonnina).	»	5	41	»	35 51
87	Id.	Id.	Fondo rustico riportato in catasto all'articolo 1370, sezione E, numero 1337 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Consolo Giuseppe (Da vendersi alla signora Francesca Adonnina).	»	35	79	»	31 84
88	Caserta	Formia	Tratto di terreno arenile ed area acqua, confinante con Agresti, Colavolpe ed il mare, proveniente dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato (Da vendersi a Pasquale Colavolpe).	»	1	41	»	70 50
89	Catania	Troina	Un fondo rustico con casa, descritti in catasto all'articolo 2254, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Nicolosi Tobba Giovanni (Da vendersi all'erede dell'espropriato).	»	38	50	»	68 63
90	Chieti	Lanciano	Fondo urbano al Largo San Lorenzo, ai civici numeri 14 e 15, art. 370, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Di Flavio Gaetano	»	»	»	»	150 »
91	Como	Airuno	Fondo rustico in vicinanza del luogo detto Fornasetta, distinto in catasto al numero 241, già sede d'antica strada abbandonata	»	12	50	»	135 »
92	Id.	Brivio	Fondo rustico lungo la sponda sinistra dell'Adda, di fronte alla Fornasetta, distinto in catasto al numero 748 parte, già sede della strada detta Dell'Argine Regio	»	67	»	»	670 »
93	Id.	Id.	Fondo rustico lungo la sponda sinistra del fiume Adda, di fronte al luogo detto Fornasetta, in catasto al numero 748 parte, già sede dell'antica strada denominata dell'Argine Regio	»	41	»	»	410 »
94	Id.	Id.	Fondo rustico lungo la sponda sinistra del fiume Adda, di fronte alla Fornasetta, in catasto al numero 748 parte, già sede dell'antica strada detta Dell'Argine Regio	»	29	»	»	290 »
95	Grosseto	Massa Marittima	Fondi rustici con casa in Paesa, in via dell'Indipendenza, n. 34, in catasto in sezione E, numeri 181 e 182, 185 e 186, sez. I, 213, sezione D, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bernardini Bernardo (Da vendersi all'espropriato).	1	30	14	»	159 67
96	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto in sezione I, numeri 527 e 528, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Paoletti Martino e Pazzaghi Gio. Battista (Da vendersi a Paoletti Girolamo).	»	50	26	»	62 59
97	Id.	Magliano	Fondo urbano in via Casoni, numero 5, di Paita, distinto in catasto in sezione P, ai numeri 187 parte e 188 parte, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mancineschi Egiziaca	»	»	»	»	70 »
98	Id.	Id.	Fondo urbano in via Garibaldi, n. 4, di Montiano, in catasto in sezione I, num. 112 in parte, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Malori Luisa	»	»	»	»	20 »

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				Prezzo che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Etteri	Are	Cent.	Mill.	
99	Grosseto	Magliano	Fondo urbano in via Cavour, num. 36, di Montiano, distinto in catasto al numero 73, in sezione I, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Savini Maria	>	>	>	>	100 >
100	Id.	Montieri	Fondo rustico distinto in catasto in sezione E, ai numeri 116, 117 e 274, e sezione Z, numero 500, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Barni Michele ed altri (Da vendersi a Francesco Barni).	>	64	68	>	68 36
101	Id.	Santa Fiora	Fondo rustico distinto in catasto in sezione B, num. 172, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Dondolini Domenico (Da vendersi a Dondolini Giovanni).	>	6	54	>	27 63
102	Id.	Id.	Fondo urbano in via Lunga, numero 23, descritto in catasto in sezione N, n. 325 parte, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ciaffarelli Michele (Da vendersi all'espropriato).	>	>	>	>	49 41
103	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto in sezione N, al numero particellare 384, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Farzini Arcangelo. (Da vendersi a Papalini Egiziaca).	>	5	>	>	26 90
104	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto in sezione N, numero 356, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Gabbriello Vincenzo (Da vendersi a Gabbrielli Teresa).	>	5	>	>	28 96
105	Id.	Cinigiano	Fondo rustico distinto in catasto in sezione L, ai numeri particellari 979 e 1500, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Donati Giovanni (Da vendersi all'espropriato).	>	25	>	>	39 28
106	Id.	Id.	Fondo rustico distinto in catasto in sezione L, ai numeri 1292 e 1294, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Donati Giovanni (Da vendersi all'espropriato).	>	15	63	>	59 10
107	Id.	Arcidosso	Fondo rustico descritto in catasto in sezione C, ai numeri 1053 e 1385, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Martinelli Francesco (Da vendersi a Becchini Raffaello).	>	8	>	>	56 >
108	Massa	Carrara	Fondo rustico in Avenza, descritto in catasto al numero 4574, pervenuto da Marescalchi Giuseppe e Pietro per caducità di livello con sentenza 29 maggio 1879	>	47	50	>	484 50
109	Milano	Milano	Fondo rustico descritto in catasto al numero 107 parte, già espropriato per la costruzione della nuova strada detta Vallassina e non più occorrente ai bisogni di questa	>	5	78	>	1156 >
110	Napoli	Napoli	Stanze in sezione San Ferdinando, Salita Concórdia, numero 19, pervenute al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Anna Seller (Da vendersi all'espropriata).	>	>	>	>	275 65
111	Perugia	Rieti	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 133, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giovanelli Carolina	>	37	50	>	52 76
112	Porto Maurizio	San Remo	Fondo rustico in regione San Martino, non censito, sopravanzato alla costruzione dell'antica strada nazionale, ora provinciale, e non occorrente ai bisogni della strada stessa (Da vendersi a Capurro Domenico).	>	>	61	05	96 >
113	Potenza	Maratea	Terreno arenile in contrada Fiumicello, non censito, pervenuto al patrimonio dello Stato dal Demanio pubblico (Da vendersi a Reali Pasquale).	>	5	>	>	200 >

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				Prezzo che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
114	Reggio Calabria	Podargoni	Fondo rustico distinto in catasto all'articolo 287, numero 356 della sezione C, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cuirico Giuseppe	»	17	80	»	745 40
115	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'articolo 439, numero 371, sezione C, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuseppe Chirico	»	22	25	»	932 60
116	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Ariella, in catasto all'articolo 136, numero 1, della sezione C, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuseppe Chirico	»	13	35	»	558 94
117	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Durante, in catasto all'articolo 287, sezione A, numero 296, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuseppe Chirico	»	35	60	»	1490 80
118	Id.	Terranova	Fondo rustico distinto in catasto in sezione B, ai numeri 104, 104 bis, 104 ter e 105, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dall'esattore Cento Francesco	»	10	30	»	8000 »
119	Roma	Palestrina	Fabbricato in via della Costa, numero 36, e di mappa 414 sub. 3, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fiesco Geltrude	»	»	»	»	97 15
120	Id.	Id.	Fondo urbano in via della Mola, numero 21, di mappa numero 717 sub. 1, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Marini Filomena	»	»	»	»	98 18
121	Id.	Rocca Priora	Fondo urbano in via del Celso, descritto in catasto al num. 150 di mappa, sezione 2°, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Agata Progetti (Da vendersi alla espropriata).	»	»	»	»	49 40
122	Sassari	Tempio	Fondo rustico distinto in catasto al numero di mappa 1/10 2026, frazione H, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Varrucciu Giuseppe (Da vendersi all'espropriato).	4	20	»	»	62 34
123	Treviso	Cordignano	Fondo rustico distinto in catasto al numero 725 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Flangini Cecilia (Da vendersi ad Antonio Tomasella).	»	15	20	»	80 »
124	Id.	Fontanelle	Fondo rustico distinto in catasto al numero 1390 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Toderini Luigia (Da vendersi all'espropriata).	»	36	»	»	48 54
125	Udine	Sesto a Reghena	Fondo rustico distinto in catasto al num. 1406 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuseppe Olivieri (Da vendersi al comune di Sesto a Reghena).	»	86	»	»	28 72
126	Id.	Domanus San Giorgio della Richinvelda	Fondo rustico distinto in catasto ai numeri di mappa 762, 808, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pietro Franceschini (Da vendersi all'espropriato).	»	34	»	»	34 13
127	Verona	Somma-campagna	Fondo rustico distinto in catasto al numero 204 di mappa, pervenuto al Demanio dagli eredi di Muzzi Francesco, debitori di tassa di successione, ciò in forza del decreto 11 ottobre 1865 della Pretura di Villafranca (Da vendersi al comune di Sommacampagna).	»	35	20	»	246 91
			Totale . . . L.					28,878 97

Roma, 30 gennaio 1881.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro
A. MAGLIANI.

REGOLAMENTO

pella costruzione e manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili nella provincia di Messina

TITOLO I.

Opere di nuova costruzione.

CARO I. — *Forma e costruzione delle strade provinciali.*

Art. 1. La larghezza normale delle strade provinciali in pianura sarà fra sei a sette metri compresi i fossi laterali. In montagna od in collina, dove circostanze locali possono rendere troppo costosa la costruzione delle strade per qualità e quantità di lavoro, la larghezza delle medesime sarà di metri cinque esclusi i fossi suddetti.

Art. 2. Il suolo della strada nella sezione trasversale sarà di forma convessa, onde facilitare lo scolo delle acque piovane, avente nel centro una saetta eguale a $1/24$ della corda totale misurata da ciglio a ciglio esclusi i fossi. Esso suolo sarà diviso in tre parti: due laterali eguali a contare dal limite estremo serviranno per pedoni e deposito del pietrisco o ghiaia, e la parte centrale, che verrà coperta di pietrisco costituirà il piano rotabile o la carreggiata. Il suolo sottostante della carreggiata avrà anche esso la forma a cassa coi lembi alti metri 0 20; essa conterrà il pietrisco del piano rotabile.

Laddove il suolo fosse cedevole si darà all'altezza della cassa metri 0 35 ed al fondo verrà eseguita un'ossatura con pietre dello spessore non minore di metri 0 15.

Art. 3. Il pietrisco sarà ottenuto dal pietrame rotto a martello, e nei casi eccezionali potrà anche ottenersi dalla raccoglitura della ghiaia nei torrenti, delle dimensioni da 2 a 4 centimetri ovvero della grossezza tale da passare in tutti i sensi attraverso di un anello del diametro di 4 centimetri. In ogni caso la ghiaia sarà diligentemente vagliata affine di togliere la sabbia, la terra ed il detrito.

Art. 4. I fossetti lateralmente la strada che servono pello smaltimento o scolo delle acque pluviali debbono avere il fondo della larghezza non minore di metri 0 30 e la profondità tale da poter contenere e dar sfogo alle acque che scolano dalla strada e dalle campagne laterali. Le sponde dei medesimi fossi avranno la scarpa dei tagli in rapporto alla natura dei terreni, ed ove pell'indole delle terre si dovesse rivestire i fossetti con pietrame, allora la loro larghezza non dovrà essere maggiore di metri 0 60.

Art. 5. I rialzi procederanno a scarpa in ambo i lati ed a strati regolari battuti replicatamente, onde facilitarne l'assodamento. Saranno formati colle materie risultanti dagli sterri più prossimi, ovvero dagli scavi che appositamente si apriranno alla distanza prescritta dall'articolo 1° del regolamento di polizia stradale del 15 novembre 1868, dal piede delle scarpe dei rialzi, curando di mettere le terre magre e le pietre nello interno, e le vegetali nel rivestimento delle scarpate, le quali avranno un'inclinazione a seconda della tenacità delle terre, ma non sarà maggiore di uno e mezzo di base sopra uno di altezza.

Dei parapetti sia in muratura, sia in legname od in piantagione di Kactus dipenderà il piano viabile dei detti rialzi.

Art. 6. Le scarpe dei tagli avranno un'inclinazione a seconda la tenacità delle terre, e dovranno progredire contemporaneamente all'apertura della traccia.

Ove le materie provenienti dagli sterri non saranno impiegati in rialzi e non utilizzabili pella fornitura dell'inghiaia, o nella costruzione delle opere d'arte, dovranno essere trasportate fuori strada a distanza dal ciglio delle scarpe dei tagli non mai minore dell'altezza dei tagli medesimi ed in siti in cui il loro deposito riesca di nessuno o del minor danno possibile alle proprietà.

Art. 7. In pianura le strade avranno un allineamento presso che rettilineo, o composto di rette unite con dolci raccordamenti. In montagna l'andamento dovrà seguire per quanto è possibile le flessioni del terreno onde evitare lavoro di sterro e riporto eccessivo per diminuire la spesa di costruzione. Ad ogni crocicchio saranno collocati indicatori in pietra che indicano la direzione e la lunghezza delle strade.

Art. 8. In pianura è necessità che il piano dei marciapiedi sia superiore alle laterali campagne, in modo da non essere soggetto alla inondazione delle acque pluviali che scolano, e quindi la pendenza longitudinale sarà ragguagliata a quella dei laterali terreni, qualora poi accadesse sensibili depressioni nel terreno attraversato per dar luogo a successivi rialzi, le dette depressioni verranno corrette con rinterri in guisa che la pendenza della strada in questi siti non superi il 3 per cento. Nei siti montuosi per massima la pendenza longitudinale non dovrà oltrepassare il sei per cento, e per tratti di una lunghezza non maggiore di un chilometro.

Qualora per ispeciali condizioni dei luoghi si dovesse superare detta pendenza o prolungare la lunghezza assegnata di sopra, allora questi tratti dovranno essere frammezzati di altri quasi in piano, i quali non devono eccedere il tre per cento.

Art. 9. I muri di sostegno sia in calce o a secco saranno costruiti a scarpa coll'inclinazione del $1/10$ e del $1/5$ per secondi, e con dimensioni tali da garantirne la stabilità. Oltre l'altezza di metri 4 sarà vietato l'impiego della costruzione dei muri a secco. Sui muri di controriva sul lembo dei marciapiedi si costruiranno i parapetti di altezza metri 0 90 e di spessore metri 0 45 per garantire il transito.

Art. 10. Le acque che si raccolgono nei fossetti si debbono scaricare negli acquidotti o nei ponticelli; quali manufatti saranno regolati in rapporto al volume delle acque di scarico, ed in rapporto alla giacitura della campagna, come per rivi o borroni che devono essere traversati dalla strada; sicchè l'ampiezza della loro luce sarà stabilita secondo queste preliminari considerazioni, e la loro larghezza sarà uguale a quella della strada, compresa la grossezza dei parapetti per tutta la loro lunghezza.

Pella costruzione dei ponti sopra torrenti o canali inservienti ad uso pubblico o privato raggono le medesime considerazioni per manufatti di sopra indicati.

In generale, la costruzione delle opere d'arte sarà condotta in modo che sieno soddisfatte le condizioni di stabilità, sia sotto l'aspetto murario, sia sotto l'aspetto di ubicazione, e che le opere abbiano quel carattere di semplicità che loro si addice, omettendosi ogni qualsiasi decorazione che può rendere molto dispendiosa l'opera stessa.

Art. 11. I lavori di costruzione dei ponti, ponticelli e degli acquidotti, dovranno progredire regolarmente e contemporaneamente coi lavori di terra da un estremo all'altro, in continuazione e non per salti.

Art. 12. La collaudazione delle opere verrà eseguita dall'ingegnere capo, o da uno degli ingegneri di sezione, qualora questi riceverà l'incarico dal suo superiore immediato; in ogni caso non potrà mai collaudare un'opera l'ingegnere che l'abbia diretta: ed ove questi fosse l'ingegnere capo, o in casi gravi, la Deputazione provinciale affiderà il collaudo ad una Commissione di persone tecniche e contabili.

CAPO III. — *Manutenzione delle strade.*

Art. 13. La manutenzione e la sorveglianza delle strade provinciali è affidata allo ufficio tecnico provinciale, sotto il controllo e la dipendenza dell'Amministrazione provinciale, e comprende:

a) La fornitura ed il trasporto del pietrisco e della ghiaia sopra determinati luoghi per l'annuo rifondimento della carreggiata;

b) La conservazione superficiale delle opere di muratura;

c) Lo spandimento della ghiaia o del pietrisco, lo sfangamento e lo spolverizzamento del piano rotabile, lo espurgo dei fossi e quello dei ponticelli e degli acquidotti, lo sgombrò degli smottamenti dal piano viabile, e gli altri lavori di politura.

La fornitura e trasporto del pietrisco o della ghiaia e la conservazione superficiale delle opere d'arte si daranno in appalto; tutti gli altri lavori si eseguiranno per mezzo degli operai denominati cantonieri, sotto la immediata sorveglianza dei capicantonieri, il cui servizio è sottoposto al regolamento approvato dal Consiglio provinciale nella seduta del dì 17 luglio 1871 ed aggiunta relativa ai quadatori.

Art. 14. L'appaltatore, oltre di assumere l'obbligo della fornitura come sopra, e la manutenzione superficiale delle opere d'arte, assume anche l'obbligo di fornire quel numero di operai di sussidio ai cantonieri, e di mezzi di trasporto che verrà richiesto dall'ufficio tecnico, non che quei materiali che potrebbero occorrere, e per quali gli sarà fatta regolare richiesta, a quale oggetto nel capitolato di appalto verrà specificato il prezzo attribuito per ciascuna giornata di lavoro ad ogni operaio ed a ciascun mezzo di trasporto; e verrà pure determinato il prezzo elementare dei materiali da fornirsi a seconda la richiesta.

Mostrando la impresa negligenza nel provvedere le forniture richieste, la Deputazione provinciale provvederà di ufficio a spese di essa impresa.

Art. 15. Verificandosi il bisogno e l'urgenza d'impiegare sulle strade sussidiarie i cantonieri per eseguire lavori di manutenzione, l'ingegnere capo, dietro rapporto dell'ingegnere di sezione, designerà il numero di operai da adibirsi ed il luogo del lavoro, facendone menzione nel rapporto mensile.

In ogni settimana saranno liquidati i conti delle mercedi dovute ai sussidiari, facendone soddisfare l'importo dallo appaltatore in presenza del delegato della Deputazione provinciale; questi conti saranno visti dall'ingegnere di sezione ed accompagnati al certificato della fornitura del pietrisco che sarà presentato alla Deputazione provinciale per l'analogo pagamento.

All'importare di detti conti sarà aggiunto un tanto per cento, non minore mai del cinque, per compensare l'appaltatore dell'anticipo del danaro, ed a compenso anche della responsabilità di cui rimane gravato per la validità dei pagamenti da esso fatti.

Art. 16. I tronchi delle strade provinciali alquanto lunghi verranno dall'ufficio tecnico composti in lotti, onde applicare alla manutenzione di ciascuno di essi tutti contratti separati di appalto.

Lo incanto per l'appalto sarà tenuto nell'ufficio della Deputazione provinciale e si fa all'asta pubblica nei termini e modi prescritti dalle leggi.

Esso appalto ha per base una perizia ed un capitolato giusta il modulo (A), però quest'ultimo farà solamente parte integrale del contratto.

I contratti avranno la durata di anni sei con la scadenza al 30 giugno, salva rimanendo all'Amministrazione la facoltà di cui all'art. 345 della legge 20 marzo 1865, allegato F.

L'ingegnere capo presenterà alla Deputazione provinciale, sei mesi prima della scadenza, i progetti d'appalto regolarmente re-

datti per ciascun tronco di strada, a senso del presente regolamento.

Art. 17. I lavori urgenti ed occasionali saranno appaltati separatamente dalla fornitura del pietrisco o ghiaia ed altro, mediante un capitolato modulo (B) accompagnato da un elenco di prezzi unitarii aleatorii, sulla previsione annuale di lavori resi necessari in una media decennale. Però l'Amministrazione non è tenuta di erogare tutta la somma preventivata risultante dalla media dei lavori, potendo essere essa suscettibile di aumento o diminuzione senza limite di sorta. Appena avverrà un danno od un guasto sulla strada, l'appaltatore dovrà denunciarlo nel termine di 48 ore allo ingegnere incaricato della manutenzione, e questi con l'assistenza di un deputato provinciale o di un suo delegato, che sarà incaricato dalla Deputazione provinciale, da cui devono emanarsi le relative disposizioni, passerà alla compilazione del relativo verbale di urgenza, indicando la causa del guasto e le opere necessarie per ripararvi. Verificandosi il bisogno della immediata esecuzione dei lavori che si rendono indifferibili, il suddetto delegato è facultato di ordinare la esecuzione in pendenza dell'approvazione, ma ha l'obbligo di annunziarlo alla Deputazione provinciale nella sua prossima riunione, ed intanto se ne farà espressa menzione nel verbale, il quale sarà trasmesso in triplo esemplare alla Deputazione provinciale, provocando l'analoga approvazione.

Mancando tale dichiarazione, non potrà darsi luogo al principio dei lavori urgenti, se non quando sia pervenuta la regolare approvazione dalla succitata Deputazione provinciale.

Le norme prescritte dall'art. 40 hanno luogo del pari per questi appalti.

Art. 18. Le proposte in bilancio per la manutenzione delle strade dovranno essere separate da quelle dei lavori occasionali e di urgenza; ed ove per causa straordinaria sarà aumentata la somma prevista e stanziata nel bilancio per questi ultimi lavori, se ne farà speciale rapporto dallo ingegnere capo, esponendo i motivi di tale aumento di somme, e presentando l'analogo progetto per i necessari provvedimenti da parte della Deputazione provinciale.

Art. 19. Non più tardi del mese di maggio di ogni anno, l'ufficio tecnico esibirà all'appaltatore un apposito specchietto del quantitativo del pietrisco abbisognevole, distinto per tronchi, con la indicazione della cava dalla quale dovrà essere ricavato. Ove il quantitativo richiesto e bisognevole eccedesse quello previsto in perizia, se ne dovrà accompagnare a detto specchietto l'approvazione della Deputazione provinciale.

Non più tardi della fine di settembre dovrà essere ultimato l'ammannimento, e disposto sulla strada nel modo come sarà prescritto dal capitolato di appalto.

Nella prima decade di ottobre dovrà farsi la consegna del pietrisco.

Ove la qualità del pietrisco non corrispondesse alle prescrizioni del contratto, ed ove a criterio dell'ingegnere di sezione il lavoro fosse condotto in modo da non potersi ultimare nel termine di sopra stabilito, e dietro ingiunzione allo impresario senza alcun effetto, sarà subito provocata l'autorizzazione per eseguire l'ammannimento di ufficio, a spese del menzionato impresario, sgombrandosi il materiale di cattiva qualità, o provvedendosi quel quantitativo in corrispondenza dello specchietto di sopra cennato.

Art. 20. I cantonieri, pria di eseguire la copertura del brecchiere, dovranno sgombrare dal capostrada tutto il fango e tutta la polvere o e sarà accumulata nei passeggiatoi e trasportata nei siti che assegnerà l'ingegnere di sezione, o chi per esso, tostochè sarà ascripto. Indi si eseguiranno nel mese di ottobre o parte di novembre i risarcimenti o rappazzamenti parziali della carreggiata, per conguagliare tutte le singole depressioni o concavità del capostrada, prodotte dall'attrito della ruota. Ultimati

tali risarcimenti e conguagliata la superficie dal capostrada, si eseguirà la generale copertura, alternandosi di due chilometri in due chilometri, in modo che dovrà ultimarsi il totale spandimento del pietrisco non più tardi del 25 dicembre.

Dopo eseguita la totale copertura, si avrà cura di raccogliere tutto il pietrisco fuorviato dalla carreggiata, e riporlo in piccoli cumoli lungo i passeggiatoi, il quale dovrà servire a riscavare le rotule prodotte dal passaggio dei carri o di altri veicoli.

Art. 21. Lo sgombrò dei fossetti, dei ponticelli, degli acquidotti e trombini, dovrà farsi in tutte le stagioni, a misura che il bisogno lo richieda: tollerando che si depositi sul passeggiatoio il materiale bagnato che si riceverà dai fossetti.

Il ribassamento dei marciapiedi si eseguirà in settembre o aprile; la rimozione degli smottamenti tostochè si avverranno: ed ove altri lavori più importanti nol permettessero, non dovrebbero tralasciarsi principalmente a che le acque del fossetto invadessero il piano stradale. È d'uopo ancora svelle le erbe e le piante che potrebbero vegetare sulle opere d'arte o sul piano stradale, tosto che apparisca la loro vegetazione.

Art. 22. Ultimata la costruzione o sistemazione di una strada provinciale, a cura dell'ufficio tecnico, ne verrà fatto esatto inventario, nel quale anno per anno si eseguiranno tutte quelle modificazioni e variazioni che l'ingegnere capo verificherà lungo la medesima, nel collaudare lo stato di manutenzione.

TITOLO II.

Costruzione delle strade comunali e consortili.

CAPO I.

Art. 23. Le strade comunali vanno classificate in comunali semplici ed in comunali consortili. Appartengono alla 1ª classe quelle che esistono in un territorio di un comune, e che a quel solo comune interessa la costruzione e la conservazione di essa; alla 2ª classe appartengono quelle che attraversano il territorio di più comuni, e alla cui costruzione e conservazione hanno interesse più comuni.

In pianura la larghezza delle strade comunali semplici sarà da metri 4 a metri 5; nei monti la larghezza delle une e delle altre sarà di metri 4.

La larghezza deve prendersi da ciglio a ciglio, esclusi i fossetti di scolo.

Le strade ora esistenti di minore larghezza, dovranno essere portate alle sopraccennate dimensioni, a misura del loro adattamento.

Le strade che avranno la larghezza di metri 4 debbono avere indispensabilmente di tratto in tratto spazi più ampi per ricambi dei veicoli: semprechè ciò venisse richiesto dalla circolazione o dal traffico commerciale.

Le strade mulattiere debbono avere la larghezza non minore di metri 3, compreso il fossetto di scolo.

Art. 24. Le disposizioni contenute nel secondo capo degli articoli 2, 3, 4, 5 e 6, che riguardano la natura dell'inghiaia, la qualità del materiale, la forma superficiale del piano viabile ed il modo di costruzione delle strade provinciali, sono applicabili alle strade comunali; però, avuto riguardo alla minore larghezza di queste ultime, sarà assegnata a ciascuno dei marciapiedi la larghezza di centimetri sessanta, e la rimanente larghezza alla carreggiata. Per quelle mulattiere la forma sarà ad un sol piovante verso la costa, lungo la quale corre la cunetta per lo smaltimento delle acque, e l'altezza della inclinazione non dovrà superare il dodicesimo della larghezza della strada medesima.

Le prescrizioni di sopraccennate valgono per le altre strade in montagna, ed ove ragioni di solidità ed economia lo esigano.

Sono applicate le disposizioni degli articoli 6, 7, 8 e 9 per la costruzione delle strade in pianura ed in montagna e per la costruzione delle opere di arte: però, limitando la pendenza longitudinale nei siti montuosi al sette per cento; ed ove però speciali condizioni locali lo esigessero, potrà la pendenza portarsi al nove per cento, ma per tratti non più lunghi di metri quattrocento: purchè i medesimi venissero interpolati con altri di pendenza più mite od in contropendenza.

Per le strade mulattiere poi il limite sarà portato sino al dieci per cento.

In generale le strade elevate sopra la campagna laterale saranno difese esternamente da arginetti in terra a sicurezza del traffico, o da piantagioni di *Kactus spinosus*.

Art. 25. Onde rendere maggiormente economica la costruzione delle strade comunali, nel tracciamento di esse si metteranno a profitto le strade mulattiere o sentieri esistenti, purchè fossero conciliabili con le precedenti prescrizioni.

Art. 26. Le opere stradali, sia di costruzione o di sistemazione, verranno date in appalto coi metodi prescritti dalla legge, ed in base ai relativi progetti e capitoli d'oneri, da approvarsi dalla Deputazione provinciale, salve rimanendo sempre per le strade comunali obbligatorie le prescrizioni contenute nella relativa legge 30 agosto 1868 e regolamenti analoghi; ed ove dette strade saranno sussidiate dalla provincia, dovrà essere intesa la Deputazione provinciale pria che il prefetto ne approvi il progetto d'arte.

Art. 27. I progetti di cui è cenno per essere approvati dalla Deputazione provinciale, a senso dell'articolo 138, n. 2, della legge comunale e provinciale, dovranno essere redatti e sottoscritti da un ingegnere, e corredati dai documenti di cui agli articoli 68 a 71, 72 a 79 e 80, salve quelle modificazioni che potrà adottare la Giunta municipale nei moduli diversi e loro intestazioni.

I comuni possono affidare agl'ingegneri dell'ufficio tecnico, in seguito di autorizzazione della Deputazione provinciale, la compilazione dei progetti summentovati, non che la direzione o la sorveglianza dei corrispondenti lavori.

Sarà provveduto al predetto servizio straordinario ed al personale dell'ufficio tecnico, aggiungendo allo stesso altri impiegati in numero proporzionale al bisogno e alla importanza del servizio medesimo. Nel primo caso sarà corrisposta una congrua indennità, e nel secondo un assegno mensile, ragguagliato al grado ed alla carica che ciascuno di essi dovrebbe occupare. Le somme, tanto degli assegni mensili, quanto delle indennità dovute al personale suddetto, saranno a carico dei comuni interessati, e la ripartizione verrà fatta prendendo a norma la lunghezza chilometrica delle strade in costruzione o in sistemazione, che attraversano il territorio di ciascun comune. Il riparto verrà fatto dalla Deputazione provinciale, e le quote spettanti ai comuni saranno versate da questi alla Cassa della provincia, rimanendo alla Deputazione medesima l'obbligo dei relativi pagamenti. Ove poi fosse un solo il comune che deve corrispondere la indennità o lo assegno mensile, potrà soddisfare direttamente il ripetuto personale, e tali spese saranno comprese fra quelle obbligatorie nel bilancio comunale.

Art. 28. Ultimati i lavori stradali, verranno gli stessi collaudati dall'ufficio tecnico provinciale, e solo dopo tal collaudazione si potranno eseguire pagamenti a saldo delle somme dovute all'imprenditore. La domanda dell'impresa per il collaudo, con le osservazioni della Giunta municipale, sarà dal sindaco rimessa alla Deputazione provinciale affinchè vi provveda a mezzo dell'ufficio tecnico.

Per le strade comunali obbligatorie sussidiate dalla provincia, che si eseguono di ufficio, deve intervenire al collaudo un ingegnere dell'ufficio tecnico ed un rappresentante dell'Amministrazione provinciale.

All'uopo il prefetto della provincia, in seguito ad avviso che riceverà dal Genio civile, dovrà partecipare a tempo debito alla Deputazione provinciale il giorno destinato pel collaudo dei lavori, affinchè la medesima Deputazione disponesse analogamente per l'intervento del suo rappresentante o dell'ingegnere come sopra.

CAPO II. — *Manutenzione delle strade comunali.*

Art. 29. I comuni provvederanno alla manutenzione delle proprie strade mediante ispettori stradali, e mercè l'opera di cantonieri stabili.

Gli ispettori stradali verranno nominati e stipendiati dai Consigli comunali, e saranno scelti fra ingegneri o periti agronomi, muniti di diploma che li abilita all'esercizio della loro professione.

I comuni contermini che hanno uno sviluppo stradale minore di 8 chilometri possono riunirsi in consorzio onde nominare un solo ispettore per la manutenzione delle loro strade.

I cantonieri stabili, la fornitura dei materiali pel pietrisco di manutenzione della carreggiata, ed il lavoro straordinario, formano oggetto di separata amministrazione indipendente per ciascun comune, secondo il bisogno.

Art. 30. L'ispettore stradale dirige e sorveglia la manutenzione delle strade, ed è responsabile della osservanza delle norme regolamentari.

A tal fine:

a) Visita due volte all'anno le strade, in primavera ed autunno, ed oltre a ciò, allorchando vi sia qualche straordinaria circostanza, dandone anticipato avviso alla Giunta municipale, alla quale dovrà riferire i risultati delle visite fatte;

b) Provvede alla formazione delle perizie e capitoli per la fornitura della ghiaia occorrente al mantenimento delle strade ed alla compilazione dei progetti e dei capitoli per le riparazioni si ordinarie come straordinarie, da eseguirsi durante l'anno sulle strade medesime;

c) Forma annualmente il preventivo di manutenzione per ogni comune, da sottoporre alla deliberazione del rispettivo Consiglio;

d) Concorre con un rappresentante la Giunta alla misurazione e ricognizione del pietrisco o la ghiaia somministrata dall'impresa, e ne liquida l'importo in contestazione della stessa;

e) Ha l'obbligo di curare e sorvegliare se i cantonieri, gli appaltatori, i lavoratori tutti, adempiano al loro dovere; essendo facoltato sospendere i cantonieri in caso di mancanza, dandone notizia subito alla Giunta cui spetta il licenziamento definitivo;

f) Inviola alla esatta e rigorosa osservanza delle prescrizioni sulla polizia delle strade comunali, contemplate nella sezione 2^a, cap. 4^a, della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865, e provoca l'applicazione delle pene inflitte dalla stessa ai contravventori.

Art. 31. Il numero dei cantonieri sarà fissato in media di uno per ogni otto chilometri per quelle in montagna.

I cantonieri saranno nominati dalla Giunta municipale sulla proposta dell'ispettore stradale. Essi saranno obbligati uniformarsi agli ordini impartiti dall'ispettore, e dovranno dare notizia a costui ed all'autorità comunale di ogni disordine che si verificasse nel servizio della manutenzione stradale.

Il regolamento per i cantonieri per le strade provinciali resta applicato ai cantonieri delle strade comunali, rimanendo abrogati gli articoli relativi ai distintivi ed ai capicantonieri, esercitandosi dalla Giunta municipale le attribuzioni che per alcuni degli articoli medesimi sono deferite alla Deputazione provinciale, e disimpegnandosi dall'ispettore stradale le incombenze riserbate all'ufficio tecnico provinciale.

Art. 32. Il sindaco invigila sui cantonieri e su quanto altro riguarda la manutenzione delle strade comunali, rimanendo esclusivamente delegato a rappresentare la Giunta municipale nell'annuale visita di collaudo non che nelle altre operazioni che interes-

sano il servizio di manutenzione, un membro di essa Giunta, od altri fra i consiglieri comunali che dalla medesima venissero all'uopo prescelti.

Art. 33. La manutenzione delle strade comunali si effettuerà appaltando la fornitura della ghiaia o del pietrisco e la conservazione superficiale delle opere di muratura; eseguendo in amministrazione tutti gli altri lavori bisognevoli al buon mantenimento di una strada comunale, mediante i cantonieri stabili ed altri operai di sussidio.

Sono applicate le disposizioni di cui agli articoli 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 e 21, esercitandosi dalla Giunta municipale le attribuzioni che per alcuni degli articoli medesimi sono deferite alla Deputazione provinciale e disimpegnandosi dall'ispettore stradale le incombenze riserbate per le strade provinciali all'ufficio tecnico.

Art. 34. I progetti ed i capitoli relativi ai lavori di manutenzione ordinaria delle strade, non che gli altri di cui all'articolo 17, verranno sottoposti all'approvazione della Giunta municipale.

Art. 35. La Deputazione provinciale eserciterà la sorveglianza sull'andamento delle strade comunali a mezzo dell'ufficio tecnico provinciale, ordinando quelle visite che crederà necessarie nell'interesse della cosa pubblica.

Oltre alle predette visite, gli ingegneri dell'ufficio tecnico provinciale eseguiranno in concorso del rappresentante la Giunta dei comuni rispettivi e dello ispettore stradale annualmente, durante la stagione autunnale, la visita di collaudo lungo le strade comunali, secondo le delegazioni che verranno loro affidate.

Del risultato di siffatte visite se ne farà dettagliato rapporto alla Deputazione provinciale, accennandosi ai bisogni cui convenisse provvedere nell'interesse della viabilità e del commercio, si proporranno quei lavori di riparazione si ordinari come straordinari che occorressero sopra ciascuna strada.

Tali proposte verranno dalla Deputazione provinciale trasmesse ai comuni interessati per promuoverne la esatta esecuzione.

In caso d'inadempimento la Deputazione medesima vi provvederà di ufficio ed a spese comunali.

Per le competenze agli ingegneri dell'ufficio tecnico provinciale saranno adottate le norme dell'articolo 90.

Art. 36. Gli ispettori stradali, entrando in ufficio, prenderanno esatta conoscenza delle strade comunali esistenti che loro si affideranno.

Allorchè ad un ispettore ne succede un altro, colui che scade di ufficio farà atto di consegna al novello.

L'atto di consegna in doppio esemplare, da spedirsene uno alla Giunta, si farà in concorso del rappresentante municipale di ciascun comune; l'atto medesimo comprenderà la descrizione dettagliata delle strade in manutenzione, lo stato delle stesse e dei manufatti, la qualità e quantità della ghiaia e del pietrisco esistente nei depositi.

Nella consegna si comprenderanno ancora gli attrezzi e gli oggetti di proprietà del comune da essere conservati, compatibilmente all'uso, dalle persone a cui si affidano.

Art. 37. I Consigli comunali, dietro proposta delle rispettive Giunte, e dopo di avere nominati gli ispettori stradali, dovranno nella stessa riunione deliberare se si debba accordare uno stipendio fisso od un tanto per cento sull'importare delle perizie dei lavori, per i quali gli ispettori stradali prestano la loro opera o servizio.

Quando nell'esercizio delle loro funzioni danno prova di negligenza o di poca abilità saranno sospesi o revocati.

Art. 38. Le disposizioni contenute in questo capitolo e nel precedente sono applicabili egualmente alle strade consortili, salvo che per queste il Consiglio di amministrazione e l'assemblea generale eserciteranno rispettivamente le attribuzioni sopra deferite alla Giunta e al Consiglio comunale per le strade comunali semplici.

TITOLO III.

Disposizioni generali.

CAPO UNICO.

Art. 39. La Deputazione provinciale, oltre alla sorveglianza che eserciterà per mezzo dello ufficio tecnico sopra le opere che si eseguiranno nello interesse della provincia, avrà ancora facoltà d'intervenire in tutte le operazioni che si faranno pei lavori, ovvero, si farà rappresentare da delegati scelti fra i consiglieri provinciali, i quali prenderanno conoscenza degli elementi di fatto, ed impartiranno quelle disposizioni valevoli ad assicurare il regolare andamento dei lavori conformemente al contratto.

A tal uopo l'ufficio tecnico darà avviso a tempo opportuno ai rappresentanti di sopra indicati, delle visite ordinarie e straordinarie che farà sopra i lavori, informandoli del giorno e dell'ora e del luogo in cui le visite si eseguiranno.

Qualora i rappresentanti, malgrado lo avviso avuto, non intervenissero nel luogo loro indicato, l'ingegnere potrà procedere da solo alle operazioni.

Art. 40. Approvati i progetti, e pria di dar corso ai lavori, l'Amministrazione cui l'opera si appartiene, farà le necessarie operazioni per la cessione dei terreni da espropriarsi, rimettendo ai possessori di essi le relative perizie per la corrispondente accettazione.

Laddove uno di essi non volesse accettare, o non credesse di cedere il terreno da occuparsi, si procederà alla espropriazione forzata in conformità della legge 25 giugno 1865.

Per le strade comunali obbligatorie saranno sempre salve le prescrizioni della legge 30 agosto 1868.

Art. 41. Nel registro di ciascuna opera data in appalto le inserzioni o annotazioni saranno sottoscritte dall'appaltatore, e dall'ingegnere direttore o da chi per esso.

Rifiutando l'appaltatore od il suo rappresentante a sottoscrivere le inserzioni summentovate, se ne farà menzione nel detto registro e si avranno come accettati i fatti, qualora entro i dieci giorni successivi a quello in cui si ricusò di sottoscrivere, l'appaltatore non abbia presentato all'ingegnere capo in iscritto il suo reclamo specifico e determinato.

Le risultanze del registro serviranno di base, oltre alla compilazione delle misure, anche per risolvere le contestazioni fra l'Amministrazione e l'appaltatore.

Messa in netto la misura di un lavoro qualunque, verrà la stessa sottoscritta dall'ingegnere direttore, accettata dall'appaltatore, e vistata dall'ingegnere capo.

Art. 42. Laddove l'appaltatore si rifiutasse di accettare la misura finale, il prefetto della provincia, a seguito di rapporto dell'ingegnere capo, farà invitare l'appaltatore medesimo a produrre fra giorni otto dalla data della comunicazione dello invito, le ragioni che lo inducono a non accettare la misura, affinché se queste fossero giuste, venissero eliminate le cagioni di ogni eventuale contestazione; e nel caso in cui lo appaltatore nello spazio di tempo sopra indicato non producesse per iscritto le ragioni richieste, s'intenderà la misura da lui come accettata e sottoscritta, benchè fosse mancante della propria firma.

Art. 43. Se per disposizione della Deputazione provinciale, o dell'ingegnere capo, si dà formale ingiunzione all'appaltatore per recarsi sopra luogo per un'operazione qualunque, e questi mancasse a recarsi nel giorno indicategli, o di farsi rappresentare da un procuratore, il prefetto della provincia, dietro richiesta dello ingegnere capo, nominerà tale rappresentante, il quale si sarà come nominato dall'appaltatore medesimo. In tale caso le competenze, cui il rappresentante nominato di ufficio avrebbe diritto, saranno a carico dell'appaltatore e pagate dall'Amministrazione sugli averi dello stesso.

Art. 44. Se per trascuranza nell'adempimento di qualunque obbligo contratto dall'impresario, l'Amministrazione dovesse fare allo stesso delle rimozioni col richiamarlo al proprio dovere, e questi nel termine di giorni cinque, dal dì della legale notifica, non ottemperasse a quanto gli verrebbe prescritto, sarà in facoltà dell'Amministrazione di fare eseguire di ufficio ed a maggiori spese di esso impresario quanto questi si rifiutò di eseguire.

Art. 45. L'impresa, oltre alla responsabilità inerente allo adempimento degli obblighi contratti ed alle condizioni del buono esito del lavoro, si addossa ancora quella relativa alle disgrazie che per sua incuria od imperizia fossero per accadere alle persone ed in particolar modo a quelle addette ai lavori, dovendo perciò nei singoli casi compensare le medesime, o chi per esse, dei danni sofferti, per mezzo di corrispondenti salarii ed anche pensioni.

Art. 46. Le controversie che insorgessero fra l'Amministrazione e l'impresario, se sono d'arte, saranno decise da uno o più arbitri nominati dal prefetto; tutte le altre, niuna eccettuata, saranno devolute al potere ordinario, salvochè le parti non preferissero un giudizio di un arbitro, che nei singoli casi verrà nominato dallo stesso prefetto.

TITOLO IV.

Dell'Ufficio tecnico.

CAPO I. — Organizzazione dell'Ufficio e sue attribuzioni.

Art. 47. Il servizio delle opere pubbliche provinciali, nella provincia di Messina, è affidato all'ufficio tecnico provinciale, costituito per effetto dell'articolo 368 della legge 20 marzo 1865, allegato F, sotto la sorveglianza e dipendenza dell'Amministrazione provinciale.

Art. 48. L'ufficio si compone di un ingegnere capo, di due ingegneri di sezione di 1^a classe, due aiutanti di 2^a classe, di un impiegato d'ordine e di un inserviente.

Ai medesimi viene assegnato l'annuo stipendio conforme alla seguente tabella, cioè:

All'ingegnere capo	L. 4000 >
A cadauno ingegnere di sezione	> 3000 >
Agli aiutanti di prima classe cadauno	> 2000 >
Agli aiutanti di 2 ^a classe cadauno	> 1800 >
All'impiegato d'ordine	> 1200 >
All'inserviente	> 800 >

È applicato l'articolo 10 dello stato organico dell'ufficio amministrativo provinciale approvato dal Consiglio provinciale per lo accrescimento progressivo dello stipendio.

Art. 49. L'ufficio sarà diviso in tre sezioni, ogni sezione sarà diretta da un ingegnere coadiuvato da quel numero di aiutanti che crederà o potrà destinare l'ingegnere capo in rapporto all'importanza degli affari affidati alla suddetta sezione.

Ad un medesimo ingegnere potrà essere affidata più di una sezione.

L'ingegnere capo comunicherà direttamente col capo della sezione e questi con gli aiutanti da lui dipendenti.

Art. 50. La prima delle tre sezioni si comporrà del servizio degli affari relativi alla strada Messina-Marine sino al 2° bivio per Milazzo; di quella da Barcellona a Castroreale e da Patti verso Randazzo; alle caserme dei Reali carabinieri di Messina e Castroreale, ed alle pratiche relative alle strade comunali nell'ambito di detti circondari.

La seconda sezione comprenderà gli affari relativi alla strada Messina-Marino, da Salicà al Finale, a quella da Sant'Agata a Bronte, e l'altra da Capo d'Orlando a Randazzo (quantunque dichiarata di 2^a serie) alle caserme dei Reali carabinieri dei circondari di Patti e di Mistretta, ed infine alle pratiche relative alle strade comunali nel circuito dei medesimi circondari.

La terza sezione comprenderà il servizio degli edifici pubblici appartenenti alla provincia, ad eccezione delle caserme dei Reali carabinieri; la strada da Messina al ponte Calatabiano, confine alla provincia di Catania e la diramazione sopra Taormina; tutto il servizio del personale, eccetto quanto è di competenza dall'ingegnere capo; tutte le perizie per mobilia, affari comunali, quadri generali dei bilanci, notizie statistiche diverse, strumenti geodetici, disposizioni di massima, inventari, verbali di consegna e Giornale del Genio civile.

Art. 51. L'ingegnere capo, o chi lo rappresenta, distribuirà il servizio, ed a lui solo spetta di aprire la corrispondenza ed assegnare la persona alla quale affida l'incarico. Egli conferisce col capo della sezione ogni giorno, dalle 9 antimerid. alle 11 antimeridiane, e per ordine di anzianità, eccetto i giorni di lunedì e giovedì, in cui le conferenze avranno luogo dalle 12 meridiane alle 2 pomeridiane. In questi giorni le persone estranee all'ufficio potranno dalle 9 antimeridiane alle 12 meridiane domandare dell'ingegnere capo e conferire con lo stesso per ordine di presentazione. Sono esclusi da tale obbligo i rappresentanti la provincia ed i segretari della stessa, gl'impiegati dei lavori in corso per casi straordinari ed urgenti, facendone espressa dichiarazione.

L'ingegnere capo rivederà e firmerà le minute delle lettere e qualsiasi documento e poscia le manderà all'impiegato d'ordine per la esemplazione della bella copia. Quante volte credesse di modificare qualsiasi minuta di documento nell'interesse della cosa, basta darne semplice avviso al redattore della stessa.

Spetta all'ingegnere capo rilasciare i certificati di pagamento a conto ed a saldo dei lavori, i certificati di servizio del personale tecnico e degli agenti stradali, non che quelli relativi agli appalti delle opere pubbliche ed ogni altro documento di ufficio.

Dovrà redigere i progetti d'arte, gli scandagli, le misure finali e da taglio, i verbali di urgenza e le perizie; gli stati di trasferta e quanto altro sarà redatto e sottoscritto dagli ingegneri di sezione o dagli aiutanti, in conformità del presente regolamento e della legge 20 marzo 1865, allegato F. Darà corso ai verbali di contravvenzione alle vigenti discipline, riguardanti la polizia stradale; veglierà alla buona conservazione del materiale della provinciale Amministrazione, esistente presso l'ufficio tecnico centrale e quello presso gli uffici distaccati.

L'ingegnere capo nelle visite trimestrali alle strade, sarà in sua facoltà farsi accompagnare dall'ingegnere di sezione da cui dipende la linea, ovvero da un aiutante della stessa, per tutte quelle osservazioni che egli potrebbe fare nell'interesse del servizio. Un rapporto circostanziato sul risultato di queste visite e sul servizio del personale tecnico sarà presentato alla Deputazione provinciale per i necessari provvedimenti, fra dieci giorni dal ritorno in residenza del menzionato ingegnere capo.

Nello studio di un tracciato, l'ingegnere capo è in facoltà di stabilire i punti principali sul terreno, e se fa mestieri anche i capisaldi che serviranno di base al detto studio, non che tutti gli altri elementi che crederà necessari alla compilazione del progetto relativo.

Se nel corso dello studio si dovranno fare talune modificazioni alle prescrizioni date dal detto ingegnere capo, sarà in sua facoltà ritornare sul terreno per l'esame di quanto sarà esposto dal compilatore del progetto, per l'ammissione o rigetto delle proposte modifiche.

Alla fine di ogni mese l'ingegnere capo invierà alla Deputazione provinciale uno specchietto da lui firmato, giusta il modulo allegato (C) che indicherà il servizio prestato da ogni individuo componente l'ufficio tecnico, nonchè dagli agenti stradali; gli avvenimenti straordinari avvenuti ed i provvedimenti dati; il progresso dei lavori in corso ed i certificati spediti, e quant'altro si crederà utile per far conoscere alla Rappresentanza provinciale l'anda-

mento del servizio tecnico provinciale. Tale specchietto sarà diviso in tante parti per quanto le sezioni che compongono l'ufficio tecnico e queste parti saranno compilate a cura degli ingegneri di sezione, nel modo come si è detto per lo specchietto, il quale sarà trascritto dall'impiegato d'ordine, con le norme di sopra o come meglio dettagliato dall'ingegnere capo. Laddove il medesimo ingegnere capo avesse motivo a lamentare contro taluno del personale di sua dipendenza, lo farà con ispeciale rapporto e riserbato, conservandone la minuta che sarà registrata nel protocollo partecolare.

Nel mese di luglio di ogni anno l'ingegnere capo conferirà con gl'ingegneri di sezione sulle proposte che dovranno tenersi presenti nella compilazione di quadri relativi al bilancio provinciale, circa al progresso dei lavori ed al buono andamento del servizio. Saranno a cura degli ingegneri di sezione fatti compilare detti quadri, i quali saranno firmati dall'ingegnere capo e spediti alla Deputazione provinciale.

Appena sarà comunicato l'appalto di un'opera a cottimo all'ingegnere capo, questi proporrà alla Deputazione provinciale il personale necessario per la vigilanza dei lavori, la quale avrà principio dopo la nomina suddetta.

Art. 52. In caso di assenza o di grave impedimento dell'ingegnere capo, assumerà le sue funzioni l'ingegnere di sezione più anziano, e se questi è assente, l'altro ingegnere di sezione immediato; ma però non essendo menomata la responsabilità dell'ingegnere capo rispetto alla Amministrazione provinciale, potrà egli limitare le attribuzioni del suo funzionante, rendendone informata la suddetta Rappresentanza provinciale; salvo il caso di sopra, il funzionante da capo avrà le attribuzioni e doveri di cui è parola nell'art. 47, firmando sempre con la qualità le carte « Per l'Ingegnere Capo (assente o in permesso): l'Ingegnere di sezione..... » Sono eccettuati i casi di forza maggiore, in cui l'ingegnere capo non potrà allontanarsi dalla residenza senza che l'ufficio ne possa essere diretto da uno fra gl'ingegneri di sezione, come sopra è detto.

Prolungandosi oltre un mese per grave causa l'assenza dell'ingegnere capo, ed ove per delegazione speciale l'ingegnere di sezione più anziano fosse assente, dovrà questi recarsi all'ufficio centrale, facendo completare l'incarico ricevuto all'altro ingegnere di sezione. Finalmente in caso di vacanza del posto d'ingegnere capo, sarà assunta la reggenza nei modi di sopra, e dovrà rettificarsi dalla Deputazione provinciale fra mesi sei dalla data del principio della detta reggenza.

Art. 53. Gl'ingegneri di sezione avranno il carico di una determinata parte del servizio della provincia come all'articolo 47. Essi eseguiranno tutto quanto abbisogna per la compilazione dei progetti d'arte che saranno loro affidati dall'ingegnere capo, ed in conformità di quanto è stato detto nei precedenti articoli.

Attenderanno alla esatta esecuzione del servizio con quelle particolari istruzioni che riceveranno, sia nell'esame dei progetti, sia nella revisione delle perizie e nella compilazione dei rapporti, somministrando all'ingegnere capo gli elementi necessari per formarsi i criteri sugli stessi. Quelle relazioni poi che saranno firmate dagli ingegneri di sezione per delegazione speciale dell'ingegnere capo, saranno trasmesse alla Deputazione provinciale con rapporto motivato dal suddetto ingegnere capo.

(Continua)

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.

Redigeranno le minute dei rapporti, quelle per la corrispondenza relativa alle opere a ciascuno di loro affidate e quelle per gli specchietti mensili, nonché per i quadri dei bilanci per come precedentemente dettagliato.

Resiederanno, dietro proposta dell'ingegnere capo, in quel punto della loro sezione ove lo esiga l'importanza del servizio, e che sarà approvato dal Consiglio provinciale, il quale dovrà contemporaneamente provvedere al locale dell'ufficio, al mobilio abbisognavole ed oggetti di scrittoio, nel modo che crederà più conveniente.

Dovrà del pari il Consiglio destinare un assistente o aiutante alla immediatazione dell'ingegnere di sezione, per quanto concerne al servizio che non sia di sua competenza.

Dovranno invigilare sulla buona manutenzione delle strade, dei ponti, degli edifici e delle altre opere comprese nella rispettiva sezione; a qual fine e sotto la loro stretta responsabilità cureranno che gli imprenditori delle manutenzioni adempiano regolarmente, e nei termini stabiliti dai contratti, alle obbligazioni assunte; proporranno infine le riparazioni che crederanno necessarie alle opere tutte, a fin di ovviare a guasti e spese maggiori.

Sorveglieranno perchè i capicantonieri, i cantonieri ed i guardatori adempiano al proprio dovere per la vigilanza del proprio servizio ed esatta custodia delle piantagioni, nonché al mantenimento dei guadi sui torrenti, sia di giorno, sia di notte.

A tale uopo non meno di due volte al mese avranno l'obbligo gli ingegneri di sezione di procedere all'ispezione delle strade comprese nella propria sezione.

Nell'adempimento del loro compito gli ingegneri stessi saranno coadiuvati dagli assistenti o aiutanti; epperò sarà loro debito compartire a questi ultimi le necessarie istruzioni alle quali dovranno strettamente uniformarsi.

Allorquando verrà affidata agli ingegneri di sezione la direzione di un'opera, essi veglieranno alla perfetta esecuzione della stessa in conformità del progetto approvato, ed alla stretta osservanza del capitolato d'appalto e delle altre istruzioni che saranno date loro dall'ingegnere capo.

Prenderanno l'iniziativa delle proposte di varianti che si rendono necessarie ai progetti in corso di esecuzione, ed avendone l'approvazione dell'ingegnere capo, procedono ai relativi studi ed operazioni. Sarà loro obbligo invigilare sulla condotta dei subalterni incaricati della vigilanza permanente dei lavori, verificheranno se i registri sono tenuti in regola e li sottoscriveranno in segno di approvazione.

Tali registri avranno le pagine numerate e cifrate dall'ingegnere capo.

Da questi registri estrarranno i notamenti parziali o scandagli che sottoscriveranno, indi compileranno i certificati applicando al quantitativo dei lavori eseguiti i prezzi assegnati nello elenco unito al capitolato di appalto, ed in mancanza per come è previsto nello stesso: quale certificato dovrà rilasciarsi dall'ingegnere capo, e tanto il certificato quanto lo scandaglio saranno spediti in doppio esemplare alla Deputazione provinciale, uno dei quali per copia conforme.

Con la riunione di questi scandagli sarà dagli stessi ingegneri compilata la misura finale, dopo riordinata ogni singola parte di detti scandagli, anche se occorresse delle visite sopra luogo dei lavori per rettificarne le partite nel caso di dubbio; la quale misura, compilata in tutta regola, servirà di base al verbale di collaudo. Nella spedizione di questi documenti si osserverà quanto è stabilito dalle leggi di registro e bollo, e l'importo relativo andrà a carico degli appaltatori, nell'interesse dei quali si spediranno i documenti.

Per le opere date a cottimo, la cui direzione fosse dello stesso

cottimista, gli ingegneri di sezione terranno la vigilanza sui lavori che si eseguono o dovranno riferire sotto la loro più stretta responsabilità settimanalmente sullo stato di essi lavori all'ingegnere capo. Tale vigilanza sarà fatta per mezzo del personale subalterno, che dovrà quotidianamente trovarsi sui lavori, il quale dipenderà dagli ingegneri suddetti.

Sarà loro debito compartire al personale summenzionato le istruzioni necessarie per la perfetta riuscita dei lavori e per lo esatto adempimento del contratto. Queste istruzioni saranno date per iscritto e notate in un registro, le cui pagine saranno numerate e cifrate dall'ingegnere capo. Ogni pagina sarà divisa in due volumi: in quella a sinistra si noteranno le istruzioni, la data di esse, e sottoscritte da chi saranno compilate: in quella a destra, ed immediatamente alle stesse, i provvedimenti dati con la data in cui furono eseguiti e sottoscritti da colui che riceverà l'incarico. Il visto dell'ingegnere di sezione ai provvedimenti suddetti, mostrerà l'esatto adempimento delle istruzioni compilate.

Art. 54. Gli ingegneri di sezione proposti agli uffici distaccati disimpegneranno il servizio loro affidato in modo perfettamente conforme a quello indicato nel precedente articolo, ed hanno verso lo ingegnere capo gli stessi obblighi e la stessa dipendenza come se fossero in ufficio centrale: però nella circostanza della loro residenza fuori il medesimo ufficio centrale, hanno inoltre le attribuzioni e doveri seguenti:

a) Terranno diretta corrispondenza con gli impiegati dipendenti dai loro uffici, quando ne siano per ragione di servizio distaccati, e con gli appaltatori delle opere nella rispettiva sezione, e daranno sì agli uni come agli altri quelle istruzioni che crederanno necessarie;

b) Quando l'urgenza lo richiede corrisponderanno direttamente con le autorità locali, e prenderanno, ov'è d'uopo, con le medesime gli opportuni concerti per quei provvedimenti che non ammettono dilazione, salvo ad informarne sollecitamente l'ingegnere capo;

c) Nel caso di gravi avvenimenti lungo le strade, o sui lavori in corso, dipendenti direttamente dal loro ufficio, richiederanno coi mezzi più spediti le istruzioni dall'ingegnere capo, dandone contemporaneamente avviso alla Deputazione provinciale e dando frattanto i provvedimenti di urgenza;

d) Trasmetteranno in fine di ogni mese all'ingegnere capo lo stato di avanzamento dei lavori, corredato di tutti gli schiarimenti abbisognavoli;

e) Adempieranno infine a tutte quelle speciali incombenze che loro fossero commesse dall'ingegnere capo nello interesse del servizio dipendente dal rispettivo ufficio di sezione e di quello generale della provincia.

Art. 55. Gli aiutanti, tanto quelli che prestano il loro servizio presso l'ufficio centrale, quanto gli altri che vengono messi a disposizione degli ingegneri destinati nei circondari, debbono tutti cooperarsi al disimpegno delle funzioni dei singoli uffici, prendendo parte alla condotta dei tracciamenti, alla levata delle piante e profili, ai lavori di disegno, di calcolo e misurazione ed alla produzione in netto dei disegni, prospetti di calcolo, relazioni, lettere ed altri scritti ufficiali.

I medesimi essendo incaricati di attendere alla condotta dei lavori direttamente e sotto la dipendenza dello ingegnere capo e con l'ingegnere immediato superiore, metteranno in pratica le istruzioni che da essi riceveranno, facendo eseguire gli ordini che loro fossero comunicati, pel migliore andamento del servizio cui sono addetti.

Art. 56. L'impiegato d'ordine terrà un registro di protocollo generale di arrivo e partenza, conforme al modulo che si unisce al presente regolamento.

In questo protocollo saranno giornalmente registrate da una parte tutte le lettere e domande pervenute con la indicazione:

- 1° Del numero d'ordine di arrivo di ogni lettera o domanda;
- 2° Della loro data;
- 3° Del giorno dell'arrivo;
- 4° Del nome e della qualità di chi scrive o ricorre;
- 5° Dell'oggetto della lettera o domanda;
- 6° Del riparto a carico cui si attribuisce la lettera o domanda pervenuta.

La serie dei numeri d'ordine del protocollo generale si rinnova in ogni anno.

Con le medesime indicazioni saranno registrate, prima della loro spedizione nella seconda parte del protocollo generale, tutte le lettere, relazioni ed altri documenti che emanano dall'ufficio.

Terrà altresì l'impiegato d'ordine un registro contabile, dove per ciascuna opera di costruzione, o di remissione, o di manutenzione, si noterà a sinistra lo ammontare della spesa definitiva approvata, ed a destra gli scandagli, certificati o misure finali che si rilasceranno.

Art. 57. L'archivio affidato all'impiegato d'ordine sarà composto delle carte antiche e degli affari espletati, esso sarà distinto in due parti, la prima sarà formata dalle carte relative alla contabilità delle opere eseguite, con le perizie, progetti ed apprezzamenti inerenti alle stesso. Ciascuna delle indicate parti sarà distintamente classificata per affari, in fascicoli separati cronologicamente, con metodo chiaro e con indicazioni sì facili, da potersi rinvenire prontamente quel documento che si desidera.

Un registro per ciascuna parte servirà a rendere più facile la loro ricerca.

Le carte correnti, i progetti e gli scandagli delle opere in corso di esecuzione, saranno ritenuti dall'ingegnere capo e dagli ingegneri di sezione, sino alla collaudazione finale delle opere ed allo espletamento dell'affare.

Dal protocollo generale si rileverà chi ne sia il detentore, il quale resta responsabile della loro custodia.

Art. 58. L'ingegnere capo avrà un protocollo particolare per personale dell'ufficio, ove saranno esclusivamente registrate le domande e le lettere d'ordine, riflettenti il personale tecnico d'ordine, gl'incarichi speciali affidatigli, e quanto di mano in mano si andrà provvedendo relativamente al servizio.

Art. 59. È dovere dell'inserviente l'ufficio di mantenere la maggiore politezza nel locale, nel mobilio ed oggetti che servono all'uso degli impiegati; di custodire l'ufficio, ed annunciare le persone che si presentano per domandare udienza del capo a norma delle istruzioni di lui e per richiedere taluno degli ufficiali.

Egli deve ritirare dall'ufficio postale le lettere ed altre carte dirette tanto al capo dell'ufficio tecnico quanto agli impiegati che ne dipendono, e portare alla loro destinazione tutte quelle carte che partono dallo stesso ufficio e che debbono essere recapitate nel capoluogo ov'esso è stabilito. Deve prestarsi a tutte le circostanze degli impiegati durante le ore di ufficio.

Art. 60. Le promozioni ai gradi e alle classi si conferiscono mediante esame di concorso per titoli o per prove, o entrambi gli esperimenti; a parità di meriti, per ordine di anzianità. L'anzianità è determinata dalla data della nomina alla classe inferiore.

Art. 61. Circa al congedo ed alle aspettative sono in vigore gli articoli del capo 4° del citato statuto organico, approvato

È data facoltà all'ingegnere capo di accordare un permesso di assenza ad un suo dipendente, purchè questo non ecceda una settimana, facendone intesa la Deputazione provinciale.

Il congedo non porta interruzione di stipendio, ma può essere sospeso, laddove i bisogni del servizio lo richiedano.

Art. 62. Per le dispense dal servizio e le dimissioni hanno luogo gli articoli del capo quinto e sesto del ripetuto statuto.

Art. 63. Le pensioni saranno regolate per le leggi dello Stato.

Art. 64. Tutti gl'impiegati dovranno osservare una piena subordinazione verso lo ingegnere capo e così di grado in grado.

Qualunque atto d'insubordinazione, o mancanza al servizio, sarà punito con l'ammonizione dall'ingegnere capo per la prima volta; in caso di recidiva ne verrà riferito alla Deputazione provinciale per le opportune misure disciplinari; esse sono: 1° la censura; 2° la sospensione con perdita di tutto o parte dello stipendio; 3° la revocazione.

Queste punizioni saranno notate nel registro del personale che si tiene nell'ufficio tecnico.

Le cause che danno luogo alle misure disciplinari accennate ai numeri 1 e 2 sono: la negligenza o mancanza in servizio o contro la disciplina, la inosservanza del segreto imposto agli affari di servizio. Queste misure saranno pronunziate dalla Deputazione provinciale, dietro rapporto dell'ingegnere capo.

La revocazione sarà pronunziata dal Consiglio provinciale sulla proposta della Deputazione, salvo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici, a mente dell'articolo 371 della legge 20 marzo 1865, allegato (F'), per ciò che riguarda il personale in esso articolo contemplato.

Le cause che potranno provocare la revocazione sono: persistenza delle cause che diedero luogo alla sospensione; negligenza abituale, o mancanza grave in servizio, mancanza contro l'onore, condanna ad una pena eccedente i sei mesi di carcere.

Art. 65. L'ufficio tecnico dovrà restare aperto quotidianamente al pubblico dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane in ciascun giorno non festivo, e tutti gl'impiegati che non avranno delegazioni permanenti o temporanee che li obblighino ad assentarsi dall'ordinaria loro residenza dovranno intervenire per prestarsi a tutti quei lavori ed incumbenze che loro affiderà l'ingegnere capo.

Qualora la molteplicità e l'urgenza degli affari richieda che gli impiegati prestino un maggiore servizio, essi dovranno prestarsi alle richieste del loro capo, il quale potrà aumentare l'orario provvisoriamente, dietro autorizzazione della Deputazione provinciale.

Art. 66. Oltre del protocollo particolare e dello inventario di sopra cennato, saranno presso l'ingegnere capo:

a) Un registro sui dati statistici e tecnici debitamente accertati e disposti in ordine per le distanze fra il capo luogo di provincia e circondario e di comuni e punti notevoli alle loro quote di elevazione dal livello del mare;

b) Un quadro delle strade provinciali, comunali e consortili, con le loro lunghezze e larghezze, ed abitati che attraversano;

c) Un registro dei verbali di contravvenzione alle vigenti disposizioni sulla polizia delle strade, in conformità del regolamento del 15 novembre 1868;

d) Altro registro delle trasferte degli impiegati, indicando il nome e cognome dell'ingegnere od aiutante che muove pel disimpegno di qualche servizio, l'oggetto, il luogo ed il giorno in cui avrà luogo la visita e presumibilmente quello del ritorno.

Queste indicazioni saranno scritte dallo ingegnere medesimo almeno il giorno precedente a quello della visita. L'ingegnere capo le farà trascrivere in un altro registro, e dopo che l'avrà firmato, lo rimetterà alla Deputazione provinciale, la quale, apponendo il suo suggello, lo restituirà all'ufficio;

e) Infine, un altro registro del personale in cui saranno fatte le annotazioni circa l'entrata in servizio e la cessazione del medesimo, di tutti gl'impiegati addetti successivamente all'ufficio; le

speciali delegazioni ed i lavori notevoli eseguiti da ciascuno di essi.

Art. 67. Qualunque progetto, firmato dall'autore e vistato dall'ingegnere capo, sarà trasmesso alla Deputazione provinciale per le sue determinazioni, circa il suo esequimento.

Approvato il progetto e provvedutosi al relativo appalto, la Deputazione provinciale ne darà partecipazione all'ingegnere capo, trasmettendogli copia del contratto stipulato, affinché disponga per la esecuzione, previa consegna del lavoro, da farsi risultare da un verbale steso in concorso con l'impresario: dalla data del quale decorrerà il termine utile pel compimento delle opere.

A tal uopo si faranno dall'ingegnere capo allestire nell'ufficio le occorrenti copie dei piani, profili e disegni delle opere d'arte da somministrarsi all'impresario, il quale ne corrisponderà i diritti in base alla tariffa del regolamento sul servizio del Genio civile del 13 dicembre 1863. La somma pagata sarà ripartita fra coloro degli impiegati che avranno eseguito le dette copie, con l'obbligo di non alterare l'ordine del servizio ad essi affidato.

Trattandosi di lavori che richiedono un'assidua vigilanza, l'ingegnere capo proporrà alla Deputazione provinciale la delegazione di quello o quelli fra gli ufficiali da lui dipendenti, ai quali meglio stimerà di affidare la incumbenza, proponendo altresì la congrua retribuzione mensile da assegnarsi sui fondi della opera a ciascuno, in correlazione alla qualità, al grado dell'impiegato, all'importanza dell'incarico ed alle particolarità dei luoghi nei quali l'opera deve essere eseguita.

Qualora le circostanze non permettessero di delegare impiegati dell'ufficio, l'ingegnere capo proporrà estranei ed idonei al disimpegno dell'incarico che loro sarà affidato.

L'ingegnere capo ha una responsabilità complessiva inerente all'alta direzione e soprintendenza che egli deve esercitare per garantire il migliore risulamento delle opere; così pure gli impiegati preposti alla direzione e vigilanza di un'opera debbono rispondere della regolarità e del buono esequimento dei lavori, ciascuno per la parte riguardante lo incarico suo.

Oltre di quanto è detto agli articoli 50 e 51, circa alla direzione dei lavori e visite agli stessi, debbono coloro che sono incaricati della vigilanza permanente di un'opera mantenere sul sito della medesima, o dove avrà disposto l'ingegnere capo, la loro dimora, ed essere muniti dall'ingegnere direttore di una copia del capitolato d'appalto, dei disegni costituenti il progetto, della cui esecuzione si tratta; terranno un registro di tutti i lavori che di mano in mano si eseguiranno, e dovranno dare esatto conto di ogni fase ed eventualità di ciascuna impresa, affine di poterne informare la Deputazione provinciale durante il corso dei lavori, e l'ufficiale collaudatore, allorchando saranno compiuti, per abilitarli eziandio ad apprezzare, ove è d'uopo, il merito delle esecuzioni al deconto finale che venissero elevate dallo appaltatore.

Art. 68. Verificandosi il bisogno d'introdurre in un progetto già in corso di esequimento variazioni o aggiunte, per come indicato all'articolo 51, l'ingegnere capo ne promuoverà l'approvazione della Deputazione provinciale, presentando con suo speciale rapporto la perizia suppletiva, da servire di base ad una distinta sottomissione o ad un'appendice al contratto principale, ove dia luogo detta perizia ad alterazione dei prezzi di appalto, o adattamento di altri nuovi.

Si eccettuano i casi di assoluta urgenza nei quali, un ritardo potendo essere funesto alla riuscita ed alla conservazione di un'opera, l'ingegnere capo avrà facoltà di fare immediatamente intraprendere i lavori diretti a prevenire il temuto danno, dandone contemporaneamente partecipazione alla Deputazione provinciale per le occorrenti sue provvidenze.

Art. 69. Ogni qualvolta l'Amministrazione provinciale riconoscesse necessario o conveniente di far condurre un lavoro in economia, essa fornirà all'ingegnere capo, cui ne incombe la direzione, le somme occorrenti per sopperire alle spese a misura del progresso dei lavori, o con l'apertura di apposito credito a favore dell'ingegnere capo, ovvero mediante anticipazione dei fondi necessari sulla Cassa della provincia.

Dell'impiego delle somme accordate, l'ingegnere capo renderà esatto conto con la produzione regolare delle note quitanzate dagli artefici, operai e dai provveditori dei materiali stati impiegati nelle opere.

Ultimati questi lavori, l'ingegnere capo produrrà un prospetto generale dal quale risultano le somme parziali spese in ciascuna settimana, distintamente per mercede e fornitura e le somme ricevute per sopperire ad ogni spesa. Il paragone farà conoscere se debbasi fare restituzione o richiedere la concessione delle somme a saldo del pagamento dei lavori.

CAPO II. — Allestimento dei progetti.

Art. 70. L'ingegnere capo, appena riceverà lo incarico dalla Deputazione provinciale, delegherà l'ingegnere di sezione, cui spetta lo studio topografico ed altimetrico dei luoghi e di tutti quegli altri elementi, per la compilazione del relativo progetto di massima, che verrà spedito all'Amministrazione provinciale.

Art. 71. Il progetto di massima conterà:

- 1° Di un piano generale, estratto dalle carte topografiche della provincia;
- 2° D'un profilo longitudinale sulle linee di proposta;
- 3° Di un numero sufficiente di sezioni trasversali che somministrano l'idea adeguata della configurazione del terreno e possono servire di base al calcolo approssimativo dei movimenti di terra;
- 4° Del numero necessario dei disegni per le opere d'arte;
- 5° Di un calcolo approssimativo della spesa;
- 6° Di una particolareggiata relazione;
- 7° Della descrizione dei terreni che si dovranno occupare.

Art. 72. Nei piani generali sono sufficienti quelle nozioni che potranno desumersi dalle carte a stampa riferibili.

Allorchando si tratta di una strada ordinaria, il cui andamento si estende lungo una vallata soggetta ad inondazioni, sarà indicato sul piano il limite massimo di queste.

Sullo stesso piano generale dovranno essere segnate le quote od altezze di livello necessarie a giustificare la scelta della linea proposta, riferite, se sia possibile, al livello del mare.

Art. 73. Il profilo longitudinale sarà disegnato su scala nella relazione 1/10000 per le lunghezze e decupla per le altezze. Le ordinate del profilo longitudinale saranno riferite, se è possibile, al livello del mare, ovvero ad un piano orizzontale elevato ad una data altezza dal medesimo.

Qualora non si abbia la quota relativa al livello del mare, le ordinate saranno riferite ad un piano convenzionale, fissato in modo che l'ordinata di partenza abbia una lunghezza in numero intero e che la linea del profilo non possa intersecarlo in alcun punto.

La lunghezza del profilo longitudinale sarà scritta sopra due linee segnate separatamente e parallele alla linea di livello; sulla prima linea si noteranno le distanze parziali fra ordinata ed ordinata; sulla seconda le lunghezze totali progressive, a partire dalla origine del profilo.

Sarà opportuno che la lunghezza della linea sia divisa per chilometri ed in ettometri in numeri romani.

E finalmente saranno ripetute sul profilo longitudinale le indicazioni di località notate sul piano, cioè, gli abitati, i corsi d'acqua, i ponti ed altri edifici.

L'andamento del terreno del profilo longitudinale sarà segnato con una linea nera, e per un progetto di massima basterà che siano indicate quelle maggiori inflessioni del suolo, bastevoli a farne conoscere la sua configurazione generale.

Le linee di progetto saranno segnate in rosso. La designazione delle salite e delle scese si farà sopra una linea orizzontale esclusivamente riservata a questo fine.

Le superficie dei rialzamenti saranno colorite in rosso e quelle degli scavi in giallo.

Le altezze dei rialzamenti e quelle degli scavi saranno scritte in rosso, collocando le prime immediatamente al di sopra e le seconde al disotto della linea del terreno; sono eccettuati però i punti in cui la linea del terreno si troverà vicinissima a quella del progetto, nel quale caso le altezze saranno scritte nei rialzi al di sopra, e per gli scavi al di sotto delle due linee.

Nel profilo longitudinale saranno designati i ponti, ponticelli ed altre opere d'arte sui vari corsi d'acqua che s'incontrano lungo la linea, indicandone la luce e non omettendo di segnare altresì con linee e cifre in colore azzurro, l'altezza delle acque magre e quelle delle piene, tanto ordinarie quanto straordinarie.

Nei progetti di opere in riva al mare si avrà cura di segnare il livello delle acque basse del mare e quello della media ed alta marea.

Occorrendo di paragonare vari andamenti di progetti fra gli stessi punti, i relativi profili longitudinali saranno collocati, se è possibile, sullo stesso foglio di disegno, le linee relative ad ogni progetto saranno segnate col colore che le distingue nel piano dei luoghi.

Art. 74. Le sezioni trasversali saranno presentate in numero sufficiente, affinché possano servire di base ad un calcolo approssimativo del volume dei movimenti di terra; comprenderanno a destra ed a sinistra della linea di progetto una striscia di terreno larga quanto è necessario per far conoscere l'andamento del suolo, e saranno disegnate nella scala di 1/200.

Le grandi sezioni intese a rappresentare la configurazione del terreno, o di una vallata, nel fine di giustificare la convenienza del progetto, saranno stese nelle opposte falde della valle.

Queste grandi sezioni saranno disegnate su scala nel rapporto da 1/500 ad 1/1000 per le lunghezze e decupla per le altezze, e le loro ordinate saranno riferite al piano di paragone adottato per il profilo longitudinale.

Quando però si andasse incontro ad una lunghezza eccessiva delle ordinate medesime, queste potranno essere riferite ad una linea di livello fissata ad un certo numero di metri al di sopra o al di sotto del piano di paragone; od altrimenti ad una linea orizzontale corrispondente al punto del terreno segnato sul profilo longitudinale.

Le sezioni trasversali, rilevate in prossimità di un corso d'acqua, ovvero sopra un terreno soggetto ad inondazione, porgeranno sempre la indicazione del livello delle piene ordinarie e straordinarie con linee e cifre di colore azzurro.

Tutte le sezioni trasversali saranno disegnate in modo che la parte sinistra di ognuna di esse corrisponda al lato sinistro della linea del progetto, volgendo lo sguardo verso l'origine della medesima.

Art. 75. I disegni delle opere d'arte saranno presentati sulla scala da 1/200 ad 1/500, secondo sarà più opportuno.

Art. 76. Approvato che sarà dalla Deputazione provinciale il progetto di massima, verrà inviato all'ufficio tecnico, con le osservazioni e modifiche apportatevi, e su di esso sarà compilato il progetto definitivo.

Art. 77. Il medesimo sarà formato in due parti distinte, cioè: piano di esecuzione e progetto d'arte. La prima comprenderà le relazioni dell'Amministrazione coi proprietari delle terre che dovranno essere occupate; la seconda le relazioni dell'Amministrazione con l'appaltatore costruttore.

Il progetto definitivo comprenderà:

1° La relazione esplicativa del medesimo;

2° Il piano della località;

3° Il profilo longitudinale sull'asse del progetto;

4° Il quaderno delle sezioni trasversali;

5° I disegni delle opere d'arte;

6° Il computo metrico;

7° L'analisi dei prezzi per unità di misura;

8° La stima dei lavori;

9° La somma di compenso da pagarsi ai proprietari per occupazione di terreno o per altri danni;

10° Il capitolato d'appalto che dovrà servire di base al contratto sia a cottimo sia a misura.

Art. 78. Nella relazione spiegativa del progetto l'autore esporrà nella prima parte l'utilità della opera nel rapporto ai proprietari delle terre da occuparsi, conformemente al disposto della legge di espropriazione; nella seconda le considerazioni che hanno guidato nello studio e compilazione del medesimo; le ricerche fatte per determinare i particolari delle costruzioni; le ragioni che lo hanno indotto ad adottare a preferenza quel sistema di costruzione; insomma dovrà dare quei chiarimenti che sono necessari per giustificare l'utilità e convenienza del progetto.

Art. 79. Il piano generale dei luoghi sarà disegnato sulla scala di 1/200 ovvero di 1/1000, secondo lo richiederà la speciale condizione del progetto.

Nella compilazione saranno ritenute le medesime avvertenze indicate nei progetti di massima, con quella maggiore precisione che lo comporti la scala che si sceglierà.

Saranno indicati con precisione i siti delle sezioni e delle opere d'arte, i raggi di cavatura delle svolte, le loro tangenti e l'angolo compreso.

Se il progetto si estende sopra una lunghezza considerevole, il piano potrà essere diviso in vari fogli di disegno separati, aggiungendo un piano generale che in un foglio o sulla scala di 1/10,000 o di 1/20,000 contenga l'intero progetto con tutte quelle indicazioni che la scala scelta consenta.

Qualora l'andamento di una strada attraversi luoghi accidentati in modo specioso per fabbricati, o per corsi d'acqua, ecc., per quali si richiedono disposizioni speciali, il progetto sarà rappresentato sopra altrettanti piani disegnati su scala non minore di 1/200 o 1/500 a fine di determinare le opere che si propongono e possono servire di riscontro nelle collaudazioni finali, specialmente allorché l'opera dovrà essere eseguita da un'impresa con contratto a cottimo.

Art. 80. Il profilo longitudinale con le norme indicate nel progetto di massima sarà disegnato con maggiori particolarità per le inflessioni del terreno su scala eguale a quella del piano per le lunghezze e su scala decupla per le altezze.

Sullo stesso profilo dovranno indicarsi:

1° I capisaldi per servire al tracciamento della strada ed alle opportune verificazioni;

2° Oltre al fondo dei fossi, rivi, torrenti e fiumi che si traversano, le altezze delle acque magre e delle massime piene;

3° Le soglie dei fabbricati che s'incontrano e sono prossimi al tracciato.

La linea di progetto indicherà sempre l'altezza del ciglio.

Allorché nell'intervallo di due sezioni trasversali si passa dallo

scavo al rialzo, o viceversa, si indicherà fra parentesi la distanza alla quale la linea del progetto incontra quella del terreno.

Art. 81. Le sezioni trasversali saranno disegnate con iscala 1/200, seguendo le norme indicate nel progetto di massima.

I rialzamenti saranno indicati con tinta rossa, e gli scavi con tinta gialla, come sul profilo longitudinale.

Nello stesso quaderno si aggiungeranno le sezioni normali della strada, le quali saranno disegnate su grande scala per far conoscere le forme di tutta o delle singole parti della stessa, ed a seconda delle classi cui appartiene.

Art. 82. I ponti viadotti inservienti alla traversata dei corsi d'acqua o di strada saranno disegnati sopra la scala di 1/200.

Per le opere d'arte di minore importanza, cioè acquidotti e ponticelli, basta presentare il modulo di ciascuna categoria; ove poi per speciali condizioni locali debbano costruirsi di forma diversa, è d'uopo che siano indicati con appositi disegni. In generale le grandi costruzioni debbono essere rappresentate con la pianta, col prospetto, con le due sezioni longitudinali e trasversali, col piano delle fondazioni.

Le sagome delle cornici ed il modo di costruzione saranno segnati con grande scala, epperò con tinte convenzionali o con tratti saranno indicati gli strati del terreno sul quale debbono stabilirsi le fondamenta.

Sulla pianta, sul prospetto e sulle sezioni saranno scritte le necessarie dimensioni delle parti dell'edificio, con tale precisione da servire nella compilazione del computo metrico.

Nei tratti che attraversano gli abitati, il piano generale ed il profilo longitudinale saranno sopra scala di 1/500, e su quella di 1/200 le sezioni trasversali, notandosi coi soliti colori convenzionali i tagli, le demolizioni ed i rialzamenti.

Art. 83. Il computo metrico conterrà:

1° La superficie dei terreni da occuparsi, col prezzo dovuto ai proprietari, sia del valore del suolo, sia per altri danni che si arrecano alla proprietà;

2° Il movimento di terra;

3° Le opere d'arte;

4° I lavori diversi.

Il metodo di moltiplicare la media delle superficie consecutive di due sezioni trasversali per la loro distanza, servirà per calcolare gli scavi ed i rialzi. Nei passaggi dal rialzo allo scavo, e viceversa, si moltiplicherà la metà della superficie di ogni sezione per la rispettiva distanza dal punto del passaggio sulla linea del progetto.

Il calcolo sarà scritto lateralmente al quaderno delle sezioni trasversali.

Lo scavo pel ramo dell'inghiaia sarà calcolato separatamente.

Il volume delle materie di scavo sarà diviso per categoria corrispondente alle diverse loro qualità.

Le quantità dei rialzamenti e degli scavi per ciascuna sezione saranno riportate in colonne nei moduli che saranno indicati. Trovata la differenza tra gli scavi ed i rialzamenti e sommata per determinati tronchi, saranno poste a confronto per determinare la parte degli stessi da impiegarsi nei rialzamenti, deducendone la parte utile in opere diverse. Si determinerà quindi:

1° La parte degli sterri eccedente i rialzamenti, che deve essere trasportata fuori della strada;

2° La parte del materiale che deve scaricarsi fuori la linea stradale per compimento dei rialzamenti;

3° La distanza media dei trasporti per ogni tratto, per dedurne una sola distanza media geometrica.

Nel confronto dei calcoli bisognerà tener conto della quantità presuntiva della materia proveniente dagli scavi per la fondazione

delle opere d'arte, che pur possono utilizzarsi nei rialzamenti; nonché delle materie di scavo che possono essere impiegate o rifinite col paleggiamento d'un solo braccio.

Pertanto i movimenti di terra possono dividersi nelle seguenti categorie:

1° Sterri da impiegarsi in rialzamenti col paleggiamento ad un braccio;

2° Sterri ad una distanza media di trasporto;

3° Sterri eccedenti da depositarsi fuori la linea stradale;

4° Sterri a farsi fuori strada per compiere il volume dei rialzamenti.

Il calcolo delle opere d'arte sarà fatto geometricamente.

Art. 84. Le analisi dei prezzi unitari delle varie quantità di lavoro seguiranno l'ordine medesimo delle quantità descritte nel computo metrico.

In una tabella saranno stabiliti i prezzi elementari che dovranno servire di base all'analisi, cioè, le mercedi degli operai ed i prezzi dei vari materiali.

Art. 85. La stima farà conoscere l'importare delle opere, applicando alle qualità risultate dal computo metrico i prezzi unitari delle analisi, ed aggiungendo l'ammontare delle indennità per le occupazioni dei terreni, sia permanenti che temporanee e tutte le altre spese diverse.

Se l'opera dovrà eseguirsi a misura o a cottimo, non verrà fatta niuna distinzione nei lavori. Ma se la Deputazione provinciale disponesse la esecuzione col metodo misto, allora occorrerà distinguere l'ammontare delle opere a misura da quelle a cottimo.

Nella capitolazione finale della stima sarà assegnata una somma presuntiva a disposizione della Deputazione provinciale, per casi imprevisi, per lavori in economia e per le spese di assistenza.

I moduli della compilazione del progetto sono quelli distinti coi numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7, annessi al presente regolamento.

Art. 86. Per le occupazioni dei terreni si farà un particolareggiato descrittivo di ciascuno dei terreni od edifici, di cui l'espropriazione si stima necessaria, indicandone i confini, la natura, la qualità, l'allibramento, possibilmente il numero di mappa ed il nome e cognome dei proprietari scritti nei registri catastali, ed in difetto, nei ruoli dell'imposta fondiaria.

Ove ne sia il caso, saranno compresi non solo i beni indispensabili alla esecuzione della opera pubblica, ma anche quelli attigui in una determinata zona, l'occupazione dei quali conferisca direttamente allo scopo principale dell'opera predetta.

Art. 87. Del progetto definitivo, come sopra formato, ne saranno spediti due esemplari all'Amministrazione provinciale per trasmetterne uno al Ministero dei Lavori Pubblici, secondo è prescritto dall'articolo 25 della legge del 20 marzo 1865.

Art. 88. Il capitolato di appalto, tanto per i lavori di costruzione, quanto di sistemazione, sarà redatto sulle norme dei moduli D, E.

Art. 89. Per le opere di minore entità, saranno ridotti gli elementi ai seguenti:

1° Compendio metrico sul modulo n. 4;

2° Stima dei lavori;

3° Patti e condizioni a serbarsi nella esecuzione;

4° Relazione;

5° Piano dei luoghi.

Per i lavori ancora di minore importanza e per piccole ricostruzioni, il computo metrico sarà riunito in un solo specchietto siccome il modulo n. 8 che avrà titolo d'estimo dei lavori.

L'ufficio tecnico avrà un elenco o tariffa completa dei prezzi unitari di svariati lavori aleatoriamente adottabili per la pro-

vincia, che, approvato dalla Deputazione provinciale, servirà di base alla compilazione degli estimi anzidetti.

CAPO III. — *Indennità al personale tecnico.*

Art. 90. Oltre allo stipendio è accordata agli ufficiali dell'ufficio tecnico per ogni trasferta fuori dell'ordinaria residenza, una indennità giornaliera ed un'indennità di viaggio, regolata dalla seguente tabella:

	<i>Indennità giornaliera</i>	<i>Indennità di viaggio per chilom.</i>
Ingegnere capo	L. 8 »	0 30
Ingegneri di sezione	» 6 »	0 25
Aiutanti	» 4 »	0 20
Assistenti	» 4 »	0 20

Nel calcolo delle distanze si tiene conto dei chilometri percorsi, tanto nell'andata quanto nel ritorno.

Sino a distanza di due chilometri non si ha diritto ad indennità di sorta. Per le distanze che superano due, ma non oltrepassano dieci chilometri, non ha luogo l'assegno per indennità giornaliera, si duplica invece l'indennità di viaggio.

Per le percorrenze sulle strade ferrate sarà rimborsata per indennità di viaggio all'ingegnere capo il corrispettivo del biglietto di 1^a classe, ed agli altri ufficiali del biglietto di 2^a classe, oltre l'indennità giornaliera.

Art. 91. Le indennità di trasferta saranno desunte da una tabella nella quale sarà notata la data della partenza, lo scopo della

trasferta, l'autorizzazione avuta, la distanza percorsa, la indennità giornaliera e di viaggio dovuta, la somma complessiva delle due indennità e di quelle circostanze finalmente che siano necessarie a spiegare le particolarità relative.

L'autorizzazione sarà data dalla Deputazione provinciale o dall'ingegnere capo.

Il pagamento delle indennità di trasferta avrà luogo alla fine di ogni bimestre, in base alle tabelle che ciascuno impiegato farà in doppio esemplare, che saranno spedite alla Deputazione provinciale per approvarne il regolare pagamento.

Ogni specifica porterà la firma dell'impiegato cui si riferisce e sarà vidimata dall'ingegnere capo.

L'ingegnere capo dovrà dare preventivo avviso alla Deputazione provinciale delle trasferte che esso crederà utile di fare nello interesse del servizio, indicando lo scopo di esse, il giorno della partenza e quello possibilmente del ritorno.

Messina, 28 ottobre 1880.

Visto - *Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale*
N. DE LUCA.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE INDUSTRIA E COMMERCIO — SEZIONE II^a — DIRITTI D'AUTORE

ELENCO delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero durante il mese di febbraio 1884 per gli effetti delle leggi del 25 giugno 1865, num. 2557, e del 10 agosto 1875, num. 2652, e delle Convenzioni internazionali in vigore.
— *Pubblicazione fatta in conformità dell'articolo 6 della legge suddetta 10 agosto 1875, numero 2652.*

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

DIREZIONE INDUSTRIA E COMMERCIO —

ELENCO delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero numero 2652, e delle Convenzioni internazionali in vigore. — Pubblicazione

N° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
Dichiarazioni presentate in tempo utile — Articolo 5,			
15694	Magnico Carlo	Le Patrio — Tragedia civile in tre atti con prologo	Tip. Giorgetti. Como, dicembre 1880
15695	Pini Enrico Carlo . .	Stenterello in mare — Operetta musicale in un atto	—
15696	V. G.	Vade-mecum per deputati, senatori ed uomini politici	Tip. Civelli. Milano, 1881
15697	Rossini Gioacchino . .	Romanza per canto e pianoforte. Autografo	—
15698	Lesserre Enrico . . .	Bernardina o Suor Maria Bernardo — Versione dal francese del Padre Alfonso M. Pagnone B.	Tip. Speirani. Torino, gennaio 1881
15699	Caretta Enrico	Libro-memoria ad uso del carabiniere e dell'allievo carabiniere. Quinta edizione.	Tip. Calenza. Torino, 1881
15799	Armanino	Manifesto per lo smercio delle macchine a cucire «Singer» di Nuova York.	Litogr. Armanino. Genova
15800	Liszt Franz	Sfere d'amore e di fortuna, dai «I sette peccati mortali.» Poema di R. Hamerling. Musica di Adalberto di Goldschmidt. Pezzi di fantasia per pianoforte (ridotti per concerto).	Calc. Simon. Hannover, 20 novembre 1880
15801	Mattei Tito	Maria di Gand — Opera in 4 atti. Parole di G. T. Cimino. Deposita 4 pezzi segnati ai numeri 3, 16, 17 e 17 idem.	Calc. Hutchings e Romer di Londra
15802	Cimino G. T.	Maria di Gand. Libretto dell'opera suddetta, comprendente le lingue italiana ed inglese, musicato da Tito Mattei.	Tip. Hutchings e Romer di Londra
15827	Ponchielli A.	Il figliuol prodigo — Melodramma in 4 atti di A. Zanardini. Partitura.	—
15828	Rossini G.	Echantillon de blague — Mélodique pour piano sur les noires de la main droite.	Calcogr. Ricordi. Milano, 25 gennaio 1881
15829	Saladino M.	Excelsior — Azione coreografica, storica, allegorica, fantastica di Luigi Manzotti. Riduzione per pianoforte.	Detto, 18 e 26 gennaio 1881
15830	Denza Luigi	Non so scordarti! Romanza	Detto, 25 detto
15831	Detto	Sempre con te! Romanza	Detto
15832	Detto	Je pense à lui! (io penso a lui!) — Melodia	Detto, 29 detto
15833	Detto	Le baiser (il bacio) — Chansonnette	Detto, 28 detto
15834	Detto	Chanson d'amour (canzone d'amore) — Melodia	Detto, 15 detto
15835	Detto	Près de toi! Loin de toi! (presso a te! Lontan da te!) — Melodia	Detto, 28 detto
15836	Detto	Amami! — Romanza	Detto, 8 detto
15837	Detto	Guardame sulo! (guardami solo!) — Melodia	Detto, 29 detto
15838	Costa P. Mario	Canzone del temporale	Detto, 18 detto
15839	Detto	Serenata orientale	Detto
15840	Detto	Canzone di Mignon — Melodia	Detto, 18 detto
15841	Detto	Deh! non giurare — Stornello	Detto, 17 detto
15842	Detto	Souvenir de Sorrento	Detto
15843	Detto	Veglia — Serenata	Detto
15844	Rotoli Augusto	Perchè destarmi? — Melodia	Detto, 28 detto
15845	Detto	Buon giorno! — Madrigale	Detto
15846	Detto	Neve — Ballata	Detto, 29 detto
15847	Detto	Cara biondina — Serenata	Detto, 22 detto
15848	Palloni G.	Fior del dolore — Romanza	Detto, 13 detto
15849	Detto	Lasciami andare! Melodia	Detto, 8 detto
15850	Detto	Ave Maria — N. 2	Detto, 26 detto
15851	Tosti F. Paolo	Penso! — Melodia popolare. Ricordo di Napoli	Detto, 4 detto
15852	Detto	Adieu à Suzon — Chansonnette (souvenir de Naples)	Detto
15853	De Paola Luigi	Echi del cuore — Reminiscenze — Rugiada e pensieri. Versi	Tip. Pagnoni. Milano, 1881
15854	Bianchi Giuseppe . . .	Brevi cenni sulla fabbricazione del cioccolato	Tip. Poncelletti. Milano, 1881

SEZIONE DIRITTI D'AUTORE

durante il mese di febbraio 1881 per gli effetti delle leggi del 25 giugno 1865, numero 2337 e del 10 agosto 1875, fatta in conformità dell'art. 6 della legge suddetta 10 agosto 1875, n. 2652.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Diritto fisso pagato <i>Lire</i>	Osservazioni
paragrafo 1, della legge 10 agosto 1875; numero 2652.				
Magnico Carlo	Como	4 febbraio 1881	2	
Pini Enrico Carlo, pubblicista	Firenze	id.	2	Art. 4 della legge 10 agosto 1875, n. 2652. — L'opera è stata rappresentata la prima volta in Firenze la sera del 27 gennaio 1881.
Giardini Pietro	Milano	id.	2	
Paolucci dei Colboli marchesa Clelia vedova Olivier	Id.	5 id.	2	Art. 4 della legge 10 agosto 1875, n. 2652.
Speirani Giulio e figli, editori	Torino	9 id.	2	
Caretta cav. Enrico, capitano nei RR. carabinieri	Id.	id.	2	
Rosso G., rappresentante la Compagnia Singer	Genova	28 giugno 1877	10	Regolam. 10 agosto 1875, n. 2680. — La dichiarazione qui contro data dal giugno 1877 è stata ora iscritta dietro schiarimenti forniti dalla Prefettura di Genova.
Simon Arnoldo, editore di Anno-ver, rappresentato dalla signora Giovannina Strazza, ved. Lucca, di Milano	Milano	9 febbraio 1881	2	Legge 25 giugno 1865, n. 2337 e 10 agosto 1875, n. 2652.
Hutchings e Romer, editori di Londra, rappresentati come sopra	Id.	id.	2	Simile.
Detti	Id.	id.	2	Simile.
Ricordi Tito di Giovanni, editore	Id.	9 id.	2	Art. 4 della legge 10 agosto 1875, n. 2652. — La prima rappresentazione dell'opera ha avuto luogo il 26 dicembre 1880.
Detto	Id.	14 id.	2	
Detto	Id.	id.	2	
Detto	Id.	id.	2	
Detto	Id.	id.	2	
Detto	Id.	id.	2	
Detto	Id.	id.	2	
Detto	Id.	id.	2	
Detto	Id.	id.	2	
Detto	Id.	id.	2	
Detto	Id.	id.	2	
Detto	Id.	id.	2	
Detto	Id.	id.	2	
Detto	Id.	id.	2	
Detto	Id.	id.	2	
Detto	Id.	id.	2	
Detto	Id.	id.	2	
Detto	Id.	id.	2	
Detto	Id.	id.	2	
Detto	Id.	id.	2	
Detto	Id.	id.	2	
Detto	Id.	id.	2	
De Paola Luigi	Id.	18 id.	2	
Bianchi Giuseppe	Id.	20 id.	2	

N° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
15855	Verga G.	I Malavoglia — Romanzo	Tip. Treves. Milano, 18 feb- braio 1881
15856	Barrili Anton Giulio .	L'undecimo comandamento — Romanzo	Detto
15857	Traversa Rocco e Cuc- chi Felice	Guida teorico-pratica per gli aspiranti all'ufficio di segretario comunale. Sesta edizione.	Tip. Pirola. Milano, febbraio 1881
15858	Jacometti A. Antonio ingegnere	La nuova acqua Marcia — La forza motrice e la luce elettrica in Roma. Progetto.	Tip. Marini. Roma, 10 feb- braio 1881
15859	Toma prof. G.	Il disegno pei bambini. Metodo	Litografia anonima, 1881
15860	Kossuth ing. Francesco	Ventilazione artificiale perfetta ed economica della grande gal- leria del Frejus. Memoria.	Tip. Collini. Cesena, 23 di- cembre 1880
15946	Diversi	Ausonia — Albo d'arte e letteratura	Tip. Azzoguidi. Bologna, e litogr. Gozzani e Galanti. Pisa, 1° febbraio 1881
15947	Marchetti Daniele . .	Breve sillabario figurato per l'apprendimento della lettura com- binata colla scrittura ad uso degli Asili infantili e della prima classe elementare, sezione inferiore.	Tip. Cattaneo. Bergamo, 1880
Dichiarazioni tardive — Articolo 5,			
15700	Manzini Giuseppe se- gretario del R. Isti- tuto tecnico di U- dine	Giornale di scuola ad uso degli studenti ed altro ad uso degli insegnanti.	Litogr. Passero. Udine, 1878
15861	Bernardi Enrico . . .	Saudade do Pará — Nocturno para piano	Cale. Lucca. Milano, 1° otto- bre 1880
15862	Crescentini A.	Canzonetta per pianoforte	Detto, 26 agosto 1880
15863	De Michelis V.	Rimpianto — Romanza	Detto
15864	Guarino Pasquale . .	Fioriva il taglio — Melodia per tenore con accompagnamento di pianoforte.	Detto, 19 detto
15865	Ferlisi Melchiade. . .	Ricordati di me! — Melodia per pianoforte	Detto, 26 detto
15866	Detto	Mori! — Melodia elegiaca per mezzo soprano o baritono con accompagnamento di pianoforte.	Detto
15867	Massini Leonardo. . .	Tono maggiore — Polka di bravura per pianoforte	Detto
15868	Menzio Giovanni . .	La Pace — Canto corale, stile popolare	Detto, 19 detto
15869	Marconi Gaetano. . .	Dante — Sonetto — Tanto gentile e tanto onesta pare, per te- nore con accompagnamento di pianoforte.	Detto
15870	Orlando Giovanni . .	O bella Napoli! — Valzer per pianoforte	Detto
15871	Sangiorgi Filippo . .	Perchè non venia!! — Stornello romantico per canto con accom- pagnamento di pianoforte.	Detto, 1° settembre 1880
15872	Salina Luigi	Mattinata — Versi di E. Panzacchi	Detto, 19 agosto 1880
15873	Detto	Aubade — Poesie di F. Coppée	Detto, 11 detto
15874	Tessarini A.	Potenza di un sorriso!! — Romanza con accompagnamento di pianoforte.	Detto, 16 detto
15875	Detto	Al vento — Parole di A. Sarfatti	Detto
15876	Grimaldi Michele . .	M'amasti mai? Melodia con accompagnamento di pianoforte	Detto, 1° detto
15877	Lange Gustavo	L'addio di due cuori — Melodia per pianoforte	Detto, 26 detto
15878	Itiberè B.	Etude de concert d'après E. Bach, pour piano	Detto
15879	Soller A.	Souvenir de Sorrento — Caprice polka pour piano	Detto
15880	De Michelis V.	La lingua batte dove il dente duole — Stornello — Proverbio per canto con accompagnamento di pianoforte.	Detto, 1° settembre 1880
15881	Naranzi Clado Lan- zanne	Braila — Polka pour piano	Detto, 19 agosto 1880
15882	Sangiorgi F.	Serenata per canto con pianoforte	Detto
15883	Mergian Antonio . . .	Marche Ikbalie pour piano	Detto, 28 luglio 1880
15884	Marconi Gaetano . . .	Momento melanconico — Notturmo per pianoforte	Detto
15885	Biagi Raffaele	Sofonisba — Mazurka per pianoforte	Detto
15886	De Michelis V.	Addio — Stornello per canto e pianoforte	Detto, 26 agosto 1880
15887	Marin Ernesto	Fior di giovinezza — Polka brillante per pianoforte	Detto, 19 detto
15888	De Michelis V.	Un bacio dato non è mai perduto — Stornello-romanza	Detto, 1° settembre 1880
15889	Murri Alceste	La canzone del marinaio, per baritono o basso, con accompa- gnamento di pianoforte.	Detto, 22 luglio 1880
15890	Biagi Raffaele	Tirsi — Polka per pianoforte	Detto
15891	Elia Giovanni	L'Iride — Polka per pianoforte	Detto, 28 detto
15892	De Michelis V.	Notturmo per flauto con accompagnamento di pianoforte	Detto
15893	Cerquetelli G.	Un segreto — Melodia per canto con accompagnamento di pia- noforte.	Detto, 15 detto
15894	Detto	Un sogno — Melodia per canto e pianoforte	Detto

paragrafo 2, della legge 10 agosto 1875, numero 2652.

[illegible]

N° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
15895	Ferlisi Melchiade . . .	Rimembranze sulla Laguna — Barcarola melanconica per mezzo soprano o baritono con accompagnamento di pianoforte.	Calc. Lucca. Milano, 15 lu- glio 1880
15896	Carlini Pilade	Pagliuzze d'oro — Valzer per pianoforte	Detto
15897	Errera Ugo	Idée fixe — Morceaux de salon pour piano	Detto
15898	Detto	Promenade — Morceaux de salon pour piano	Detto
15899	Salvagni A.	Quattro poesie di L. Stecchetti per canto con accompagnamento di pianoforte.	Detto
15900	Hazon R.	Il Menestrello. Canzone-romanza per mezzo soprano	Detto
15901	Carlini Pilade	Rimembranze di Montecalvoli: Non ti ci porto più! — Polka per pianoforte.	Detto
15902	Dancla Ch.	Réverie pour violon avec accompagnement de piano	Detto, 28 detto
15903	Barker Partenope . . .	L'innocence — Polka mazurka pour piano	Detto, 4 agosto 1880
15904	Detta	Lo sventurato — Cavatina per canto con accompagnamento di pianoforte.	Detto
15905	Damato Antonio . . .	Les Jeuner réminiscence — Morceaux caractéristique pour piano.	Detto
15906	Valenza Michelangelo	Romanza senza parole per pianoforte	Detto
15907	Labocetta Ruggero . .	Perchè? — Pansole di Aleardo Aleardi	Detto
15908	De Michelis V.	Fleur des Alpes — Tyrolienne de Holzel. Transcription pour flûte et accompagnement de piano.	Detto
15909	Lamothe Giorgio . . .	Cavalcando — Galop pour piano	Detto, 15 luglio 1880
15910	Turconi Giuseppe . . .	Reminiscenza — Mazurka per pianoforte	Detto
15911	Ferlisi Melchiade . . .	Ti ricordo — Valzer per pianoforte	Detto
15912	Errera Ugo	Méditation pour piano	Detto
15913	Itiberè B.	Gavotte pour piano	Detto, 7 detto
15914	Murri Alceste	Barcarola veneziana per baritono o basso con accompagnamento di pianoforte.	Detto, 23 giugno 1880
15915	Young Matilde	La ricciutella — Barcarola per pianoforte	Detto
15916	Damato Antonio	Teresina — Mazurka per pianoforte	Detto
15917	Detto	Gli diedi il cor!..... — Romanza per soprano con accompagna- mento di pianoforte.	Detto
15918	Campagna Alfonso . . .	Fasma — Valzer per pianoforte	Detto
15919	Piccio G. B.	Tutto ritorna! — Duetto per mezzo soprano e baritono con ac- compagnamento di pianoforte.	Detto, 1° luglio 1880
15920	Maggi Paolo	Una notte al Lido — Barcarola per pianoforte	Detto
15921	Tornielli Federico . . .	Elegia per pianoforte	Detto, 23 giugno 1880
15922	Rossi Federico	Nocturne pour violon avec accompagnement de piano	Detto
15923	Cipollini Gaetano . . .	Ruit Hora — Melodia	Detto, 1° luglio 1880
15924	Tornielli Federico . . .	Barcarola per pianoforte	Detto, 7 detto
15925	Rossi Federico	L'addio del gondoliero — Canzone con pianoforte	Detto
15926	Glavany Giulio	Darling — Valse pour piano	Detto
15927	Barbini Silvio	Notturmo per pianoforte	Detto
15928	Detto	Haydè — Polka per pianoforte	Detto
15929	Barker Partenope . . .	La Grazia — Polka per pianoforte	Detto, 11 agosto 1880
15930	Detta	Un soupir! — Marche funèbre pour piano	Detto
15931	Detta	Le due amiche — Polka mazurka per pianoforte	Detto
15932	Lamothe Giorgio	Lulu — Galop pour piano	Detto, 23 giugno 1880
15933	Barker Partenope . . .	Cyprus — Marcia	Detto, 11 agosto 1880
15934	Detta	Est-il possible? — Réverie pour piano	Detto
15935	Detta	L'Estasi — Fantasia per pianoforte	Detto
15936	Detta	Romance « Io penso a te » per canto e pianoforte	Detto
15937	Pucci S.	Perchè m'avete innamorato? — Stornello per canto e pianoforte	Detto
15938	Detto	Parmi! — Romanza per canto e pianoforte	Detto
15939	Sangiorgi Filippo . . .	Perdona! — Melodia per canto e pianoforte	Detto
15940	Pansini Vito	Felicetta — Polka per pianoforte	Detto
15941	Damato Antonio	Hurra au plaisir!!! — Polka galop per pianoforte	Detto
15942	Hugues Luigi	Quaranta nuovi studi per flauto	Detto, 15 luglio 1880
15943	Detto	Secondo quartetto in si b per flauto, oboe, clarinetto e fagotto .	Detto, 19 agosto 1880
15944	Lamothe Giorgio	Sous la feuillée — Réverie — Nocturne pour piano	Detto, 4 detto
15945	Lombardo Edoardo . . .	La belle Egyptienne — Polka de concert pour piano	Detto, 1° settembre 1880
Dichiarazioni provenienti dall'estero —			
15701	Apseun Giorgio	Metodo pratico per flauto con accompagnamento di un secondo flauto o di pianoforte <i>ad libitum</i> .	Calc. Andrè. Offenbach s[M., 15 novembre 1880
15702	Doppler Francesco . . .	Pezzi scelti per flauto	Detto
15703	Detto	Pot-pourri sopra dei temi d'opere scelte per due flauti	Detto

[illegible]

N° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
15704	Goltermann Giorgio .	Notturmi per violoncello con accompagnamento di pianoforte .	Calc. Andrè. Offenbach s[M.], 15 novembre 1880
15705	Detto	Romanze per violoncello con accompagnamento di pianoforte .	Detto
15706	Léonard Raffaele . . .	Album per organo .	Detto
15707	Robinson Mary A. . .	Venti vocalizzi per unire l'articolazione e la vocalizzazione, di Salvatore C. Marchesi. Parole inglesi.	Detto
15708	Detto	Cecilia — Canto sacro e secolare. Versione inglese	Detto
15709	Fahrbach Filippo il Giovane	Repertorio da concerto — Collezione contenente scelte composi- zioni per orchestra. Secondo seguito.	Calc. Röder. Lipsia, 23 no- bre 1880
15710	Detto	Moussi — Galop per pianoforte	Detto
15711	Opitz Federico	Piccole frasi per pianoforte ed album per pianoforte	Detto, 10 ottobre 1880
15712	Kugele R.	Non ti scordar di me, per pianoforte a due mani	Detto, 12 detto
15713	Bach Leonardo Emilio	Due valzer per pianoforte a 2 mani. Serenata italiana per canto con pianoforte.	Detto, 15 detto
15714	Jonas Ernesto	Due valzer per pianoforte a 4 mani.	Detto, 5 novembre 1880
15715	Herzog S.	Pastorale per pianoforte a 2 mani	Detto, 6 detto
15716	Tappert Guglielmo . .	Sempre contento, per pianoforte a due mani	Detto, 10 detto
15717	Naubert A.	Danze vecchie e nuove, per pianoforte a due mani	Detto, 1° dicembre 1880
15718	Heiser Guglielmo. . .	Perchè piangi tu bimbo? per canto con pianoforte.	Detto, 2 detto
15719	Hessler Leopoldo . . .	Pensieri pratici, per pianoforte a due mani	Detto
15720	Tedesca Ferdinanda .	Berceuse, per pianoforte e violino	Detto, 6 detto
15721	Förster Albano	Baci dei fiori — Quattro pezzi lirici per pianoforte	Calc. Kistner. Lipsia, 26 ot- tobre 1880
15722	Tuchs Roberto	Valzer per pianoforte a 4 mani	Detto
15723	Mikuli Carlo	Il sogno — Poesia di E. Geibel, per baritono con accompagna- mento di strumenti a corda o pianoforte.	Detto
15724	Rheinberger Giuseppe	Sonata per organo	Detto
15725	Reissmann Augusto . .	La partitura illustrata in un metodo ordinato	Detto
15726	Hartmann Emilio . . .	Tre mazurke per pianoforte	Detto, 6 detto
15727	Rubinstein Antonio e Liszt Francesco	Oh! Se io rimanessi sempre così. Canto di A. Rubinstein. Tra- scrizione per pianoforte (per solo concerto) di Fr. Liszt.	Detto
15728	Neruda Francesco . . .	Tre pezzi per violoncello con accompagnamento di pianoforte .	Detto
15729	Schweizer Otto	Tre studi romantici per pianoforte	Detto
15730	Gutmann F.	Sette canti e canzoni per una voce con accompagnamento di arpa.	Calc. Forberg. Lipsia, 1880
15731	Detto	Composizioni per arpa, dal numero 17 a 26	Detto
15732	Wolff Bernardo	Unica norma per pianoforte	Detto
15733	Detto	Simile	Detto
15734	Detto	Romanza per pianoforte a 2 mani	Detto
15735	Detto	Simile a 4 mani	Detto
15736	Detto	La piccola mugnaia — Pezzo per pianoforte	Detto
15737	Detto	Ballo delle silfidi — Pezzo per pianoforte	Detto
15738	Detto	Danza dei zingari, per pianoforte	Detto
15739	Abt Francesco	Oh! gioventù, come sei bella! per soprano o tenore con accom- pagnamento di pianoforte.	Detto
15740	Detto	Simile per contralto e basso	Detto
15741	Kirchner Teodoro . . .	Un nuovo libro per pianoforte	Detto
15742	Barge W.	Scuola pratica del flauto	Detto
15743	Billeter A.	Il canto è fatto, per coro maschile a 4 voci	Detto
15744	Detto	Canto festoso di Iede, per coro maschile a 4 voci	Detto
15745	Wolff Bernardo	Allegretto, preso dall'« Jahres-Zeiten » di Haydn, per due pia- noforti a 4 mani.	Detto
15746	Abt Francesco	Tre canti per soprano e quartetto maschile	Detto
15747	Rheinberger Gius. . . .	Missa Sanctissimæ Trinitatis, per coro maschile a 4 voci. . . .	Detto
15748	Detto	Sei inni a due voci, testo latino e tedesco	Detto
15749	Schröder Carlo	Studi per violoncello. Fasc. 2° e 3°.	Detto
15750	Thuille Ludovico . . .	Suonata per violino e pianoforte	Detto
15751	Wöhlhart Francesco . .	Due romanze per violino con accompagnamento di pianoforte .	Detto
15752	Bransart (von) Hans .	Primavera — Fantasia per orchestra. Partitura	Calcogr. Breitkopf e Härtel. Lipsia, 11 novembre 1880
15753	Gade W. Nicola	Giorno d'estate in campagna — Cinque pezzi per orchestra. Partitura.	Detto
15754	Reinecke Carlo	Le nostre favorite — Le più belle melodie del tempo antico e moderno, ridotte in modo facile per pianoforte. Quarto fasc.	Detto
15755	Detto	Simile a 4 mani	Detto
15756	Ludwig Roberto	Dieci studi per pianoforte per esercizio della moderna digitatura	Detto
15757	Rubinstein Giuseppe . .	Componimenti musicali di R. Wagner, ecc.	Detto
15758	Volckerling A.	Dodici canti con accompagnamento di pianoforte	Detto

[illegible]

N° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
15759	Winterberger Alessan- dro	Canti popolari per due voci di donna con accompagnamento di pianoforte.	Calcogr. Breitkopf e Härtel, Lipsia, 11 novembre 1880
15760	Waldersee conte Paolo	Collezione di composizioni musicali	Detto
15761	Wachter v. P.	Pandekten	Detto
15762	Baumfelder Federico .	Idillio di primavera per pianoforte	Detto, 9 dicembre 1880
15763	Detto	Nozze dei contadini — Pezzo caratteristico per pianoforte . .	Detto
15764	Grünberger Ludovico	Umoresca per pianoforte	Detto
15765	Detto	Danze burlesche per pianoforte	Detto
15766	Hermann Federico . .	Decamerone — Dieci pezzi tradotti per violino	Detto
15767	Fadasschn S.	Cento saluti, per coro ad otto voci, contralto solo ed orchestra	Detto
15768	Reinecke Carlo	Le nostre favorite — Le più belle melodie del tempo antico e moderno, ecc. Terzo fascicolo.	Detto
15769	Klengel Giulio	Simile per violoncello e pianoforte	Detto
15770	Ree Luigi	Album — Dodici pezzi per pianoforte	Detto
15771	Schumann Clara	Opere di Roberto Schumann — Rivista critica	Detto
15772	Walbrofer Adolfo . . .	Per basso, baritono solo, coro di uomini ed orchestra	Detto, 7 gennaio 1881
15773	Tardif Luciano	Banchetto di Margherite — Tempo di valzer per piano e violino	Detto
15774	Schmidt Riccardo . . .	Marcia per pianoforte a 4 mani	Detto
15775	Schmidt Hans	Quattro duetti per mezzo soprano e soprano con accompa- gnamento di pianoforte.	Detto
15776	Reinecke Carlo	Dodici studi brevi e facili per pianoforte	Detto
15777	Raff Gioacchino	Blondel de Nesle — Serie di canti per baritono con accompa- gnamento di pianoforte.	Detto
15778	Jeffery F. Alberto . . .	Gavotte del secolo XIX, per pianoforte	Detto
15779	Detto	Notturmo per pianoforte	Detto
15780	Hofmann Enrico	Due serenate per pianoforte a 4 mani	Detto
15781	Hetzel Maurizio	Trio per pianoforte, violino e violoncello	Detto
15782	Grünberger Ludovico	Panorama di Napoli, per pianoforte	Detto
15783	Freudenberg Gngl. ^{mo}	Idillio per piccola orchestra, dallo spartito di Pfahlbauer . . .	Detto
15784	Detto	Tre canti per coro di uomini	Detto
15785	Bach Ermanno	Nella gioventù — Otto pezzi per pianoforte	Detto
15786	Bach Gius. Seb.	Violino — Concerto (in mi) con accompagnamento di due vio- lini, viola, e ridotto per due pianoforti a 8 mani da Paolo conte di Waldersee.	Calcogr. Rieter-Biedermann. Lipsia, 1880
15787	Bodecker Luigi	Per le ore tranquille — Tre pezzi per pianoforte	Detto
15788	Gade Piels	Idillii per pianoforte, ridotti per pianoforte e violoncello da Ai- berto Weinstötter.	Detto
15789	Holstein (von) France- sco	Mito della primavera — Poesia di H. Heine, per soprano solo, coro di donne e orchestra. Partitura (copia).	Detto
15790	Detto	Riduzione per pianoforte	Detto
15791	Michelis Enrico	Sei canti per baritono con accompagnamento di pianoforte. (Scelta tra le opere postume).	Detto
15792	Schulz-Beuthen Enrico	Canti e danze — Una serie di melodie originali, ridotte libera- mente per pianoforte e orchestra.	Detto
15793	Detto	Ricordi dei vecchi tempi. Seguito in fa per piano	Detto
15794	Detto	Suoni di addio — Pagine per ricordo per banda o pianoforte .	Detto
15795	Detto	Il sole s'avvicina — Per coro di donne di 4 voci con accompa- gnamento di pianoforte. Riduzione per pianoforte.	Detto
15796	Weinstötter Alberto .	Berceuse per violoncello con accompagnamento di pianoforte .	Detto
15797	Bodecker Luigi	Fantasia — Suonata per pianoforte e violino, ridotta per piano- forte e violoncello dal compositore.	Detto
15798	Ebers prof. dott. Gior- gio	L'Imperatore — Romanzo	Tip. Hallberger. Lipsia, 1880
15803	Gungl Giuseppe	Con tamburi e pifferi — Marcia per pianoforte	Calc. Röder. Lipsia, 3 gen- naio 1881
15804	Detto	La fanciulla insolente — Polka per pianoforte	Detto
15805	Droemer Carlo	Album per pianoforte	Detto, 10 detto
15806	Kiel Federico	Valzer per quartetto a corde. Nuovo seguito. Partitura . . .	Detto, 26 detto
15807	Rudolf Otto	Marcia d'Enrico, per pianoforte	Detto
15808	Lesser M.	Due romanze per violino con accompagnamento di pianoforte .	Detto, 1° febbraio 1881
15809	Sauret Emilio	Tre pezzi da sala per violino e pianoforte	Detto
15810	Detto	Ricordo degli Angeli — Capriccio originale per violino e piano- forte.	Detto
15811	Abt Franc. e Schultze Clemente	Il Mondo Musicale — Fascicoli mensili delle migliori composi- zioni del nostro tempo. Vol. IX, 1880.	Calc. Litolf. Brunswick, 15 dicembre 1880
15812	Detto	Il Mondo Musicale — Come sopra. Vol. X, 1881	Detto, 20 gennaio 1881

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Diritto fisso pagato <i>Lire</i>	Osservazioni
Breitkopf e Härtel, editori	Ministero Esteri. Roma	13 novembre 1880	>	Convenzione Italo-Germanica 12 maggio 1869.
Detti	Id.	id.	>	Simile.
Detti	Id.	id.	>	
Detti	Id.	11 dicembre 1880	>	Similo.
Detti	Id.	id.	>	Simile.
Detti	Id.	id.	>	Simile.
Detti	Id.	id.	>	Simile.
Detti	Id.	id.	>	Simile.
Detti	Id.	id.	>	S mile.
Detti	Id.	id.	>	Simile.
Detti	Id.	id.	>	
Detti	Id.	id.	>	Simile.
Detti	Id.	id.	>	Simile.
Detti	Id.	id.	>	Simile.
Detti	Id.	10 gennaio 1881	>	Simile.
Detti	Id.	id.	>	Simile.
Detti	Id.	id.	>	Simile.
Detti	Id.	id.	>	Simile.
Detti	Id.	id.	>	Simile.
Rietter-Biedermann I., editore	Id.	30 dicembre 1880	>	Simile.
Detto	Id.	id.	>	Simile.
Detto	Id.	id.	>	Simile.
Detto	Id.	id.	>	Simile.
Detto	Id.	id.	>	Simile.
Detto	Id.	id.	>	Simile.
Detto	Id.	id.	>	Simile.
Detto	Id.	id.	>	Simile.
Detto	Id.	id.	>	Simile.
Hallberger Edoardo, editore	Id.	6 gennaio 1881	>	Simile.
Bote Ed. e Beck G., editori	Id.	9 febbraio 1881	>	Simile.
Detti	Id.	id.	>	Simile.
Detti	Id.	id.	>	Simile.
Detti	Id.	id.	>	Simile.
Detti	Id.	id.	>	Simile.
Detti	Id.	id.	>	Simile.
Detti	Id.	id.	>	Simile.
Detti	Id.	id.	>	Simile.
Litolf Teodoro, editore	Id.	10 id.	>	Simile.
Detto	Id.	id.	>	Simile.

N° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
15813	Lenz W.	I classici dell'infanzia — Facilissime trascrizioni per le piccole mani delle opere dei grandi maestri. Volume IX, Mendelssohn, per pianoforte e violino (contenente 20 numeri).	Calc. Litolf. Brunswick, 4 gennaio 1881
15814	Detto	Album di canti nazionali, trascritti per pianoforte	Detto, 1° febbraio 1881
15815	Javan Emilio	Album di valzer — Venti valzer celebri, ridotti per violino solo	Detto
15816	Detto	Album di valzer celebri, ridotti per flauto solo	Detto
15817	Detto	Album di venti valzer celebri, ridotti per cornetta sola	Detto
15818	Detto	Album di polke — Trenta polke celebri, ridotte per violino solo	Detto
15819	Detto	Simile, ridotte per flauto solo	Detto
15820	Detto	Simile, ridotte per cornetta sola	Detto
15821	Abt Franc. e Schultze Clemente	Il Mondo Musicale — Fascicoli mensili di scelte composizioni del nostro tempo. Vol. X, 1881.	Detto, 10 detto
15822	Gomez Riccardo	Senza pensieri — Gavotta	Calcogr. Hofmeister. Lipsia, 15 febbraio 1881
15823	Rubinstein Antonio	Tre pezzi per pianoforte	Detto
15824	Bovy-Sisberg Ch.	Riflessioni del cuore	Detto
15825	Detto	Quadriglia	Detto
15826	Detto	Due preludi	Detto
N° d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
Depositi di parti di opere in continuazione ai depositi fatti precedentemente,			
13324	Gallo prof. Giuseppe ed altri	Farmacopea italiana, ossia Dizionario popolare di farmacia e terapeutica.	Tip. artistico-letteraria succeduta alla tipogr. Coppa. Torino, 17 maggio 1879
14573	Vitali avv. Vittore	Periodiche pubblicazioni monografiche.	Tip. Favari. Piacenza, 1880

Roma, add 7 marzo 1881.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione		Diritto fisso pagato	Osservazioni
				Lire	
Litolff Teodoro, editore	Ministero Esteri. Roma	10 febbraio 1881		»	Convenzione Italo-Germanica 12 maggio 1869.
Detto	Id.	id.		»	Simile.
Detto	Id.	id.		»	Simile.
Detto	Id.	id.		»	Simile.
Detto	Id.	id.		»	Simile.
Detto	Id.	id.		»	Simile.
Detto	Id.	id.		»	Simile.
Detto	Id.	id.		»	Simile.
Hofmeister Federico, editore	Min. Agric., Ind. e Comm. Roma	23	id.	»	Simile.
Detto	Id.		id.	»	Simile.
Detto	Id.		id.	»	Simile.
Detto	Id.		id.	»	Simile.
Detto	Id.		id.	»	Simile.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione		Tassa pagata	Osservazioni
				Lire	
		attuale	precedente		

art. 22 della legge 25 giugno 1865, n. 2337, e 5 della legge 10 agosto 1875, n. 2652.

Boris Angelo successore del tipo- grafo editore Coppa e C.	Torino	18 febbraio 1881	19 maggio 1879	»	Deposita i fascicoli 5°, 6°, 7°, 8°, 9° e 10.
Vitali avv. Vittore	Piacenza	16 id.	12 aprile 1880	»	Deposita il 3° fascicolo.

Per il Direttore
F. CIRONE.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI —

PRODOTTI DELLE FERROVIE

PROSPETTO dei prodotti lordi del mese di dicembre 1880, in

MESE DI DICEMBRE	FERROVIE di proprietà dello Stato		FERROVIE di diverse Società esercitate dallo Stato		ROMANE		MERIDIONALI		VENETE	
	1880	1879	1880	1879	1880	1879	1880	1879	1880	1879
Lunghezza assoluta al 31 dicembre Ch.	3901	3789	957	957	1708	1708	1452	1452	140	140
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 dic. »	3800	3764	935	935	1682	1676	1450	1450	137	137
PRODOTTI (dedotte le tasse erariali).										
Viaggiatori L.	2,777,041	2,534,749	473,549	429,222	1,155,302	1,107,940	833,036	791,485	40,959	41,580
Bagagli L.	111,380	103,719	14,433	11,481	68,264	63,069	28,663	30,148	587	777
Merci a grande velocità . . . »	786,952	816,843	152,734	151,450	309,927	277,360	284,089	260,428	7,547	5,341
Merci a piccola velocità . . . »	4,357,041	3,638,840	695,661	524,680	1,094,284	860,890	1,032,926	720,949	41,329	39,200
Introiti diversi »	51,525	41,799	»	»	11,044	9,838	18,746	14,675	730	1,548
TOTALI L.	8,083,939	7,135,950	1,336,377	1,176,833	2,638,921	2,319,097	2,197,470	1,827,685	91,152	88,455
Mesi antecedenti »	91,487,578	85,997,018	15,917,734	14,874,491	27,828,361	25,661,258	22,250,902	20,510,316	1,024,720	938,850
TOTALI dal 1° gennaio al 31 dicembre L.	99,571,517	93,132,968	17,254,111	16,051,324	30,467,282	27,980,365	24,448,372	22,338,001	1,115,872	1,027,305
Differenze nel 1880.										
Mese di dicembre L.	+ 947,989		+ 159,544		+ 319,824		+ 369,785		+ 2,697	
Dal 1° gennaio al 31 dic. L.	+ 6,438,549		+ 1,202,787		+ 2,436,917		+ 2,110,371		+ 83,567	
Prodotto chilometrico										
Del mese di dicembre . . . L.	2,101	1,897	1,429	1,258	1,568	1,378	1,515	1,260	665	645
Dal 1° gennaio al 31 dic. »	26,203	21,743	18,453	17,167	18,113	16,694	16,869	15,405	8,145	7,495
Differenze nel 1880.										
Mese di dicembre L.	+ 209		+ 171		+ 190		+ 255		+ 20	
Dal 1° gennaio al 31 dic. L.	+ 1,400		+ 1,286		+ 1,419		+ 1,455		+ 647	

PRODOTTI LORDI

FERROVIE DI

Esercitate dall'Amministrazione

MESE DI DICEMBRE	RETE DEL PIEMONTE (1)		RETE DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE (2)		RETE VENETA (3)		LINEE TOSCANE-LIGURI		LINEA NOVARA-GOZZANO	
	1880	1879	1880	1879	1880	1879	1880	1879	1880	1879
Lunghezza assoluta al 31 dicembre Ch.	703	703	828	828	622	622	431	431	36	36
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 dic. »	703	703	819	819	622	615	431	431	36	36
PRODOTTI										
Viaggiatori L.	813,691	694,202	659,400	689,546	379,830	360,990	552,499	492,341	12,712	8,956
Bagagli L.	33,565	28,978	31,949	25,567	19,163	15,318	16,897	25,957	177	170
Merci a grande velocità . . . »	228,699	245,893	250,900	267,264	103,740	112,560	126,980	140,489	1,541	1,605
Merci a piccola velocità . . . »	1,440,270	1,201,323	1,118,655	934,148	783,266	650,155	529,281	453,073	13,924	11,420
Introiti diversi »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
TOTALI L.	2,516,225	2,170,396	2,060,904	1,916,525	1,285,999	1,139,023	1,225,657	1,111,860	28,354	22,151
Mesi antecedenti »	28,009,054	26,516,690	26,526,814	24,894,490	14,649,784	13,533,803	13,436,195	12,754,696	287,051	294,772
TOTALI dal 1° gennaio al 31 dicembre L.	30,525,279	28,687,086	28,647,718	26,811,015	15,935,783	14,672,826	14,661,852	13,866,556	315,405	316,923
Differenze nel 1880.										
Mese di dicembre L.	+ 345,829		+ 144,379		+ 146,976		+ 111,797		+ 6,203	
Dal 1° gennaio al 31 dic. L.	+ 1,838,193		+ 1,836,703		+ 1,252,957		+ 795,296		- 1,518	
Prodotto chilometrico										
Del mese di dicembre . . . L.	3,579	3,087	2,516	2,340	2,067	1,831	2,843	2,579	737	615
Dal 1° gennaio al 31 dic. »	43,421	40,806	34,978	32,736	25,620	23,855	31,018	32,172	8,761	8,803
Differenze nel 1880.										
Mese di dicembre L.	+ 492		+ 176		+ 236		+ 264		+ 172	
Dal 1° gennaio al 31 dic. L.	+ 2,615		+ 2,212		+ 1,762		+ 1,846		- 42	

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE.

- 1880 - MESE DI DICEMBRE.

confronto con quelli del corrispondente mese del 1879.

SARDE		TORINO-LANZO		TORINO-RIVOLI		SESTIMO-BIVAROLO		MILANO SARONNO-ERBA		COSEGLIANO-VITTORIO		SICULA OCCIDENTALE		TOTALE GENERALE	
1880	1879	1880	1879	1880	1879	1880	1879	1880	1879	1880	1879	1880	1879	1880	1879
367	231	32	32	12	12	23	23	62	60	14	14	120	•	8788	8418
288	231	32	32	12	12	23	23	61	25	11	8	62	•	8493	8293
67,953	44,308	23,888	21,868	10,914	9,797	7,643	6,546	42,108	30,934	2,741	2,876	38,289	•	5,473,423	5,021,308
1,942	1,117	274	228	17	22	76	58	202	226	75	61	1,005	•	226,918	210,906
6,656	5,46	1,179	1,075	95	57	•	•	974	127	697	611	1,424	•	1,552,284	1,518,755
29,663	24,301	6,696	5,462	248	278	3,266	2,927	5,658	1,034	3,685	2,672	10,755	•	7,281,312	5,891,241
1,765	1,837	2,178	801	184	127	•	•	234	92	•	•	•	•	86,406	70,718
107,979	77,027	34,215	29,434	11,458	10,281	10,985	9,531	49,176	32,413	7,198	6,220	51,473	•	14,620,343	13,712,926
1,126,920	997,821	448,678	430,097	148,233	148,267	136,012	129,750	649,567	193,932	97,400	65,003	235,141	•	161,381,251	149,946,813
1,234,899	1,074,848	482,893	459,531	159,696	158,548	146,997	139,281	698,743	226,345	104,598	71,223	316,614	•	176,001,594	162,659,739
+ 30,952		+ 4,781		+ 1,177		+ 1,454		+ 16,763		+ 978		+ 51,473		+ 1,907,417	
+ 160,031		+ 23,362		+ 1,148		+ 7,716		+ 472,398		+ 33,375		+ 316,614		+ 13,341,855	
294	333	1,063	919	954	856	477	414	793	635	654	565	428	•	1,684	1,528
4,287	4,653	15,090	14,360	13,303	12,212	6,391	6,055	11,454	9,953	9,508	8,902	5,106	•	20,723	19,614
- 39		+ 150		+ 98		+ 63		+ 158		+ 89		•		+ 159	
- 366		+ 730		+ 96		+ 336		+ 2,401		+ 606		•		+ 1,109	

(dedotte le tasse erariali)

PROPRIETÀ DELLO STATO

Governativa				Esercitate dalla Società delle strade ferrate Meridionali								TOTALE GENERALE (esclusa la navigazione)	
TOTALE		NAVIGAZIONE DEL LAGO DI GARDA		RETE CALABRESSE		RETE SICULA		TOTALE				1880	1879
1880	1879	1880	1879	1880	1879	1880	1879	1880	1879	1880	1879	1880	1879
2620	2620	•	•	740	667	541	502	1231	1169	3901	3769		
2611	2604	•	•	685	667	504	493	1189	1160	3800	3764		
2,418,132	2,246,035	4,623	4,704	122,649	108,971	236,260	179,743	358,909	238,714	2,777,041	2,534,749		
101,751	95,990	•	•	3,510	3,913	6,119	3,816	9,629	7,729	111,380	103,719		
711,860	767,811	•	•	41,449	27,740	33,643	21,292	75,092	49,032	786,952	816,843		
3,885,396	3,250,119	1,574	2,077	115,089	68,072	356,556	320,649	471,645	388,721	4,357,041	3,638,840		
•	•	•	•	45,532	36,941	5,993	4,858	51,525	41,799	51,525	41,799		
7,117,139	6,359,955	6,197	6,781	328,229	245,637	638,571	530,358	966,800	775,995	8,083,939	7,135,950		
82,968,898	77,994,451	119,659	114,568	2,750,816	2,593,671	5,767,864	5,408,896	3,518,680	8,002,567	91,487,578	85,997,018		
90,036,037	84,354,406	125,856	121,349	3,079,045	2,839,308	6,406,435	5,939,254	9,485,480	8,778,562	99,571,517	93,132,968		
+ 757,184		- 584		+ 82,592		+ 108,213		+ 190,805		+ 947,989			
+ 5,731,631		+ 4,507		+ 239,737		+ 467,181		+ 706,918		+ 6,438,549			
2,725	2,435	•	•	466	369	1,200	1,075	782	668	2,101	1,892		
34,502	32,394	•	•	4,494	4,256	12,711	12,047	7,977	7,567	26,203	24,743		
+ 290		•		+ 97		+ 125		+ 114		+ 209			
+ 2,108		•		+ 238		+ 664		+ 410		+ 1,460			

MESE DI DICEMBRE —	FERROVIE ESERCITATE					
	Linee di cui lo Stato è comproprietario					
	TORINO-CUNEO-SALUZZO		NOVI-ALESSANDRIA-PIACENZA		MONFERRATO (4)	
	1880	1879	1880	1879	1880	1879
Lunghezza assoluta al 31 dic. Ch.	103	103	116	116	192	192
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 dicembre	103	103	116	116	192	192
PRODOTTI						
Viaggiatori L.	91,412	82,109	85,192	73,005	61,153	59,152
Bagagli	2,305	1,554	3,949	3,277	1,155	1,006
Merci a grande velocità	22,294	20,096	48,729	49,069	19,285	18,533
Merci a piccola velocità	82,918	62,065	170,688	184,332	71,316	55,730
Introiti diversi	„	„	„	„	„	„
TOTALI L.	198,929	165,824	308,558	309,683	155,909	134,421
Mesi antecedenti	2,230,820	2,165,506	4,118,439	3,767,014	1,980,472	1,817,663
TOTALI dal 1° gennaio al 31 dic. L.	2,429,749	2,331,330	4,426,997	4,076,697	2,136,381	1,952,084
Differenze nel 1880.						
Mese di dicembre L.	+ 33,105		— 1,125		+ 21,488	
Dal 1° gennaio al 31 dicembre . L.	+ 98,419		+ 350,300		+ 184,297	
Prodotto chilometrico						
Del mese di dicembre L.	1,931	1,609	2,659	2,669	812	700
Dal 1° gennaio al 31 dicembre . .	23,589	22,634	38,163	35,143	11,126	10,167
Differenze nel 1880.						
Mese di dicembre L.	+ 322		— 10		+ 112	
Dal 1° gennaio al 31 dicembre . L.	+ 955		+ 3,020		+ 939	

MESE DI DICEMBRE —	FERROVIE ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE RETE DEL TERRITORIO ROMANO					
	LINEE con garanzia di prodotto netto		LINEE senza garanzia		TOTALE	
	1880	1879	1880	1879	1880	1879
	1880	1879	1880	1879	1880	1879
Lunghezza assoluta al 31 dic. Ch.	202	202	131	131	333	333
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 dicembre	188	188	131	131	319	319
PRODOTTI						
Viaggiatori L.	230,302	219,273	140,906	134,969	371,208	354,242
Bagagli	13,639	12,114	6,313	5,849	19,952	17,961
Merci a grande velocità	58,796	50,870	20,629	17,738	79,425	68,603
Merci a piccola velocità	146,131	118,223	117,794	84,716	263,925	202,939
Introiti diversi	3,974	3,271	369	235	4,343	3,506
TOTALI L.	452,842	403,751	286,011	243,507	738,853	647,258
Mesi antecedenti	4,926,151	4,566,312	2,270,396	2,142,594	7,196,547	6,708,906
TOTALI dal 1° gennaio al 31 dic. L.	5,378,993	4,970,063	2,556,407	2,386,101	7,935,400	7,356,164
Differenze nel 1880.						
Mese di dicembre L.	+ 49,091		+ 42,504		+ 91,595	
Dal 1° gennaio al 31 dicembre . L.	+ 408,930		+ 170,303		+ 579,236	
Prodotto chilometrico						
Del mese di dicembre L.	2,408	2,147	2,183	1,858	2,316	2,029
Dal 1° gennaio al 31 dicembre . .	28,611	26,436	19,514	18,214	24,875	23,050
Differenze nel 1880.						
Mese di dicembre L.	+ 261		+ 325		+ 287	
Dal 1° gennaio al 31 dicembre . L.	+ 2,175		+ 1,300		+ 1,815	

DALLA AMMINISTRAZIONE GOVERNATIVA

		Linee di altre Società con garanzia di prodotto lordo				LINEE appartenenti a diverse Società (5)		TOTALE	
VIGEVANO-MILANO		VOGHERA-PAVIA-BRESCIA		CREMONA-MANTOVA					
1880	1879	1880	1879	1880	1879	1880	1879	1880	1879
39	39	149	149	63	63	295	295	957	957
39	29	129	129	61	61	295	295	935	935
37,227 1,556 7,076 38,721 „	35,531 1,303 7,724 28,251 „	39,286 917 16,545 82,971 „	36,972 921 16,954 77,783 „	20,184 257 7,473 38,530 „	16,960 394 8,363 46,107 „	139,695 4,294 31,332 237,517 „	125,443 3,021 30,708 130,412 „	473,549 14,433 152,734 695,661 „	429,222 11,481 151,450 581,680 „
81,580 993,730	72,864 934,713	139,719 1,755,516	132,630 1,645,617	66,444 948,319	71,827 814,009	382,258 3,837,398	289,584 3,729,909	1,336,377 15,917,734	1,176,833 14,874,491
1,081,310	1,007,577	1,895,235	1,778,247	1,014,803	885,896	4,269,636	4,019,493	17,254,111	16,051,324
+ 11,716		+ 7,089		— 5,333		+ 92,654		+ 159,544	
+ 73,733		+ 116,988		+ 128,907		+ 250,143		+ 1,202,787	
2,163 27,725	1,868 25,835	1,033 14,691	1,028 13,784	1,089 16,636	1,177 14,522	1,295 14,473	981 13,625	1,429 18,453	1,258 17,167
+ 500		+ 55		— 88		+ 314		+ 171	
+ 1,590		+ 907		+ 2,114		+ 843		+ 1,286	

ROMANE (distinte secondo le diverse nature di sovvenzioni e garanzie di prodotto)

ANTICA RETE con sovvenzione chilometrica		TOTALE DELLE LINEE CONCESSE ALLA SOCIETÀ		LINEE esercitate per conto di diversi concessionari (senza garan.) (6)		TOTALE GENERALE	
1880	1879	1880	1879	1880	1879	1880	1879
1320	1320	1653	1653	55	55	1708	1708
1368	1302	1627	1621	55	55	1682	1676
745,831 46,141 222,151 813,035 6,483	724,078 43,189 201,564 643,333 6,321	1,117,089 66,093 301,576 1,076,980 10,826	1,678,320 61,152 270,172 846,322 9,830	38,213 2,171 8,351 17,404 218	29,620 1,917 7,188 14,568 8	1,155,302 68,264 309,927 1,034,334 11,044	1,107,940 63,069 277,360 860,890 9,838
1,833,711 19,993,741	1,618,538 18,410,317	2,572,564 27,190,288	2,265,796 25,119,263	66,367 633,073	53,301 542,005	2,633,921 27,828,361	2,319,097 25,661,263
21,827,452	20,028,895	29,762,852	27,385,059	704,430	593,303	30,467,282	27,980,365
+ 215,173		+ 306,768		+ 13,056		+ 319,824	
+ 1,793,557		+ 2,377,793		+ 109,124		+ 2,486,917	
1,401 16,637	1,237 15,383	1,581 18,293	1,392 16,893	1,206 12,807	969 10,823	1,568 18,113	1,378 16,694
+ 164		+ 189		+ 237		+ 190	
+ 1,304		+ 1,400		+ 1,934		+ 1,419	

MESE DI DICEMBRE —	FERROVIE ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE MERIDIONALI (distinte secondo le diverse nature di sovvenzione)					
	RETE ADRIATICO-TIRRENA (con sovvenz. chilomet.)		LINEA FOGGIA-CANDELA (con sovvenzione fissa)		TOTALE	
	1880	1879	1880	1879	1880	1879
	1413	1413	39	39	1452	1452
Lunghezza assoluta al 31 dic. Ch.	1411	1411	39	39	1450	1450
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 dicembre						
PRODOTTI						
Viaggiatori L.	829,255	788,520	3,781	2,965	833,036	791,485
Bagagli	28,595	30,100	68	43	28,663	30,148
Merci a grande velocità	283,128	259,622	971	806	284,099	260,428
Merci a piccola velocità	1,030,898	730,148	2,028	801	1,032,926	730,949
Introiti diversi	18,605	14,532	141	143	18,746	14,675
TOTALI . . . L.	2,190,481	1,822,922	6,989	4,763	2,197,470	1,827,685
Mesi antecedenti	22,163,848	20,432,575	82,054	77,741	22,250,902	20,510,316
TOTALI dal 1° gennaio al 31 dic. L.	24,359,329	22,255,497	89,043	82,504	24,448,372	22,338,001
Differenze nel 1880.						
Mese di dicembre L.	+ 367,559		+ 2,226		+ 369,785	
Dal 1° gennaio al 31 dicembre . L.	+ 2,103,832		+ 6,539		+ 2,110,371	
Prodotto chilometrico						
Del mese di dicembre L.	1,552	1,501	179	122	1,515	1,200
Dal 1° gennaio al 31 dicembre . . .	17,263	15,772	2,283	2,115	16,860	15,405
Differenze nel 1880.						
Mese di dicembre L.	+ 261		+ 57		+ 255	
Dal 1° gennaio al 31 dicembre . L.	+ 1,491		+ 163		+ 1,455	

ANNOTAZIONI

(1) Linee: Torino-Genova, Valenza-Vercelli, Torino-Ticino, Alessandria-Arona, Torino-Susa, Bussolenc-Confini francese, Mondovì-Bastia, Trofarello-Chieri, Savona-Acqui-Bra — (2) Linee: Ticino-Milano, Milano-Antico confine Veneto, Milano-Camerlata-Chiasso, Rho-Sesto Calende-Arona, Milano-Piacenza, Milano-Pavia, Treviglio-Cremona, Bergamo-Lecco, Gallarate-Varese, Piacenza-Bologna, Bologna-Pontelagoscuro, Bologna-Pistoia, Treviglio-Rovato — (3) Linee: Venezia-Confini Lombardo, Mestre-Confini Illirico, Udine-Pentebba, Verona-Mantova, Padova-Pontelagoscuro, Verona-Confini Tirolese, Legnago-Rovigo-Adria, Dossobuono-Legnago — (4) Linee: Cavallermaggiore-Alessandria, Castagnole-Asti-Mortara — (5) Linee: Torino-Pinerolo, Mortara-Vigevano, Acqui-Alessandria, Chivasso-Ivrea, Santhià-Biella, Torreberetti-Pavia, Mantova-Modena, Monza-Calolzio, Palazzolo-Paratico — (6) Linee: Terontola-Chiusi, Pisa-Colle Salvetti, Ponte Galera-Fiumicino.

I prodotti sono desunti dai conti presentati dalle Amministrazioni ferroviarie, e in questi non sono compresi tutti i preventi fuori traffico. Pei mesi antecedenti i prodotti vengono esposti colle nuove cifre risultanti dalle rettificazioni che le Amministrazioni ferroviarie hanno introdotte nelle rispettive contabilità.

Le lunghezze assolute comprendono i seguenti tratti comuni a due linee, dei quali non è tenuto conto nella lunghezza media di esercizio.

FERROVIE DELLO STATO	{ Rete della Lombardia e dell'Italia centr. Ch. 9 } 18
	{ Rete Calabro-Sicula » 9 }
FERROVIE DI DIVERSE SOCIETÀ PRIVATE	{ Linea Voghera-Pavia-Brescia » 20 } 22
	{ » Cremona-Mantova » 2 }
FERROVIE ROMANE	{ Antica Rete » 12 } 26
	{ Rete del Territorio Romano » 14 }
FERROVIE MERIDIONALI	{ Rete Adriatico-Tirrena » 2 } 2
FERROVIE VENETE	{ Linea Vicenza-Thiene-Schio » 2 } 3
	{ Linea Padova-Bassaro » 1 }
FERROVIA CONEGLIANO-VITTORIO . . .	{ Linea Conegliano-Vittorio » 3 } 3
Totale chilometri 74	

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio.

FERROVIE CONCESSE AL CONSORZIO INTERPROVINCIALE VENETO							
VICENZA-THIENE-SCHIO (senza garanzia)		VICENZA-TREVISO (senza garanzia)		PADOVA-BASSANO (senza garanzia)		T O T A L E	
1880	1879	1880	1879	1880	1879	1880	1879
32	32	60	60	48	48	140	140
30	30	60	60	47	47	137	137
7,612 77 1,442 11,153 300	7,863 99 969 9,811 603	17,286 291 3,512 26,111 250	18,478 507 2,310 26,490 527	16,061 219 2,563 4,060 180	15,239 171 2,062 2,908 413	40,959 587 7,547 41,329 730	41,580 777 5,341 39,269 1,548
20,539 210,721	19,350 192,781	47,480 515,666	48,312 476,633	23,083 268,383	20,793 269,436	91,152 1,024,720	88,455 938,850
231,310	212,131	593,146	524,945	291,416	290,229	1,115,872	1,027,305
+ 1,239		- 832		+ 2,290		+ 2,697	
+ 19,179		+ 68,201		+ 1,187		+ 88,567	
636 7,710	615 7,071	791 9,885	805 8,749	491 6,200	442 6,175	665 8,145	645 7,498
+ 41		- 14		+ 49		+ 20	
+ 659		+ 1,136		+ 25		+ 647	

A N N O T A Z I O N I

Lunghezza delle linee e dei tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° gennaio al 31 dicembre 1880.

INDICAZIONE DELLE RETI di cui fanno parte		INDICAZIONE DELLE LINEE o dei tronchi di linee	D A T A dell'apertura all'esercizio		Lunghezza Chilometri
FERROVIE DELLO STATO	Rete Calabrese	Baragiano-Picerno	Gennaio	15	12 »
		Picerno-Potenza	Settembre . . .	1°	17 »
		Potenza-Calciano	Dicembre	27	41 »
		Campobello-Favarotta	Maggio	23	11 »
SICULA OCCIDENTALE	Rete Sicula	Canicatti-Bivio Caldare	Novembre	3	28 »
		Palermo-Partinico	Giugno	1°	46 »
		Castelvetrano-Trapani	Luglio	10	74 »
		Giave-Macommer	Id.	1°	33 »
SARDE		Macomer-Paulilatino	Id.	1°	32 »
		Paulilatino-Oristano	Id.	1°	28 »
		Ozieri-Oschiri	Id.	1°	17 »
		Oschiri-Monti	Dicembre	1°	26 »
MILANO SARONNO-LEGA		S. Pietro Martire-Camnago	Giugno	28	2 »
T O T A L E					370 »

PROSPETTO comparativo dei prodotti lordi avuti negli anni dal 1865 al 1880 (dedotte le tasse erariali).

		Prodotto chilom. Differenza col prodotto dell'anno precedente		Prodotto chilom. Differenza col prodotto dell'anno precedente		Prodotto chilom. Differenza col prodotto dell'anno precedente		Prodotto chilom. Differenza col prodotto dell'anno precedente		Prodotto chilom. Differenza col prodotto dell'anno precedente		Prodotto chilom. Differenza col prodotto dell'anno precedente		Prodotto chilom. Differenza col prodotto dell'anno precedente		Prodotto chilom. Differenza col prodotto dell'anno precedente	
		1865		1866		1867		1868		1869		1870		1871		1872	
Percor- sione dello Stato	Rete Calabro-Sicula . . .	8663	— 1399	6968	— 1695	5738	— 1231	7415	+ 1677	5482	— 1933	4636	— 78	5474	+ 778	6446	+ 972
	Linee Liguri e Toscane . .	14828	+ 2446	14140	— 688	15989	+ 1849	16772	+ 784	18033	+ 1262	20283	+ 2248	20927	+ 644	19190	— 1737
	Linee Savona-Acqui-Bra . .	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„
Alta Italia		23332	— 1584	25545	+ 2161	22612	— 2931	22830	+ 218	24991	+ 2161	24043	— 948	25250	+ 1207	27732	+ 2482
Romane		11770	+ 330	10460	— 1310	10259	— 221	10538	+ 299	11781	+ 1246	1233	+ 548	12944	+ 612	14640	+ 1696
Meridionali		8919	— 2175	10720	+ 1801	8110	— 2610	8857	+ 747	9742	+ 885	10735	+ 993	1588	+ 855	11692	+ 3104
Sardegna		„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	2962	„	4605	+ 1642
Cremona-Mantova		„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„
Torino-Lanzo		„	„	„	„	„	„	12288	„	11357	— 931	1141	+ 69	14051	+ 2647	15108	+ 1044
Torino-Rivoli		„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	6619	„	7731	+ 1112
Vicenza-Thiene-Schio . .		„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„
Vicenza-Treviso-Padova-Bassano . .		„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„
Settimo-Rivarolo		„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„
Milano-Saronno-Erba . .		„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„
Conegliano-Vittorio . . .		„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„
Sicula-Occidentale		„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„	„
LINEE RIUNITE		16895	— 1548	16928	+ 33	15470	— 1458	15690	+ 220	16816	+ 1126	16517	— 299	17175	+ 658	18991	+ 1819

Le lievi differenze, che esistono fra alcune cifre del presente prospetto e quelle iscritte in altre pubblicazioni del Ministero, dipendono da rettificazioni successivamente portate nei conti dei prodotti e dall'esclusione da questo prospetto dei prodotti della ferrovia del Moncenisio (FELL) compresi nelle precedenti pubblicazioni.

Nei prospetti che precedono i prodotti delle ferrovie sono esposti secondo la nuova ripartizione delle linee derivante dal riscatto della rete dell'Alta Italia.

Nel presente prospetto comparativo si è mantenuto anche per l'anno 1880 l'antica ripartizione, onde poter fare il confronto cogli anni precedenti.

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie:

Con deliberazione del 17 marzo 1880:

Zane sacerdote Pier Jacopo, già incaricato della Direzione spirituale della Scuola tecnica di Venezia, indennità lire 641.
 Pandolfi Irene, vedova di Borzacchini Francesco, indennità lire 3066.
 Lanzilli Federico, già segretario, indennità lire 2333.
 Dogliotti Remigio, già cancelliere, lire 1728.
 Stinchi Giulia, vedova di Caferri Francesco, indennità lire 3066.
 Sportiello Maria Giuseppa, vedova di De Franco Pasquale, lire 76 50.
 Strazza Paola, vedova di Galli Gaetano, indennità lire 3555.
 Ardizzone Matteo, già sottosegretario, lire 1310.
 Prosperi Domenico, già guardiana delle carceri giudiziarie, indennità lire 187.
 Porpora Raffaella, vedova di Aliperti Vincenzo, lire 213 33.
 Vagnozzi Beatrice, vedova di Sesti Luigi, indennità lire 1800.
 Dumei Paolina, vedova di Albano Ferdinando, lire 1700.
 Bellemo Angelo, già guardiano di porto, lire 663.
 Girolami Celio, già cancelliere, lire 1171.
 Girolami Ostilio, orfano di Celio, lire 390 33.
 Eoncin Antonio, già guardiano di porto, lire 622.
 Capitani Martino, già soldato, lire 533 33.
 Albiero Maria, vedova di Miazon Giuseppe, lire 206 66.
 Ulini Uberto, già tenente, lire 1200.
 Gaggero Bartolomeo, già appuntato nei carabinieri, lire 485.

Con deliberazione del 20 marzo 1880:

Ravot comm. Emanuele, già procuratore generale di Corte di appello, lire 8000.
 Saia Giuseppe, già usciere, lire 880.
 Valonza Placido, già soldato, lire 300.
 Poletti Giuseppe, già appuntato nei carabinieri, lire 546.
 Ponti Giuseppe, id., lire 465.
 Laguarda Vincenzo, già furiere, lire 565.
 Juita Giuseppe, già soldato, lire 300.
 Caselli Gio. Battista, id., lire 300.
 Giordano Anna Maria, vedova di Nunziante Raffaele, lire 321 33.
 Zaffanello Giuseppe, già brigadiere doganale, lire 720.
 Magnani Giovanni, id., lire 240.
 Dantelli Filippo, id., lire 436 80.
 Soriso Marcello, già esattore delle imposte, lire 1255.
 Barbi Francesco, già sottobrigadiere doganale, lire 208.
 Bussetti Concetta, orfana di Fortunato, lire 127 50.
 Liguori Francesco, già secondo nocchiere, lire 575.
 Brogioni Giovanna, vedova di Silvio cav. Pacini, lire 1358 41 — A carico dello Stato lire 332 52 — A carico della provincia di Firenze lire 562 82 — A carico del comune di Firenze lire 463 07.
 Marcato Gio. Battista, già spazzino di Tribunale, lire 537.
 Bosio Maria Battista, vedova di Sburlati Pietro, lire 339 33.
 Cuniberti Angela, vedova di Tonetti cav. Giorgio, lire 1322 06.
 Bonnardel Alessandro, già ufficiale alle visite, lire 2403.
 Ferrero cav. Francesco, già professore, lire 2029.
 Sbraccia Emilia, vedova di Urbani Gennaro, lire 400.
 Jaconese Giovanna, vedova di Bagalà Letterio, lire 241 66.
 Di Rienzo Maria, vedova di Fulco Nicola, lire 68.
 Zola Tommaso, già soldato, lire 440 40.
 De Goyzueta Clementina, figlia nubile di Raimondo, lire 425.
 Taranto Angela, vedova di Zanca Carmine, lire 68.
 Giannini Pietro, già guardia di finanza, lire 420.
 Jazicella o Jaziolla Filomena, vedova di Novellino Lodovico, indennità lire 2666.

La Camiola Giuseppa, vedova di Staiti Francesco, id. lire 1558.
 Canepa Carmela, figlia nubile di Pietro, lire 340.
 Torna'ni Errichetta, vedova di Luigi Vegni, lire 583.
 Fortunato Teresa, vedova di Dalla Pietà Giuseppe, lire 213 33.
 Sega Anna, vedova di Martinelli Stefano, lire 933 33.
 Bambozzi Annunziata, vedova di Raffaele Mondaini, lire 85 12.
 Lodoli Cesare, già direttore spirituale, lire 972.
 Ceccherini Paolina, vedova di Bartolini Ferdinando, lire 847 66.
 Cesa Gio. Battista, già cancelliere, lire 1536.
 Lo Curzio Domenico, già ufficiale d'archivio, lire 1080.
 Re Pietro Giovanni, già guardiano carcerario, indennità lire 1187.
 Gabutti Domonica, vedova di Gattino Giuseppe, lire 150.
 Borgesa Giovanna, figlia nubile di Pietro, lire 232 50.
 Merea Maria vedova di Sanguineti cav. Paolo, lire 1133 33.
 Barbaro Silvestro, già brigadiere doganale, lire 720.
 Bellati cav. Agostino, già ispettore del Demanio, lire 3206.
 Canaletti Luisa, vedova di Alibrandi Lorenzo, lire 1263 60.
 Dall'Aglio Francesco, già sottocustode idraulico, lire 648 15.
 Lampreda Carolina, vedova di Luigi Maggi, lire 416 56.
 Scavo Cristina, vedova di Antonio Pavone, lire 903 33.
 Merli Ettore, già sottocustode nell'Accademia di Belle Arti in Carrara, lire 691.

Tedeschi M^a Carolina, vedova di Garofalo Nicola, lire 230.
 Corrado Raffaele, già tenente del genio, lire 1590.
 Scala Giuseppe, già ragioniere geometra principale del genio militare, lire 2325.
 Mantese cav. Federico, già colonnello medico, lire 4880.
 Thienet M^a Gabriella, ved. di Pixi Emilio, indennità lire 2333.
 Introzzi Angelo, già archivista d'Intendenza, lire 2100.
 Sibilli Maria, vedova di Cerroni Filippo, e Cerroni Andrea ed Elisa, orfane del suddetto, lire 97 16.
 Alciati Candida, vedova di Petrowsky Giustino, e Petrowsky Edvige, orfana del suddetto, lire 560.
 Gallo cav. Andrea, già presidente di Sezione di Corte d'appello, lire 4182.
 Ferrero Giuseppe, già consegnatario al Panificio militare di Ancona, lire 2640.

Con deliberazione del 24 marzo 1880:

Ambrosetti M^a Teresa, vedova di Ceccherelli Primo, lire 640 — A carico dello Stato, lire 116 32 — A carico del comune di Firenze, lire 523 68.
 Cavalli Giuseppe, già guardia di S. P., lire 180 — A carico dello Stato lire 159 76 — A carico dei Fondi comunitativi parmensi lire 20 24.
 Buffa Giovanni, già soldato, lire 300.
 Accastelli Gio. Giacomo, id., lire 300.
 Gaido Andrea, id., lire 300.
 Damiani M^a Rosa, vedova di Mangione Donato, lire 82 50.
 Caucino Giovanni, già tenente, lire 1500.
 Imbert Carlo, già capitano, lire 1716 66.
 Albergante Giuseppe, già tenente, lire 1225.
 Del Giacco Giacomo, già guardia doganale, lire 495.
 Carozzi Giuseppe, id., lire 540.
 Sander Gio. Battista, già cancelliere, lire 1280.
 D'Anchise Luisa, vedova di Vincenzo Trivisonno, lire 150.
 Pissi Pietro, già cancelliere di Pretura, lire 583 20.
 Mazzoni Giuseppe, già brigadiere doganale, lire 630.
 Mucciarelli Angelo, già sottobrigadiere di S. P., lire 225.
 Bertero Giacinto, già tenente, lire 1410.
 Neirotti Giuseppe, id., lire 1590.
 Butti Luigi, già guardia doganale, lire 176.
 Capucci Barbara, vedova di Cairolì Reginaldo, lire 148 96.
 Patruno Savino, già soldato, lire 300.
 Chiggiato Emilia, vedova di Mikelli cav. Antonio, lire 691 35.

Cretara Gaetano, già guardia di S. P., lire 180.
 Fulci M^a Tobia, vedova di Merli Vincenzo, lire 60.
 Pulzatto o Pulzato Giacomo, già guardia doganale, lire 540.
 Canzani Luigi, già brigadiere doganale, lire 720.
 Lucarelli Gio. Battista, già capoguardia carceraria, lire 825.
 Cuneo Clotilde ed Edoardo, orfani di Paolo, lire 1130 33.
 Carracciu Giovanna, vedova di Carboni Vincenzo, lire 240.
 Sicari Nunzio, già guardiano di porto, lire 626.

Con deliberazione del 25 marzo 1880:

Bianchini Angela, vedova di Olivieri Luigi, lire 604 80.
 Carlevaris Luigi, già ricevitore del registro, lire 2900.
 Graniti Erasmo, già usciere, lire 720.
 Caneva cav. Antonio, già direttore compartimentale delle imposte dirette, lire 3800.
 Ferri Angelica, vedova di Doni Gaetano, lire 397 32.
 Fontanini Isabella, vedova di Cordenonsi Giovanni, lire 864 20.
 Cordenonsi Pia, orfana del suddetto, lire 180.
 Pierleoni Angelo, già capitano, lire 2250.
 Sampò cav. Vittorio, già capitano, lire 2250.
 Poggi cav. Giovanni Giuseppe, già capitano, lire 2250.
 Nani Pietro, tenente, lire 1500.
 Bertieri Maria Giuseppa, vedova di Ermini Alessandro, indennità lire 2612.

Con deliberazione del 31 marzo 1880:

Venosta Laura, vedova di Achille Concini, lire 416.
 Zammitti sacerdote Giuseppe, già direttore spirituale, lire 576.
 De Girolamo Filippo, ricevitore circondariale, lire 1190.
 Moretti Secondo, segretario, indennità lire 2222.
 Della Costanza Vincenzo, guardia carceraria, id. lire 500.
 Fabozzi Emilia, vedova di Monaco Leopoldo, id. lire 3588.
 Puleo Angela, figlia nubile di Giuseppe, lire 1170 83.
 Orlando cav. Giuseppe, maggiore, lire 3200.
 Fagiani Giov. Antonio, capitano, lire 2075.
 Vianello detta Boscarello Anna, vedova di Busetto Cesare, sussidio lire 80.
 Steculi Elia, uno dei Mille, lire 1000.
 Tucci Andrea, guardia doganale, lire 540.
 Incerti Primo Gemello, guardia di pubblica sicurezza, lire 204.
 Mancini Basilio, già pretore, lire 1440.
 Sanziviero Anna Maria, vedova di Trevigonno Biagio, lire 808 33.
 Pintor Filomena, vedova di Pais Giovanni, lire 372 33.
 Loschi Maria, vedova di De Mobili cav. Achille, lire 746.
 Henry Virginia, ved. di Arpegiani Francesco, indenn. lire 4145.
 Merola Mariangola, vedova di Russo Gaetano, lire 360.
 Silvestri Concetta, vedova di Giuseppe Galini, lire 127 50.
 Rovasoli Adelaide, vedova di Francesco Ferrazzi, lire 729 66.
 Mossa Federico, già scrivano loca'e, indennità lire 2500.
 Calabrese Concetta, vedova di Pallone Giuseppe, id. lire 3333.
 Ferone Santolo, già guardia forestale, id. lire 950.
 Gammona Anna Maria, vedova Guerriero Raffaele, lire 76 50.
 Gentini Casilda, vedova di Arrighi Romualdo, lire 150.
 Giandolini cav. Giuseppe, capitano, lire 2250.
 Maletti Marianna, vedova di Tosi Luigi, lire 230 26.
 De Luca Giovanna, vedova Caratozzolo Francesco, lire 66 66.
 Campanella Serafina, vedova di Guerra Francesco, lire 691 66.
 Alibrandi Irene, vedova di Valenziani Francesco, lire 96 75.
 D'Urso Carmina, vedova di Cozzi Gaetano, lire 102 50.
 Mazzucchelli Edoardo, volontario, lire 300.
 Sgroi Santo, applicato di pubblica sicurezza, lire 1248.
 Porri cav. Ettore, consigliere provinciale, lire 3900 — A carico dello Stato lire 3381 56 — A carico del Fondo dei depositi comunitativi parmensi lire 18 44.
 Guazzone Vinconza, vedova di Giuseppe Romano, lire 353 40.
 Riparbelli Omero e Salvino, orfani di Giuseppe, lire 400.

Tipà Annunziata, vedova di Eucherio Collemassi, lire 1075.
 Simeone Maria Antonia, vedova di Cubbedu Giovanni, lire 248.
 Giancalone Leonarda, vedova di Colucci Luigi, indennità lire 3022.
 Bolpin Elisabatta, vedova di Ruchinger Giuseppe, lire 302 47.
 Zanni Domenico, g^a minatore, lire 299 97.
 Fumè Amalia, orfana di Domenico, lire 429 99.
 Corbetta Domenico, brigadiere dei carabinieri, lire 690.
 Del Vecchio Michele, sottobrigadiere, lire 225.
 Artini Paolina, vedova di Fracasso Giacomo, cent. 38 giornalieri.
 Satta Giacomo, tenente, lire 1410.
 Mantelli cav. Nicola, colonnello medico, lire 4520.
 Rosson Nicolò, già minatore, lire 299 97.
 Sanfond Matilde, vedova di Beneventano Guglielmo, lire 1666 66.
 Battistoni Elena, vedova di Lodovico Verità, indennità lire 537.
 Masciarelli Panfilio, sottosegretario, lire 1600.
 Kerbaker sac. Gaetano, direttore spirituale, indennità lire 875.
 Garnier Enrico, brigadiere daziario, indennità lire 1870.
 Giannelli cav. Giuseppe, consigliere delegato, lire 4266.
 Federico Gabriele, guardia carceraria, indennità lire 583.
 Morigi Enrica, vedova di Terzi Antonio, indennità lire 2916.
 Zabaldano Bonifacio, cancelliere di Pretura, lire 1920.
 Argentero Anna, vedova di Carando Pietro, lire 238.
 Sola Giovanni, sottobrigadiere, lire 390.
 Coda Teresa, vedova di Raffaele Regina, lire 36 20.
 Capecelatro Livia, orfana di Ettore, lire 170.
 Caracciolo Luigia, vedova di Apollonio Antonio, lire 666 66.
 Micheli Luigi, già maresciallo d'alloggio, lire 1100.
 Pepe Michele, già ufficiale telegrafico, indennità lire 4083.
 Gambini cav. Enrico, primo stenografo, lire 2325.
 Roasio Catterina, vedova di Rosso Angelo, lire 210.
 Lenzitti Alessandra, vedova di Uzzo Nicolò, indennità lire 6666.
 Ruginelli Maria, vedova di Lusignoli Giovanni, lire 533 33.
 Pasciuto Filippo Antonio, sottocapoguardia carceraria, lire 585.
 Rocchigiani Carolina, ved. di Carlo Bartolini, indennità lire 1083.
 Enna Michele, già computista, lire 1446.
 Ballerini Francesco, direttore spirituale, lire 480.
 Campi Tommaso, cancelliere, lire 1088.
 Cogliolo Domenico, guardiano di porto, lire 720.
 Del Mercato Ernesto, segretario di 1^a, lire 2133.
 Garonna Salvatore, usciere, lire 675.
 Murgia comm. Francesco, prefetto, lire 6416.
 Campiglione Teresa, figlia nubile di Pasquale, lire 153.
 Benetti Arcangelo Serafino, direttore spirituale, lire 1453.
 Innocenti Emilia, ved. di Catalmi Giovanni, indennità lire 2844.
 Rosaccio o Rosaci Antonio, sottocapo guardiano, lire 744.
 Orsi Michele, guardia carceraria, indennità lire 600.
 Di Giacomo Giacinta, vedova di Pinto Ferdinando, indennità lire 2058.
 De Simone Orsola, moglie di Marcario, maggiore, lire 188 33.
 Lenzi Elena, figlia nubile di Domenico, lire 170.
 Mangini Anna Agostina, vedova di Comparetti Natale, indennità lire 1083.
 Crippa Gaetano, consigliere di 3^a classe, lire 3570.
 Quattrocchi Margherita, Rosalia, Teresa, Filomena, orfane nubili di Salvatore, lire 110 50.
 Cantalupi Nicola, già guardiano carcerario, indennità lire 1437.
 Di Martino Francesco, già impiegato nell'Amministrazione provinciale di Palermo, lire 955.
 Pirot Maria, vedova di Mantovani Francesco, lire 1659.
 Ferretti Olimpia, vedova di Risi Virginio, indennità lire 6000.
 Fulgione o Forgione Girolamo, g^a brigadiere forestale, indennità lire 1050.
 Graziosi Anna, vedova di Attilio Teodoro, lire 136.
 Volturo Vitantonio, già guardia di consumo, lire 525 — A carico

dello Stato lire 125 20 — A carico del municipio di Napoli lire 399 80.
Velardita Concetta, ved. di D'Amico Liborio, indennità lire 2400.
Tedeschi Settimo, già giudice di Tribunale, lire 2066.
Marchesano M^a Concetta, vedova di Mormile Andrea, indennità lire 1100.

Con deliberazione del 3 aprile 1880:

Viti Filippo, già sottotenente doganale, lire 750.
Ghezzi Alberto, già ufficiale presso l'Ufficio di Questura del Senato, indennità lire 2644.
Bartalesi cav. Torello, già maggiore, lire 2920.
Boggi Felice, già tenente, lire 1470.
Bonino cav. Gio. Battista, id., lire 1500.
Armondino Domenico, già operaio borghese, lire 388.
Sormani Carlo, Riccardo, Albina e Sale, orfani di Giuseppe, già segretario d'Intendenza, indennità lire 3500.
Roch Gaetano, già ricevitore nelle dogane, lire 1920.
Pugliese M^a Antonia, vedova di Montera Francesco, lire 60.
Giorrelli Felice, già esattore delle imposte, lire 1218.
Rubetti Giosuè, già capo squadra telegrafico, lire 886.
Bonifai orfani di Agostino, lire 135.
Cesta Laura, vedova di Sebastiani Carlo, indenn. lire 2566.
Basletta Luigi, già scrivano locale, indennità lire 2100.
Sbragia Teresa, vedova di Bulleri Benedetto, lire 483 46.
Vaj cav. Alessandro, già intendente di finanza, lire 3300.
Caccia Donato, già agente delle imposte, lire 2625.
Ajmone Luisa, vedova di Scarambone Spiridione, ind. lire 1122.
Scrivano Biagio, già guard a forestale, indennità lire 600.
Castellazzi Carlo Andrea, già 2° giardiniere di orto botanico, lire 640.
De Crescenzo Giovanna, vedova di De Vivo Antonio, lire 820.
D'Aula Irene, vedova di Fiocca Vincenzo, lire 535 66.
Reg'ni Maria, vedova di Colla Luigi, lire 492 10 — trimestre funerario, lire 324 07.
Santoro Anna Maria, vedova di Laurielli Gaspare, lire 76 50.
Gemini Augusto, già tenente, 1500.
Ghezzi Eleonora, vedova di Casella cav. Giacinto, lire 1000.
Calascibetta Eduardo e Clarissa orfani di A'fio, lire 668 33.
Ricciardi Alfonso, già operaio borghese, lire 374.
Rosati Domenica, vedova di Monticelli Emidio, lire 177 77.
Dodaro Francesco Saverio, già sottotenente contabile, lire 630.
Binelli Pietro Elgardo orfano di Stefano, lire 1466 66.
Giordano Francesco, già guardiano di porto, lire 486.
Vancini Cesare, già vice cancelliere, lire 1252.
Lanari Luigia, vedova di Pietro Ghorghetto, lire 432 10 — gratificazione, lire 324 07.

Jossa Achille, già portiere, lire 480.
Pedrazzo Giovanni, già commissario distrettuale, lire 2392.
Buia Caterina, vedova di Alpago cav. Giovanni, lire 977 66.
Bardin Carlo, già brigadiere doganale, lire 630.
D'Alessio Fiorangela, figlia nubile di Matteo, lire 102.
Motta Paolina, vedova di Sanvisenti Nunzio, indenn. lire 4666.
Pisati Maria, vedova di Boffino Gaudenzio, indenn. lire 1155.
Rossi comm. Giovanni, già consigliere d'appello, lire 4250.
Memoli Celeste, vedova di Ricciardi Salvatore, ind. lire 1288.
Farina Angela, vedova di Lauro Giovanni, lire 244 66.
Crespi Antonio, già cancelliere di Pretura, lire 1536.
Ruggi Raffaella, vedova di Mangini Filippo, lire 266 66.

Con deliberazione del 7 aprile 1880:

Busnengo Luisa, vedova di Icard cav. Andrea, lire 923.
Sovena Carlotta, vedova di Armandi Giuseppe, lire 422 33.
Casciar Giovanna, vedova di Todaro Benedetto, lire 411.
Giacebi Assunta, vedova del cav. Giorgini Carlo, lire 728 66.
Traboni Nicoletta, vedova di Giulio Calcarami, indenn. lire 3022.

Aicardi cav. Matteo, già capitano, lire 2250.
Filippa Eugenio, già capitano, lire 1336 66.
Gilardini Luigi, già furiere, lire 522.
Cane cav. Cesare, già capitano, lire 2250.
Milesi Gervasio, già soldato, lire 800.
Arini Onorata, vedova di Pertica Luigi, lire 160.
Nicoletti Vincenzo, già capitano medico, lire 2250.
Zazzini Alessandro, già commissario di dogana, lire 2880.
Montanini M^a Amalia, figlia nubile di Filippo, lire 306.
Guastalla Luigi, già tenente contabile, lire 1250.
Pellegri Gabriele, già sottocaporal, lire 800.
Genesi Carolina, vedova di Lucidi Rodrigo, e Lucidi figlie del suddetto, lire 340 44.
Franza Giuseppe, già tenente, lire 1440.
Fricon Carolina, vedova del cav. Michele Bovio, lire 680.
Fichera M^a Concetta, orfana nubile di Giuseppe, lire 630.
Dala Adelaide, orfana di Lorenzo, lire 259 26.
Fanton Pierina, vedova di Merlo Gio. Battista, lire 450.
Losio Martino, già appuntato nei carabinieri, lire 465.
Anastasio Salvatore e Rosa, orfani di Pasquale, lire 249 33.
De Biasio Anna M^a, vedova di Lodovico Alberti, provvigione giornaliera cent. 51.
Ehrenhoff Carlotta Amata, vedova di De Martino comm. Giacomo, lire 1062 50.
Costa Agata, vedova di Mollica Vincenzo, lire 240.
Pistis cav. Raimondo, già capitano nei carabinieri, lire 2250.
Casano Giuseppe, Raffaele e Maria, orfani di Francesco, lire 483 33.
Minucci Angelo, già guardia forestale, indennità lire 1150.
Peregallo Angelo, già commissario nelle dogane, lire 2770.
Saladino Rosalia, figlia nubile di Gio. Battista, lire 212 50.
De Ficarra Maria Concetta, figlia di Vincenzo, lire 340.
Orsini Camillo, già guardafili telegrafico, lire 624.
Biavardi Luigi, già guardia carceraria, lire 468.
Esposito Maria, vedova di Mazzocchi Tommaso, indenn. lire 2625.
Fioravanti Adelaide, vedova di Palmieri Francesco, lire 466 66 —
A carico dello Stato lire 434 24 — A carico del comune di Firenze lire 32 42.

Fiancirotti cav. Giovanni, già capitano, lire 2250.
Marquezio Francesco, già sergente, lire 558.
Staro Nicandro, già usciere, indennità lire 1430.
Alberti notaio Gio. Battista, già cancelliere di Pretura, lire 1920.
Curli Paolina, vedova di Botto Gio. Battista, lire 588 33.
Ferrari comm. Giacomo, già prefetto, lire 6416.
Mattiolo Salvatore, già inserviente, indennità lire 1173.
De Simoni Pietro, già scrivano locale, id. lire 2383.
Mutti Filippo, già guardia forestale, id. lire 750.
Sokò Pompeo, già ispettore di sicurezza pubblica, lire 1800.

Con deliberazione del 10 aprile 1880:

Tafai Maddalena, vedova di Gambarini Pompeo, lire 1015.
Massari Luigi, già furiere maggiore, lire 520.
Marini Maria, vedova di Nicolai Saverio, lire 105.
De Julis Vincenzo, già soldato veterano, lire 366.
Bruzzone Domenico, già guardia doganale, lire 540.
Sebastiano o Sebastiani Antonino, già sottobrigadiere doganale, lire 195.
Vassallo Matteo Vincenzo, già guardia di sicurezza pubblica, lire 388 50.
Barrilà Giuseppe, già applicato di porto, indennità lire 2612.
Salomoni comm. Filippo, già professore d'Università, lire 4100.
De Mendoza-Rossi Rachele, vedova di Mariconda Fabrizio, lire 310.
Ruffi Maria, vedova di Grassi Egisto, lire 661 33.
Gasperoni Francesco, già sergente, lire 546.
Maravigna Pietro, già vicecancelliere, lire 960.

- Carboni Giuseppe, già guardia doganale, lire 540.
 Montieri o Montiero Cecilia, vedova di Giglio Gaetano, lire 85.
 Bellini M^a Anna, vedova di Agresti Massimiliano, lire 256.
 Dezza Maria, vedova di Sereno Pietro, lire 465.
 Polizio Margherita, vedova di Sardaneli Francesco, lire 120.
 De Vej cav. Francesco, già 1° segretario d'Intendenza, lire 3166.
 Pignatelli Concetta ed Errichetta, figlie nubili di Raffaele, lire 127 50.
 De Marco Maria, vedova di D'Arastasio Francesco, lire 188 33.
 Salvia Filippo, già secondo nocchiere nel corpo R. equipaggi, lire 620.
 Ravaschi Giuseppa, vedova di Melfi Luigi, lire 340.
 Rondino Adele, Elietta, Edelinda ed Emilia, figlie nubili di Pasquale, lire 153.
 De Luise o Di Luisa M^a Teresa, vedova di De Pascale Antonio, lire 150.
 Sarti Adelelmo, già carabiniere, lire 360.
 Bonerba Giovanna, ved. di Besozzi cav. Giuseppe, lire 1666 66.
 Marsilio Giovanni, già capitano, lire 2075.
 Arcieri Giovanna, orfana di Biase, lire 346 66.
 Barizzone Michele, già sergente, lire 546.
 Paolletti M^a Errica, vedova di Ferrari Francesco, e Ferrari Giuseppe, Marianna ed Attilia, orfani del suddetto, lire 978 24.
 Pecchio-Ghiringhelli Paola, vedova del dott. Alessandro Perego, lire 864 20.
 Bruno M^a Anna, vedova di De Cesare Errico, lire 425.
 Carboni M^a Rosa, vedova di Cossu Antonio, lire 180.
 Zasso Francesco, già pietatere di Agordo, provvigione mensile lire 9 57.
 Boschi Ernesta, vedova di Pini Luigi, lire 644.
 Massetti Matilde, orfana di Valentino, lire 370.
 Venerosi della Riva conte Rolando, già tenente, lire 750.
 Bizzoccoli o Bizzoccoli Luigia, ved. di Zuccoli Errico, lire 666 66.
 Carlotti comm. Amicare, già prefetto, lire 7200.
 Barlascini Apollonia, vedova di Bruni Tullio, lire 505 33.
 D'Orazi Pietro Paolo (eredi), già portinaio, lire 607 — A carico dello Stato lire 267 24 — A carico del comune di Roma lire 339 76.
 Moscelli Marianna, vedova di D'Orazi Pietro, lire 202 33 — A carico dello Stato lire 89 08 — A carico del comune di Roma lire 113 25.
 Maggiora Fanny Anna, ved. del cav. Fantini Giovanni, lire 822.
 Molteni Angela, vedova di Edoardo Rocca, lire 468.
 Odone Francesco, già guardia forestale, indennità lire 700.
 Bollea Domenico, già guardia carceraria, indennità lire 1575.
 Russitano Gaetano, già ufficiale d'archivio, lire 1334.
 Turco Fortunata e Luigia, figlie nubili di Raffaele, lire 93 50.
 Pistilli Giuseppe ed Eduardo, orfani di Gregorio, indenn. lire 2533.
 Corvini cav. Lorenzo, già professore di veterinaria, lire 3678.
 Ambrosi Agata, ved. di Maraschini Pacifico, indennità lire 3888.
 Con deliberazione del 14 aprile 1880:
 Cassini cav. canonico Gio. Battista, già direttore spirituale di Ginnasio, lire 480.
 Verri Luigi, già capitano, lire 1377 49.
 Forti M^a Luisa, vedova di De Angelis Angelo, lire 179 28.
 Zito Gennaro, già archivista, lire 2560.
 Rosaroll Carolina, vedova di Rosaroll Mario, lire 755 33.
 Molinatti Ottilde, vedova di Ambrosetti Camillo, lire 748 33.
 Genatiempo Raffaele, già applicato di S. P., indennità lire 1906.
 Cantella Giuseppa, vedova di Garzella Pietro, lire 500.
 Baschieri Lelio, già tenente, lire 1375.
 Lagorio Achille, già capitano, lire 1336 66.
 Fontana Luigi, già tenente, lire 1440.
 Ruggiero M^a Concetta, orfana di Almerico, lire 340.
 Vergnano Giacomo, già operaio borghese d'artiglieria, lire 388.
 Mandato Nicola, caporale agl'Invalidi, lire 465.
 Gazzi Giovanni, già impiegato del dazio consumo, lire 2300. — A carico dello Stato lire 1056 58 — A carico del comune di Milano lire 1743 42.
 Cacace Virginia, ved. di Nicolini comm. Gio. Battista, lire 2666 66.
 Martina Simeone Giuseppe, già ragioniere principale di artiglieria, lire 1875.
 Baldini Maria Rosa, vedova di Scavalli Amadio, lire 129 34.
 Pastorelli Assunta, vedova di Camillini Bernardino, lire 207 48.
 Bertini Isabella, vedova di Tuci Ranieri, lire 282 24.
 Di Maio Carmela, vedova di Di Gennaro Ferdinando, lire 241 66.
 Riccardi Adelaide, vedova di Gaspare Neri, lire 215.
 Decanini Adele, vedova di Volpi Gustavo, lire 319 20.
 Molin Caterina, vedova di Castagnaro Giovanni, lire 604 94.
 Pini dott. Giovanni, già consigliere provinciale, lire 2830.
 Barsi Marianna, orfana di Girolamo, lire 588.
 Gili Teresa, vedova di Gili Michele, lire 102.
 Sali Luigi, già soldato, lire 300.
 Capello Irene, vedova di Pegolo Giovanni, indennità lire 2400 — A carico dello Stato lire 1858 40 — A carico della Cassa ferroviaria A. I. lire 541 60.
 Tonin Giuseppe, già guardia forestale, lire 435.
 Diomaiuti Anna Maria, figlia nubile di Salvatore, lire 56 10.
 Gori Ester, vedova di Colapaoli Antonio, e Colapaoli Maria e Tullio, orfani del suddetto, lire 140 11.
 Ratti cav. Pietro, già tenente colonnello, lire 4000.
 Queron Luisa, vedova di Volpi Tito, indennità lire 2333.
 Taddei Ferdinando, applicato di sicurezza pubblica, lire 1209.
 Mazzola Giuseppa, vedova di Toullier Vincenzo, lire 250.
 Silvestri Serafino, già brigadiere doganale, lire 630.
 Siragusa o Siracusa Gaetano, già guardia doganale, lire 495.
 Morelli Eugenio, già guardia carceraria, lire 439.
 Gina Giuseppe, già agente delle imposte, lire 2440.
 Mancini Emanuela, ved. di Azzolini Giovanni, indennità lire 2145.
 Valentino Caterina, vedova di Bolla Francesco, indenn. lire 2566.
 Donzelli Irene, vedova di Giansiracusa Giacomo, lire 256.
 Barbieri Siro, già ricevitore del dazio consumo, lire 3000 — A carico dello Stato lire 1210 63 — A carico del comune di Milano lire 1789 37.
 Bonora Emanuele, già tenente, lire 1680.
 Assereto Maddalena, vedova di Sottragno Giuseppe, lire 313 46.
 Pasquini Teresa, vedova di Rizzoli dott. Mauro, lire 533 33.
 Masotti Vitaliano, già delegato di sicurezza pubblica, lire 1368.
 Carta Giuseppa, vedova di Campus Antonio, lire 1333 33.
 Con deliberazione del 17 aprile 1880:
 Massa Maria, figlia nubile di Giuseppe, lire 255.
 Mombelli cav. Luigi, già caposezione, lire 2841.
 Agnelli Pietro, già professore di Liceo, lire 1523.
 Oliviero Antonio, già guardia forestale, indennità lire 800.
 Ratti Angelo, già guardia di sicurezza pubblica, lire 204.
 D'Aragona Maria Teresa, vedova di Simeone Giacomo, lire 130.
 Bernardi Anna, vedova di Onesti Luigi, lire 230 26.
 Santini Teresa, vedova di Roberti Leopoldo, lire 405.
 Gnasso Angelo, già commissario militare, lire 3130.
 Bearzotti Teresa, vedova di Battistella Sante, gratificazione lire 141 93, e Battistella Luigi, orfano del suddetto, provvigione giornaliera cent. 12.
 Morelli Raffaella, vedova di Traginelli Luigi, lire 817.
 Antonini Romualdo, già tenente contabile, lire 708 75.
 Chiappella M^a Domenica, vedova di Capra Giuseppe, lire 333 33.
 Versi Angelo, già sottocapo guardiano carcerario, lire 715.
 Nobile Caterina, vedova di Burgione Giovanni, lire 55.
 Menga M^a Vittoria, vedova di Giordano Giovanni, lire 68.

Codebè Rocco, già capo guardiano carcerario, lire 895.
 Massa cav. Giacomo, già ingegnere, lire 2984 — A carico dello Stato lire 2820 22 — A carico della provincia di Porto Maurizio lire 163 78.

Poncini Teresa, vedova di C. rdiè Giuseppe, lire 614 66.
 Valenzano Carlo, già direttore spirituale, indennità lire 950.
 Belloni Adolfo, orfano di Angelo, id. lire 2000.
 Serena Giulio, già cancelliere, lire 1440.
 Canetti Pietro, già direttore spirituale, lire 390.
 Gabaglio Celestino, già scrivano locale, indennità lire 2000.

Con deliberazione del 21 aprile 1880:

Giordano Emilia e M^a Giuseppa, orfano di Luigi, lire 204.
 Belloni Angela, vedova di Giulio Carcano, lire 750.
 Mari Felice, già segretario d'Intendenza, lire 1820.
 Sidoti Felice, già sottobrigadiere di sicurezza pubblica, lire 225.
 Acquistapace Maria, vedova di Antonio Retaggi, indenn. lire 4133.
 Todisco cav. Luigi, già luogotenente di vascello, lire 2250.
 Pistoni Artemisia, vedova di Sannini Errico, lire 745 66.
 Maggiore-Gioia Serafina, vedova di De Nicola Salvatore, lire 386.
 Morandi Tarsilla, vedova di Cacioli Giuseppe, lire 1026 66.
 Gerovese Anna, vedova di Biorci Melchiorre, lire 750.
 Avallone M^a Clementina, ved. di Terranova Alessandro, lire 765.
 Verlicchi M^a Caterina, vedova di Baroni Benedetto, lire 125.
 Volpicelli M^a Emanuela, figlia nubile di Domenico, lire 61 20.
 Carucci M^a Concetta, vedova di Errico Casimiro, lire 188 33.
 Liberti Giuseppa, vedova di Rispoli cav. Francesco, lire 1133 33.
 Quatrano Leopoldo, già brigadiere doganale, lire 630.
 De Gregorio Gioacchino, id., lire 480.
 Bramante Gaspare, già operaio borghese, lire 432.
 Nobili Primo, già sottobrigadiere doganale, lire 195.
 Cavalleri Giuseppa, ved. di Spreafico Floriano, indenn. lire 2216.
 Bonaglia Carlo, già economo magazzinoiere, lire 680.
 Poffe Aurelio, già capitano medico, lire 2250.
 Buratto cav. Giacinto, già capitano, lire 2250.
 Pagani Pietro, già sergente, lire 534.
 D'Urso Rosaria, vedova di Marino Silvestro, lire 100.
 Osimani Giuseppe, già torpediniere, lire 300.
 Barbagallo Alfio, già inserviente, indennità lire 666.
 Mortarino o Mortarini M^a Gercona, vedova di Tenca Francesco, lire 586 66.
 Bongioanni cav. Matteo, già ragioniere geometra, lire 2773.
 Feroldi Bianca, vedova di Bonomelli Luigi, lire 486.
 Zaccari Orsola, vedova di Vecchi Simeone, lire 319 66.
 Peyrone cav. Michele, già professore, lire 2860.
 Mariani Margherita, vedova di Raini Domenico, e Raini Vittorio e Umberto, orfani del suddetto, lire 580 50.
 Fornaca cav. Alfonso, già caposezione, lire 3141.
 Babando comm. Antonio, già capo di divisione, lire 5600.
 Niddu Raffaele, vedova di Cameddi Antonio, lire 286 44.
 Morelli Filippo, già guardia campestre, lire 324 92 — A carico dello Stato lire 58 95 — A carico del Fondo di depositi comunitativi parmensi, lire 265 97.
 Tortora Ferdinando, già guardia doganale, lire 495.
 Alcardi Francesco, già controllore nell'Amministrazione del dazio consumo di Milano, lire 2600 — A carico dello Stato lire 762 33 — A carico del comune di Milano lire 1837 67.
 Lang Lucia, vedova di Manzi Marco Giulio, indennità lire 2266.
 Silvestri o Silvestre Gio. Battista, già guardia doganale, lire 495.
 Sordelli Felice, già sottobrigadiere doganale, lire 585.
 Ungarelli Rosa, vedova di Magagnini Giovanni, lire 42 56.
 Pennerini Loreta, vedova di Neri Gaetano, e Neri orfani del suddetto, lire 148 35.
 Gorgati Giuseppe, già sergente nei veterani, lire 522.

Tommasi Maria, vedova di Salin Luigi, provvigione giornaliera centesimi 51.

Lucchesi-Rodocanacchi E'ona, ved^a di Valori Vespasiano, lire 392.
 Batti Luisa, vedova di Pieri Stefano, lire 329 28.
 Zatti Gregorio, già sottobrigadiere doganale, lire 585.
 Malvicini Giovanni, già brigadiere doganale, lire 210.
 Isnardi Carlo, già tenente colonnello, lire 3700.
 Gallo Carlo, già sottobrigadiere di P. S., lire 225.
 Pozzi Pietro, già guardia doganale, lire 540.
 De Lorenzi Gerolamo, già guardia forestale, lire 405.
 Colonna Vincenza, figlia nubile di Paolo, lire 212 50.

Con deliberazione del 24 aprile 1880:

Leggiardi cav. Vincenzo, già segretario, lire 2402.
 Roddolo Giuseppa, vedova di Luigi Felice Campanella, lire 1200.
 Veglio di Castelletto Luigia, vedova di Franzini Tibaldo, lire 2666 66.
 Scollato Ippazio Leonardo, già guardia di pubblica sicurezza, lire 180.
 Montani Giuseppe, uno dei Mille, lire 1000.
 Gagliardi Filippo, già appuntato di P. S., lire 400.
 Paciotti Arcaugelo, uno dei Mille, lire 1000.
 Corazza o Corazzi Clorinda, vedova di Boselli Giuseppe, lire 186 66.
 Patrizi Rosa, vedova di De Cugni Tommaso, lire 293 33.
 Costa Caterina, vedova di Nenzi Giuseppe, provvigione giornaliera centesimi 25.
 Nenzi Bortolo e Francesco, orfani del suddetto, sussidio di educazione lire 59 26.
 Bidoli Silvestro, già capitano, lire 997 49.
 Coscia Giuseppe, già applicato all'ufficio provinciale di Cuneo, lire 1440 — A carico dello Stato lire 626 24 — A carico della provincia di Cuneo lire 813 76.
 Monteleone Michela, vedova di Scimeca cavaliere Vincenzo, lire 977 66.
 De Luca Aniello, già guardia doganale, lire 180.
 Gentili Amalia, vedova di Ottaviani avv. Giuseppe, lire 536.
 De Pofi Margherita, vedova di Forlani Giovanni, e Forlani Errico ed Amedeo, orfani del suddetto, lire 246 50.
 Lodigiani Francesco Gustavo, uno dei Mille, lire 1000.
 Poli Francesco, id., lire 1000.
 Crimi Domenica, vedova di Gianfalà Giacinto, lire 112 50.
 Castelli M^a Giuseppa, vedova di Lenti Giovanni, lire 280 66.
 Lencioni Amalia, vedova di Ricci Ausano, lire 193 33.
 Dario Caterina, vedova di Vaudano G. Batt., lire 307.
 Reina Camilla, vedova di Stevano Benedetto, indenn. lire 2500.
 Andriollo Antonio, già minatore, provvigione lire 454 41.
 De Luca Filippo, già guardia doganale, lire 360.
 Carugi Teresa, vedova di Carletti Francesco, lire 833 33.
 Luminati Emilia, vedova di Pradenzi Angelo, lire 96 75.
 Rossi M^a Angela, vedova di Aristodemo Becherini, lire 150.
 Donnarumma Catello, già caunoniere, lire 360.
 Roversi Giovanni, già guardia doganale, lire 180.
 Rossetti Clementina, vedova di Cinotti Andrea, lire 47 30.
 Cardinale Giuseppe, già guardafili telegrafico, lire 720.
 Savino Carolina, vedova di Galasso Gennaro, lire 340.
 Mincione Nicolina, vedova di La Monica Domenico, indennità lire 956.
 Terraveglia Violante, vedova di Fossi Giacomo, lire 268 60.
 Del Corral Filomena, figlia nubile di Luigi, lire 595.
 Franchini Giuseppe, già appuntato di S. P., lire 600.
 Tricarico Serafino, già marinaio, lire 360.
 Flores Antonino e Letterio, orfani di Luigi, indennità lire 2800.
 Schieronni cav. Saulle, già consigliere nell'Amministrazione provinciale, lire 3600.

Passera cav. Alessandro, già segretario, lire 3120.
 Vacchi Marcantonio, già brigadiere nei carabinieri, lire 605.
 Strazzera Bartolomeo, già 2° nocchiere, lire 654.
 Ortolani Patrizio, già cancelliere, lire 1030.
 Patera Gesualda, vedova di Coscino Francesco, lire 178.
 Gabino Stefano, già sergente, lire 558.
 Zen o Zan Cecilia, vedova di Settini Pietro, lire 225 33.
 Lamberti Giuseppe, già sottobrigadiere doganale, lire 405 60.
 Frediani dottor Tommaso, già cancelliere, lire 1488.
 Macaluso Concetto, già vicecancelliere, lire 1440.
 Cognetti Maria, vedova di Espinosa Errico, lire 373 33.
 Cardinale Marianna, vedova di Faraci barone Antonino, lire 732 66.
 Scapini Giovanni Pietro, già pretore, indennità lire 4344.
 Ambolino o Ambolini Ottavio, già ufficiale d'Archivio, indennità lire 2500.
 Corner Antonia Angela, vedova di Nicolich Paolo, lire 777 77, gratificazione lire 512 34.
 Con deliberazione del 28 aprile 1880:
 De Angelis cav. Carlo, già consigliere nell'Amministrazione provinciale, lire 3466.
 De Fornari marchesa Camilla, vedova del marchese Spinola Tommaso, lire 2527 66.
 Salvini comm. Salvino, già direttore al Ministero della Guerra, lire 3733.
 Maggi Giuseppa, vedova di Tacco Antonio, lire 193 66.
 Meto Antonio, già sottobrigadiere doganale, lire 436 80.
 Grondoni cav. Ernesto, già tenente colonnello, lire 3500.
 Costermanelli cav. Luigi, già capitano, lire 2250.
 Lepri cav. Quirino, id., lire 2250.
 D'Achille Candida, vedova di Sallai Giuseppe, lire 112 50.
 Fenuzzi Antonio, già guardia doganale, lire 540.
 Gallo Francesco, id., lire 360.
 Meo Francesco, id., lire 360.
 Franceschi Giuseppa, vedova di Sansoni Cesare, indenn. lire 2333.
 Impallomeni Salvatore, già revisore nell'Amministrazione del lotto, lire 1350.
 Bruno Vincenzo, già applicato presso l'Archivio di Stato in Napoli, indennità lire 892.
 Giusti Errichetta, vedova di Tonfoni Fabio, lire 1000 — A carico dello Stato lire 285 79 — A carico del comune di Firenze lire 714 21.
 Zehender Rosa, ved. di Luglio De Bernardoni Osvaldo, lire 555 e centesimi 33.
 Capaccioli Giovanna, vedova di Arrighini Tommaso, lire 414 40.
 Mandricardo Angelo, già guardia carceraria, lire 475.
 Rizzo Elisabetta, vedova di Mandricardo Angelo, lire 158 33.
 Terzi Maria, vedova di Spatti Alessandro, lire 159 04 — A carico dello Stato lire 9 11 — A carico del Fondo depositi comunitativi parmensi lire 149 93.
 Bramini Carlo, già preposto del registro, lire 612 75.
 De la Granelais Elisabetta, ved. di Mazza cav. Luigi, lire 2260 66.
 Razzanti Rosa, vedova di Raffoni Pasquale, indennità lire 866.
 Mestron Maria, vedova di Canella Giuseppe, lire 293 82.
 Tardivo cav. Gio. Battista, già capitano medico, lire 2250.
 Rossi Marianna, vedova di Conti Pasquale, lire 470.

Baio cav. Angelo, già maggiore, lire 2920.
 Riccucci canonico Ranieri, già direttore spirituale, lire 1148 45.
 Savio Pietro, già tenente, lire 1060.
 Grassi Maria, vedova di Rosati Michele, lire 131 58.
 Wikart Giuseppa, vedova di Hediger Francesco e Hediger Giovanna, Giuseppa e Caterina, orfane del suddetto, lire 1232 66.
 Portaneri Leandro, già guardia doganale, lire 369 60.
 Cozzani Domenico, già sottobrigadiere, lire 585.
 Gaia Giorgio, già caposezione, lire 3046 — A carico dello Stato lire 1330 56 — A carico della Cassa ferrovie Alta Italia lire 1715 44.
 Ferretti Celestina, vedova di Thierry Lodovico, già cancelliere, lire 640.
 Speroni Gerolamo, già consigliere di Corte d'appello, lire 3274.
 Salvaneschi Angelo, già brigadiere doganale, lire 420.
 Lanzano Gennaro, già brigadiere telegrafico, lire 990.
 Gagliardi Giacinto, già ufficiale d'ordine, lire 1160.
 Lucioni Angelo, già sottocapo guardiano carcerario, lire 720.
 Cont'in cav. Antonio, già ingegnere del Genio civile, lire 1820.
 Abate Giovanni Battista, già macchinista nelle ferrovie Alta Italia, lire 1629 — A carico dello Stato lire 591 59 — A carico della Cassa ferrovie lire 1037 41.
 Frisoli Pietra, figlia di Francesco, lire 68.
 Franchi Anna Maria, vedova di Colombo Francesco, lire 204.
 Morra Emilia, vedova di Stanislao Falconi, lire 2408 33.
 De Liguoro Vincenzo, figlio naturale legittimato del fu Gennaro, lire 864 — A carico dello Stato lire 542 91 — A carico del municipio di Napoli lire 321 09.
 Remito Errichetta, vedova di De Liguoro Gennaro, lire 864 — A carico dello Stato lire 542 91 — A carico del municipio di Napoli lire 321 09.
 Codecasa Artemisia, vedova di Monti Luigi, lire 341 62.
 Botta Eusebio, già ragioniere geometra del Genio militare, lire 1905.
 Coppon Francesco, già verificatore di pesi e misure, lire 1993.
 De Negri Maria Carolina, vedova di Pecori Giovanni, lire 127 50.
 Cei Annunziata, vedova di Lazzorini Leopoldo, lire 182.
 Mangeri Francesco, già vicecancelliere, lire 880.
 Lattanzi Gioconda, vedova di Lelio, lire 170.
 Scarfò Pasquale, già guardia carceraria, lire 517.
 Bianco Nicola, già cancelliere di Pretura, lire 960.
 Maneri Giuseppe e Ciro, orfani di Ciro, indennità lire 700.
 Schiavone Cesare M^a Anna, orfani di Salvatore, lire 346.
 Lo Cicero Gerlando, ufficiale d'archivio, lire 1240.
 Delvigo Gerolamo, vedova di Augusto Moro, lire 892 33.
 Perillo Luisa, vedova di Formicola Domenico, indenn. lire 1300.
 Romano Carolina, figlia nubile del cav. Bartolomeo, lire 1020.
 Basile Caterina, vedova di Antonio Taranto, lire 93 50.
 Mella Alfredo, Luigi e Maria, figli del comm. Enrico, lire 1080.
 Guglielmo o Di Guglielmo M^a Raffaella, vedova di Domenico De Rogatis, lire 356.
 Siderot Lucia, vedova di Maurizio Pelissetti, indennità lire 1122.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.